

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

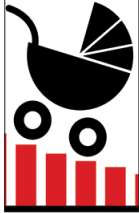
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 37 Anno CXII 7 ottobre 2023

Fabriano 5

Inverno demografico: la scuola ne risente

In soli quattro anni si sono persi 323 studenti nei tre Istituti Comprensivi della città: trend proprio negativo.



Fabriano 12

Scarseggiano i campi da calcio

Sono circa 400 i ragazzi del settore giovanile calcistico a Fabriano, ma gli spazi per giocare non sono sufficienti.



Matelica 19

Si inaugura l'apiario "La Regina di Saba"

Nei pressi del country house Salomone la prima struttura olistica dell'area montana in compagnia delle api.



Sport 28

La Ristopro inizia col piede giusto

Netta vittoria esterna per Fabriano alla prima di campionato. Domenica esordio in casa con il San Severo.



L'integrazione possibile

«Per ogni problema complesso c'è una soluzione semplice. Che è sbagliata». L'aforisma di George Bernard Shaw suona quanto mai appropriato quando si parla di migrazioni: difficile, scomoda, intrattabile, la questione migratoria viene continuamente affrontata con slogan propagandistici e soluzioni semplicistiche. Muri e barriere, con l'intento di dividere il destino degli uni da quello degli altri, non sono una soluzione: come si può pensare, in un mondo dove tutto è interconnesso (dalle merci all'energia, dalle informazioni al clima) che ostacoli fisici possano reggere l'urto di milioni di persone che scappano dalla guerra, dalla fame, dalla persecuzione? Il dibattito politico tiene banco da più di un ventennio e il confronto si arena sempre attorno alla questione degli sbarchi e dell'accoglienza. Eppure, qualora si volesse tentare un paradosso, si scoprirebbe che la discussione evita accuratamente di occuparsi del problema principale. Il paradosso potrebbe essere questo: ammettiamo che i migranti desiderosi di entrare nel nostro Paese fossero un numero talmente piccolo da non destare problemi né sullo sbarco né sulla loro accoglienza, che società troverebbero? In che tipo di cultura si potrebbero integrare? In quale visione del mondo potrebbero essere inclusi?

Fin dalle scuole elementari si studia che, ad un certo punto, l'Impero Romano dovette far fronte al problema delle pressioni dei popoli dell'est sul confine orientale. Roma, in tempo di prosperità, si adoperò nel respingere quelle pressioni, poi – travolta da una debolezza interna sempre più crescente – iniziò a stipulare accordi e patti che portarono uomini ad occupare posti di potere analoghi a quelli di un moderno presidente del Consiglio italiano. Con la progressiva disgregazione dell'Impero Romano d'Occidente furono i generali goti a prendere in mano le redini del potere politico e si posero seriamente la questione dell'integrazione tra la cultura romana e la cultura gota. Teodorico, di fronte ad una penisola ormai economicamente in ginocchio e alla percezione della sfida che aveva davanti a sé, guardò con fiducia al cristianesimo come a quella forza capace di andare oltre le barriere dei popoli e delle genti, e – da ariano quale era – nominò due cattolici, prima Boezio e poi Cassiodoro, ai vertici massimi dello Stato.

Il loro compito era quello di non rimpiangere il passato, di non sostare al capezzale di un mondo morente, ma di essere levatrici di una storia nascente. Egli intuiva che un'integrazione e un'inclusione fra i popoli sarebbe stata possibile (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Riparte l'anno pastorale e lo fa con una due giorni legata al tema della condivisione e dell'amicizia. Spazio anche ai giovani, al lavoro, al mondo sanitario perché la Chiesa desidera vivere la realtà senza filtri o compromessi. Un'attenzione estrema alle urgenze del nostro tempo.

Servizi a pag. 3 di
Maria Gabriella Folisi
e Franco Ferrazza

Un caldo da morire

Dal 1970, più di 350 stazioni in tutto il mondo hanno registrato almeno un periodo di sei ore con temperature di bulbo umido potenzialmente letali

di MAURIZIO CALIPARI

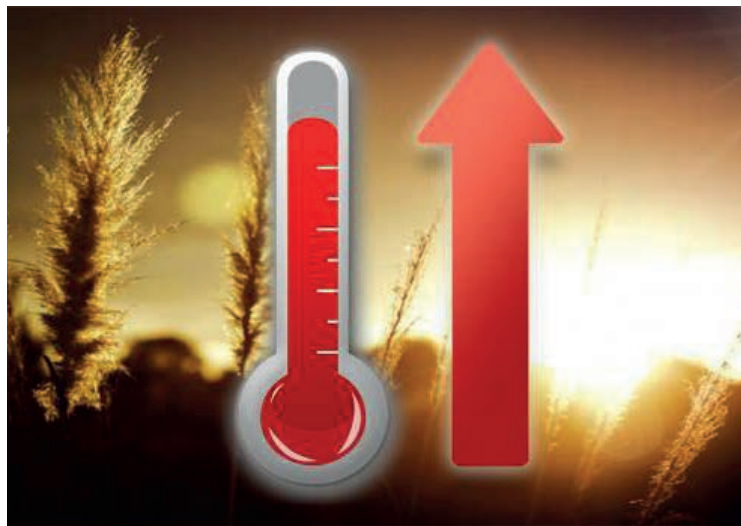
A proposito di clima, gli studiosi avvisano che il problema non è più soltanto il generico innalzamento delle temperature, bensì una sua conseguenza concreta e già in atto: il caldo mortale si sta espandendo nelle zone più calde del mondo. Si calcola, infatti, che l'aumento di un altro solo grado di riscaldamento globale causerebbe in quasi l'intero pianeta (in tutti i continenti tranne l'Antartide) l'occorrenza, almeno occasionale, di condizioni tali da mettere a dura prova i limiti della sopravvivenza umana.

Il preoccupante campanello d'allarme proviene da un recente studio (pubblicato su "Science Advances") che, analizzando i crescenti pericoli di un caldo potenzialmente letale, evidenzia come queste "soglie" mortali si stiano avvicinando anche più rapidamente di quanto indicassero le ricerche precedenti.

Per calcolare il diffondersi di un simile rischio, un gruppo di ricercatori dell'Università di Oxford (autori dello studio), coordinati da Carter Powis, si sono concentrati sul limite superiore assoluto del corpo umano nel tollerare il calore. Tale soglia presuppone che una persona sana abbia già adottato tutte le misure possibili per adattarsi al calore, eccetto l'aria condizionata o il raffreddamento artificiale. In pratica, si assume il presupposto che il soggetto si sia già abituato a un clima caldo, che beva molta acqua, cerchi l'ombra, indossi un abbigliamento adeguato e faccia tutto il possibile per sopravvivere. Ebbene, Powis e colleghi hanno scoperto che, nonostante tutte queste precauzioni, sussiste comunque un limite di calore letale.

Più di dieci anni fa, in un precedente studio, due scienziati dell'Università del Nuovo Galles del Sud (Australia) avevano già evidenziato che questo limite si aggira intorno ai 35°C nella temperatura di bulbo umido (un indice che mira a determinare i valori di temperatura e umidità dati i quali l'aria è così saturata di vapore acqueo da impedire l'evaporazione dell'acqua da un corpo bagnato). In parole povere, con un bulbo umido di 35°C (che presuppone un'umidità del 100%) il nostro corpo perde la capacità di abbassare la sua temperatura attraverso la sudorazione. Ma la stessa combinazione letale può essere raggiunta anche con temperature dell'aria più alte e livelli di umidità più bassi.

Dunque, poche ore in queste condizioni risulterebbero insuperabili anche per gli esseri umani più adattati. Il problema che Powis e colleghi hanno voluto sottolineare è che bisognerebbe adottare un parametro



di previsione del futuro calore letale dovuto al continuo riscaldamento del pianeta facendo riferimento ad una soglia inferiore ai classici 35°C. Ciò nasce da uno sguardo più realistico sulle condizioni delle popolazioni. Molte persone, infatti, non sono ben preparate quando il caldo estremo colpisce. Tante di loro potrebbero non avere accesso all'ombra, all'acqua o a un abbigliamento adeguato e potrebbero non essere abituate ai climi caldi. In queste situazioni, può rivelarsi mortale anche l'esposizione prolungata a temperature di bulbo umido inferiori. Ebbene, questa nuova ricerca ha cercato di individuare un limite inferiore per il calore letale, basandosi su studi scientifici della fisiologia umana. "La soglia che abbiamo esaminato in questo lavoro - ha dichiarato Powis - la considererei come il limite inferiore. Queste sono le condizioni che sarebbero letali se non si facesse tutto il possibile per rimanere al fresco. È quanto accadrebbe a una persona mediamente sana presa dalla strada ed esposta a questa temperatura".

Ovviamente, il limite inferiore dipende anche dai diversi livelli di temperatura e umidità. Ad esempio, una combinazione di 35°C e 75% di umidità, in alcune circostanze, potrebbe rivelarsi letale dopo appena sei ore di esposizione; lo stesso vale per 40°C e 50% di umidità.

Ulteriore motivo di allarme è il fatto che Powis e colleghi, raccogliendo osservazioni registrate da migliaia di stazioni meteorologiche in tutto il mondo a partire dagli anni '50, hanno verificato che, in alcune delle regioni più calde del mondo, il caldo letale si verifica già. Più in dettaglio, il team di ricerca ha rilevato che, dal 1970, più di 350 stazioni in tutto il mondo hanno registrato almeno un periodo di sei ore con temperature di bulbo umido potenzialmente letali, mentre circa l'8% di tutte le stazioni meteorologiche a livello globale sperimenta temperature letali una volta ogni dieci anni. Le aree più

esposte al rischio sono il Golfo Persico, l'India settentrionale, parti dell'Indonesia e della Cina orientale, la costa settentrionale dell'Australia e regioni costiere dell'America centrale.

Ma basterebbe un piccolo ulteriore riscaldamento perché questi fenomeni estremi si diffondano anche in altri luoghi. Oggi il pianeta si è già riscaldato di oltre 1°C. Ebbene, sarebbe sufficiente l'incremento di un solo ulteriore grado perché in un quarto delle stazioni meteorologiche mondiali si possa verificare un episodio di caldo mortale almeno una volta per decennio.

Inoltre, l'aumento del caldo letale non riguarderebbe soltanto le zone più calde del mondo, bensì anche le regioni più temperate. Powis e colleghi hanno scoperto che alcune parti dell'Europa (Italia inclusa), così come la costa orientale e le regioni del Midwest degli Stati Uniti, vedrebbero una rapida espansione del calore potenzialmente letale in un mondo a 2°C. "Il rischio - precisa Powis - è essenzialmente minimo fino a 1,5°C; ma poi, tra 1,5 e 2°C, improvvisamente troviamo rischio ovunque".

Vi sono poi aree geografiche non abituate a temperature estreme, dove sarà più difficile affrontare un improvviso e drastico aumento delle situazioni di calore potenzialmente letale, col rischio di morte di massa. "In questi luoghi - spiega Powis - la gente non ha l'aria condizionata e non ha una consapevolezza culturale del caldo estremo e dei suoi pericoli, perché il clima è tradizionalmente temperato". Dunque, è urgente che i decisori politici inizino a prepararsi da subito a fronteggiare un forte aumento dei futuri estremi di calore, senza attendere che i nuovi sfioramenti delle soglie letali li colgano di sorpresa.

L'integrazione possibile

(Segue da pagina 1)

(...) solo se qualcuno fosse stato capace di parlare a quell'umano che era più grande di ogni pretesa identitaria e culturale. Si poteva trovare una risposta vera a temi come quelli dei matrimoni, delle successioni testamentarie e delle transazioni tra privati solo se le misure emanate fossero state capaci di parlare una lingua nuova, non frutto di un compromesso, ma di una risposta più profonda e più vera, una risposta che in ogni provvedimento ricordasse agli interlocutori la promessa di bene e di vita che aveva introdotto Cristo nel mondo.

Si può senz'altro dire, senza timore di essere smentiti, che fu il cristianesimo a forgiare una civiltà che, da allora, si sarebbe messa in cammino riconoscendo il valore della vita umana, del lavoro e dell'unità. Nacquero gli ospedali per curare la vita, le abbazie per insegnare a tutti il lavoro...

Oggi quel sogno si è infranto tra i crinali della storia, lungo i sentieri dell'egoismo e della riduzione della fede a sovrastruttura culturale di un potere politico cieco e cinico.

In un'epoca di pensiero debole, è diventata debole anche la nostra capacità di parlare al cuore dell'uomo. Restano solo i soldi, il successo, le luci e i lustrini di un Occidente in declino ad ammaliare gli occhi di chi giunge sulle nostre spiagge. Non c'è oggi un'energia morale capace di portare a sintesi queste spinte che rappresentano - di fatto - un fenomeno storico difficilmente controvertibile. Ma non c'è neppure un'esperienza cristiana viva che veda in tutto questo una possibilità, un segno, una nuova chiamata: Cristo talvolta sembra vicino ai sentimenti e alle idee, ma lontano dal cuore.

Così anche gli appelli del Papa non si trasformano in presa d'atto, in una nuova consapevolezza, ma solo nell'ennesimo materiale utile per la contesa politica. E intanto la gente che ci riesce sbarca e s'inserisce sul continente senza che nessuno davvero la incontri, senza che ci sia qualcuno ad ascoltarla. Accolta da tante parole che, in fondo, non sanno dire nulla.

Più di recente, ha preso piede l'idea dei ricollocamenti. Termine burocratico per definire deportazioni in Paesi terzi (ben pagati). Ma con quale idea di persona si può pensare di prendere qualcuno che ha sulle spalle una odissea durata mesi, se non anni, e trasferirlo forzatamente in un punto qualsiasi della mappa geografica del mondo?

L'opinione pubblica è stanca. Da anni, l'immigrazione è al centro del dibattito. Producendo una diffusa assuefazione. Che fare dunque? Il primo passo è guardare in faccia la realtà in cui viviamo e ammettere che la questione migratoria è una conseguenza strutturale del salto quantico che abbiamo compiuto negli ultimi decenni. Finita la colonizzazione, la globalizzazione ha creato una fitta rete di interdipendenze planetarie su cui si innestano persecuzioni etniche, intolleranze religiose, guerre, rivolte, cambiamenti climatici, carestie. Il mondo è out of joint (fuori asse), per usare la celebre espressione di William Shakespeare. E di fronte a questo esodo di proporzioni davvero "bibliche" la soluzione, almeno nel breve periodo, non c'è. Che fare, allora? C'è, prima di tutto, una postura etica che interpella ciascuno di noi: come ci poniamo - come persone, famiglie, chiese, associazioni, territori, imprese - di fronte a questo dramma del nostro tempo? Non è un problema che riguarda solo gli Stati. Ma qualcosa che interpella direttamente la coscienza di ciascuno. C'è, in secondo luogo, il livello politico-istituzionale. Di fronte a quanto accade, le nostre società democratiche devono decidere in che direzione vogliono andare, chi vogliono essere, il tipo di mondo che vogliono creare. Avendo la capacità di mettere in campo i primi passi concreti per arrivare là dove ancora non siamo.

Il problema non sono le risorse. Il mondo non è mai stato così ricco. Non abbiamo mai avuto tanta ricchezza economica, tecnologica, culturale, finanziaria. Il problema è che questa enorme massa di risorse resta in larga parte impegnata ad aumentare il benessere e il consumo privati. In particolare, di quella quota rilevante ma limitata di persone (alcune centinaia di milioni) che vedono continuamente crescere la loro ricchezza. A discapito di tutti gli altri. Ciò che manca è la volontà di impiegare una quota significativa di queste risorse per mettere mano alle cause del fenomeno migratorio. Ciò, per cominciare a riequilibrare il pianeta.

L'unica via (stretta) è quella di una azione politica lungimirante che, pur sapendo di non poter risolvere il problema e di dover gestire continue emergenze, non rinuncia a capire - e far capire - che investire risorse massive in programmi di educazione e sviluppo dei territori in difficoltà (specie in Africa) è la via di un percorso evolutivo che, nell'aiutare i Paesi di partenza, costituisce anche il presupposto della sicurezza e della crescita. Loro e nostra. Ma ciò presuppone di ridefinire l'idea stessa di crescita: non più estrattiva, ma generativa, non più esclusiva ma inclusiva, non più consumerista ma centrata sugli investimenti. Non è forse questo il cuore stesso della "sostenibilità" di cui tutti parlano?

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

AI sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisi (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Le domande dei giovani

di FRANCO FERRAZZA

La preoccupazione per il futuro è un sentimento che si insinua nei cuori e nelle menti di molti giovani, ma anche di molti adulti, nel contesto del mondo del lavoro, le domande, le paure e le sfide sono le stesse per tutte le età. In questo immaginario dialogo che voglio avere con voi, esploreremo insieme queste sfide comuni, prestando particolare attenzione alle aspettative e alle ansie dei giovani, mentre ci prepariamo all'incontro del 6 ottobre a Fabriano, un punto di partenza per un dialogo che potrebbe facilitare la lettura del futuro di ognuno.

Domande comuni

Le domande che circondano il lavoro sono universali, ma in particolare i giovani cosa si domandano? Ma troveremo un impiego in linea con le nostre ambizioni e la nostra formazione, si crea il dubbio sulla stabilità del mercato del lavoro e dell'opportunità di costruire una carriera solida in un mondo in costante cambiamento. Queste domande sono naturali, poiché tutti aspiriamo a realizzarci.

Paure condivise

Le paure sono altrettanto condivise. La paura di non trovare lavoro, di lottare per sbarcare il lunario e di dover affrontare stipendi modesti è qualcosa che preoccupa molte persone, giovani e non. Inoltre, il timore di dover fare i conti con affitti proibitivi se si decide di trasferirsi per lavoro aggiunge un ulteriore peso sulle spalle.

O pure, un'altra paura che emerge è quella di essere sottopagati o sfruttati, nonostante anni di studio e preparazione. Troppo spesso, ci si ritrova a svolgere compiti che sembrano al di sotto delle proprie qualifiche, come semplici mansioni amministrative o la fotocopiatura di documenti. Questo può generare frustrazione ed un senso di sottostima.

La velocità del cambiamento

La velocità con cui il mondo cambia è un'ulteriore fonte di ansia. Le tecnologie avanzano rapidamente, nuove industrie emergono e altre scompaiono. Questo mutamento può destabilizzare chiunque, giovane o adulto. Tuttavia, è fondamentale imparare a vedere il cambiamento come una possibilità di crescita invece che come una minaccia, imparare a gestire l'uscita dalla zona comfort, come una consuetudine utile e non un pericolo.

L'incontro del 6 ottobre come inizio

L'incontro sul futuro del lavoro del 6 ottobre è un'opportunità interessante per aprire un dialogo costruttivo e lo vedo interessante prima di tutto per me, perché nel dialogo con gli organizzatori, mi sembra che questo incontro possa avere delle caratteristiche dell'inizio di un cammino comune, prima ancora che la necessità di risolvere. Non si tratta solo di rispondere alle domande e alle paure dei giovani, ma di coinvolgere tutti, giovani e adulti, in un confronto comune. Questo evento, come dicevo, può aiutare l'inizio di un cammino che consentirà ai giovani ma non solo, di provare a leggere e capire meglio, partendo dalle proprie domande e dalle proprie esperienze, le sfide del futuro.

Conclusioni

Il futuro del lavoro è una sfida che coinvolge tutti, giovani e adulti. Le paure, le domande e le incertezze sono una parte naturale di questo percorso. Tuttavia, lavorando insieme e affrontando queste sfide con ottimismo e determinazione, possiamo lavorare sul nostro futuro migliore per noi e quindi migliore per tutti. Il cambiamento è inevitabile, ma è proprio grazie al confronto e al dialogo che possiamo affrontarlo con coraggio e resilienza. L'incontro del 6 ottobre rappresenta un passo importante verso un dialogo che possiamo costruire insieme per un futuro consapevole.



Riparte l'anno pastorale in modo del tutto inedito

Il regalo dell'amicizia

Per quale motivo la Consulta dei Movimenti e delle associazioni Laicali e gli Uffici Pastoralisti quest'anno hanno deciso di organizzare degli eventi rivolti a tutti per l'apertura dell'anno pastorale? La parola chiave è condividere. Condividere le esperienze, condividere i desideri, condividere il cammino che ognuno di noi ha fatto dentro l'esperienza della fede per arrivare a diventare più vero, più profondamente persona. Condividere, non imporre schemi, per questo ci siamo interrogati su quali sono i nostri bisogni più profondi, i nostri e quelli di tutti noi e sicuramente i più importanti e urgenti sono il bisogno di relazioni significative, il bisogno di amicizia e di affettività, il bisogno di lavoro non solo per far fronte alle necessità materiali ma per costruire la propria identità, la propria dignità ed essere partecipe della costruzione comune, il bisogno di salute che in estrema sintesi si identifica con il bene più prezioso che è la propria vita. Anche noi nella preparazione degli eventi abbiamo imparato a condividere e a confrontarci scoprendo, nell'abbattere i preconcetti, la ricchezza delle esperienze diverse e anche le risorse e le capacità di ogni persona del gruppo di lavoro. Tutti si sono spesi condividendo tempo e impegno e credendo nella realizzazione di incontri che possano ridestare nei ragazzi e negli adulti quello che ormai manca soffocato dalla noia o dal cinismo: il desiderio di bene e di buono. **Giovedì 5 ottobre** ci sarà il primo incontro che ha a tema l'amicizia e l'affettività dal titolo "L'amicizia è un regalo che fai a te stesso". Perché in un periodo storico di relazioni spesso tossiche e negative posso desiderare di dare a me stesso la possibilità di avere relazioni belle e significative? Non tanti amici come quelli che raduno sui social ma veri amici con cui costruire relazioni di qualità fatte di rispetto fiducia sostegno e soprattutto di scambio sano reciproco e appagante. Già da subito gli insegnanti hanno intercettato tante domande da parte dei giovani desiderosi di coinvolgersi nel preparare l'incontro e nell'animarlo. L'appuntamento è al Tanning Pub, luogo a loro familiare per una chiacchierata con aperitivo e musica insieme ad una psicologa e ad un divulgatore e attore.

Venerdì 6 ottobre all'Oratorio della Carità si parlerà del lavoro "Il lavoro del futuro e il futuro del lavoro". Questo tema intercetta un bisogno-problema particolarmente sentito a Fabriano con la caduta del mito del modello marchigiano. Ma è veramente tutto perduto? Come è possibile ritrovare risorse a partire dal mettersi in gioco personalmente, dal ricalificarsi, dal sognare nuove strade, dal dare speranze e opportunità ai giovani? Come non cadere nella rassegnazione o nel pessimismo? Nessuno ha risposte preconstituite e assolute, ma insieme si può cominciare una strada senza delegare ad altri la risoluzione dei problemi. L'incontro con una psicologa del lavoro ed un formatore è rivolto a giovani e adulti interessati al problema.

Le relazioni che salvano:

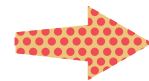


la persona umana al centro del sogno di Dio.

Sempre venerdì 6 ottobre al salone della parrocchia della Misericordia alle ore 21 si affronterà il terzo argomento che riguarda il mondo sanitario e quel qualcosa in più che ogni malato chiede: non essere guardato come un pezzo di carne dolente, ma come una persona nella sua complessità fisica, spirituale, psicologica, tutte e tre componenti essenziali per la salute che lo stesso Oms definisce non più solo come assenza di malattia ma come "benessere fisico mentale e sociale". Pertanto occorrono dei percorsi per rendere possibile, chiamiamola così, una umanizzazione delle cure. Vedremo insieme un docu-film proprio su questo argomento, seguito da un momento di confronto sul tema.

Considerando l'importanza e la complessità degli argomenti ci auguriamo una folta presenza come segno di una popolazione che desidera crescere in qualità del vivere, desideriamo piantare semi di speranza reale a partire dal risveglio delle domande più profonde della persona.

Due giorni tra film, incontri e aperitivi programma



Giovedì 5 ottobre
ore 18.30

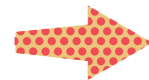
The Tanning Pub

"L'amicizia è un regalo che fai a te stesso"

Chiacchiere&Cocktails su amicizia e affettività per adolescenti e giovani.

Con Martina Pecci - psicologa

Giovanni Ciocca - divulgatore, attore e classicista
modera l'incontro Cristina Corvo



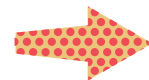
Venerdì 6 ottobre
ore 18

Oratorio della Carità

"Il futuro del lavoro e i lavori del futuro"

Talk-aperitivo per adolescenti e giovani, ma anche per gli adulti che vogliono scoprire quel qualcosa in più con Franco Ferrazza (consulente aziendale, career coach, formatore), con un'introduzione di Monia Lazzari (psicologa del lavoro).

Un dialogo aperto e informale a partire dai dati del territorio e dalle domande dei giovani.



Venerdì 6 ottobre
ore 21

Salone «Chiara Luce Badano» parrocchia della Misericordia

Proiezione del film - documentario "Quel qualcosa in più", di Nicole Smith e Davide Basso.

Il film costituisce una preziosa e importante testimonianza sul tema della relazione di cura tra medico e paziente.

Introduce il film il dr Pietro Torresan, medico chirurgo oculista, presidente dell'Associazione Medici Cattolici Italiani di Fabriano.

Alla fine la dr.ssa Maria Gabriella Folisi e la dr.ssa Myriam Mariotti animeranno uno spazio di dialogo con i partecipanti.

Tutto è gratuito e tutto è senza prenotazione. Basta la voglia di mettersi in gioco e di riflettere sul senso e sul valore che diamo alla relazione.

Compro e Vendo

CERCASI

Cercasi "una" Vespa Piaggio di qualunque cilindrata anni 1950, 1960, 1970, 1980, 1990. Anche radiata, ma con presenti documenti e targa, per le Vespe 50 libretto circolazione presente, anche Piaggio Bravo, S1, Ciao, di lecita provenienza. Telefono 331 8190766.

VENDESI

Vendo Twingo anno 2002, cilindrata 1.200, tettino apribile, compresi 4 pneumatici normali e 4 termici, revisionata, in buono stato. Euro 1.500,00 (trattabili). Tel. 340 5363773 (Fabrizio)

Dopo la visita all'Archivio storico della Fondazione Fedrigoni, alle Cappelle Gotiche della Cattedrale di San Venanzio e l'incontro in municipio con sindaco e componenti dell'esecutivo "il tocco di campana" del presidente del Rotary di Fabriano, Alessandro Stelluti, nella sala delle Fontane del Relais Marche del Grillo, ha aperto il momento conviviale della visita ufficiale del Governatore del Distretto 2090 Gesualdo Angelico in città: momento dell'anno rotariano più significativo della vita del Club. Molti gli argomenti dibattuti dal Governatore nel corso della serata alla quale hanno preso parte oltre ai Past Governor Rossi, Giannola, Filonzi, Signore ed i presidenti dei Club di Foligno, Gualdo Tadino, Jesi, Senigallia oltre al sindaco di Fabriano, Ghergo, gli assessori Nataloni e Giombi, il presidente dell'Unione Montana, Sagromola, il presidente del Consiglio comunale, Balducci, il presidente del Lions Fabriano, Francesca Giantomassi e tanti altri soci rotariani di Ancona, Camerino, Jesi.

Tema dell'anno: "Creiamo speranza nel mondo", il primo argomento esaminato da Gesualdo Angelico "per dare a agire - ha spiegato - verso tutti coloro che hanno bisogno e per quanto possibile cambiarne la vita", esemplificando con la "primogenitura di Polio Plus, uno dei più ambiziosi programmi umanitari che siano mai stati intrapresi da un'entità privata, esempio di collaborazione privato-pubblico nella lotta alle malattie e ancora, nonostante il progetto sia iniziato nel '72 con il costante e grande impegno della Ruota della Vita mai venuto meno, questa patologia non è stata ancora completamente eradicata". "Diamo speranza, piantiamo il futuro, mettendo a dimora le piante dell'educazione, dei valori fondamentali da trasferire alle nuove generazioni", di "sinergie con tutte le istituzioni, tutte le realtà serie e radicate sia nelle città, sia nei comprensori, costituiscono il punto di snodo per dare certezze al domani, al futuro anche del Rotary - ha tenuto a ribadire il Governatore - facendo dei nostri Club degli ambasciatori flessibili e aperti alla società in cui la parola diversità sia un valore; equità, un programma; inclusione, uno scopo". Tanti anche i richiami di Gesualdo Angelico, alla missione

Pd in piazza sul salario minimo

Il circolo Pd "David Sassoli" di Fabriano torna in Piazza del Comune e vi aspetta sabato 7 e domenica 8 ottobre con i seguenti orari: mattina dalle 10 alle 12.30, pomeriggio dalle 16.30 alle 19.

"Sul salario minimo - dice una nota - vogliamo continuare a farci sentire e saremo sempre presenti per dire basta allo sfruttamento lavorativo e chiediamo rispetto e dignità per i lavoratori che vengono sottopagati e che sotto i 9 euro orari non si scenda!".

Progetti e programmi al Rotary Club Fabriano

della Fondazione Rotary, "il cui motto è fare del bene nel mondo, consentendo ai rotariani di promuovere comprensione internazionale, buona volontà e la pace migliorando salute, fornendo istruzione di qualità, migliorando l'ambiente e alleviando la povertà" con le citazioni ai programmi culturali ed educativi "per cer-



care di costruire atmosfere giuste nei Club agli incontri distrettuali, fatemi essere orgoglioso di voi tutti - ha esortato - fatemi sentire fiero di essere un rotariano del Distretto 2090, e dare così del Rotary un'idea corretta, creare all'interno del Club, nei rapporti con altri Club e con i terzi, un'atmosfera di serenità e di affiatamento". Il Governatore ha poi illustrato il programma di aiuti alle persone che hanno difficoltà o non riescono a parlare: "Dai bambini, a chi per malattia, non riescono a comporre una frase o ancor più un discorso" definendo questi casi "persone con bisogni complessi. Bisogni complessi ai quali stiamo dando risposte con l'istituzione di centri nelle Marche, Umbria e Abruzzo, nei quali personale qualificato e formato, attraverso delle immagini e altre modalità del genere, diano una concreta risposta a queste aspettative".

Daniele Gattucci

In tanti alla passeggiata sul Giano

Lo scorso 1° ottobre si è tenuta l'iniziativa "Passeggiata sul fiume Giano" in collaborazione con il comitato Uisp Fabriano e "Passeggiando tra la storia" ed il patrocinio del Comune di Fabriano. All'evento hanno partecipato circa un centinaio di persone che partendo dal parco "Unità d'Italia", sono state accompagnate da un volontario della Uisp fino al parcheggio del torrione di San Lorenzo, dove ad attenderli c'erano i ragazzi del gruppo "Passeggiando tra la storia". Scendendo lungo il sentiero i partecipanti hanno conosciuto i dettagli del progetto di riqualificazione del fiume Giano e la storia del quartiere storico di San Lorenzo. All'iniziativa ha partecipato anche l'Anonimo Borghigiano che ha allietato i partecipanti nei momenti iniziali della passeggiata.

Visto il grande entusiasmo del nutrito numero di partecipanti possiamo affermare che l'evento abbia riscontrato un grande successo. Questo è solo l'ultimo di tre eventi co-organizzati dal team di "Passeggiando tra la storia" nell'arco di poco meno di un mese. Ricordiamo infatti che abbiamo preso parte all'iniziativa "Trekkinfab" dell'associazione "Terre Bianche" in

collaborazione anche con "Appennino Nascosto" nei giorni del 7-8-9 settembre e all'apertura straordinaria del Fabriano Paper Pavilion, organizzata dalla "Fondazione Fedrigoni Fabriano", in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio. Agli eventi che ci hanno visti coinvolti, in totale, hanno partecipato

circa 500 persone, un risultato che ci lascia entusiasti e che ci dà la forza di proseguire in questa direzione. Stiamo già lavorando ad un nuovo progetto per la nostra amata cittadina, forti dell'appoggio che tutti i fabrianesi ci dimostrano di volta in volta. Grazie Fabriano!

Mattia Genovese



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

Lungo viale Nassiriya le auto e le moto corrono pericolosamente sfrecciando come fossero all'interno del circuito di Indianapolis. I residenti invocano un intervento immediato affinché queste persone con il piede pesante vengano fermate.

Pino Pariano,
consigliere comunale

Ascolta la gente come nessuno e si fa interprete di voci comuni. E' il politico fabrianese più attento a rilevare ciò che non va a Fabriano e nel comprensorio. Si tratta di questioni che vanno senz'altro risolte e che solo apparentemente sembrano marginali.

Giornata del Contemporaneo tra ecologia e sostenibilità

Sabato 7 ottobre torna la Giornata del Contemporaneo: Fabriano Contemporanea #1 INTRECCI in collaborazione con la Pinacoteca Civica "B. Molajoli, celebrano la XIX edizione della grande manifestazione promossa da Amaci - associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani e realizzata con il sostegno della direzione generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e la collaborazione della direzione generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il filo conduttore della Giornata del Contemporaneo sarà sempre il tema dell'ecologia, connesso a quello della sostenibilità: urgenze globali che ci mettono

di fronte alla necessità di ripensare il sistema dell'arte contemporanea tramite una rinnovata consapevolezza e una più diffusa sensibilità. In linea con il titolo della mostra e richiamando il tema della manifestazione stessa, che pone l'attenzione sull'ecologia, sarà possibile visitare i luoghi della mostra e cimentarsi in laboratori di riciclo creativo. Ecco il programma: alle 11.30 visita alla mostra Fabriano Contemporanea #1 INTRECCI, partenza dalla Pinacoteca Civica in Piazza Papa Giovanni Paolo II. Il pomeriggio alle ore 16 sempre in Pinacoteca vi aspettiamo con i laboratori aperti a tutti, grandi e piccoli. Info e prenotazioni: 0732 250658, pinacoteca.molajoli@comune.fabriano.an.it.

37° Corso Cristianità Uomini

Il Movimento dei Corsi di Cristianità della Diocesi di Fabriano-Matelica rende noto che da giovedì 12 ottobre ore 19 a domenica 15 ottobre ore 22 si terrà il 37° corso uomini con la collaborazione preziosa, collaudata e pluriennale dei confratelli e delle consorelle della Diocesi di Camerino e San Severino Marche. Il corso si tiene presso l'Istituto Bambin Gesù a San Severino Marche. E' un corso residenziale vissuto con altri fratelli e rappresenta una tappa importante del proprio percorso umano e spirituale che rimane indelebile nella memoria dei partecipanti. Le persone che lo hanno vissuto ne hanno tratto un modo diverso e più bello di vivere la quotidianità. Ognuno di noi merita almeno tre giorni da dedicare interamente al proprio spirito, lontano dal frastuono quotidiano. Per informazioni rivolgersi al proprio parroco o al coordinatore diocesano Lauro Bottacchiari Cel. 335 727 72 87.

Corsi di Cristianità - Fabriano



IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il quadro nazionale che si presenta, dati alla mano, fa propendere per un inarrestabile e preoccupante calo demografico, tanto che le previsioni risultano impietose: la popolazione italiana passerà da 59,6 milioni di inizio 2020 a 58 milioni nel 2030, a 54,1 milioni nel 2050, a 47,6 milioni nel 2070. E' nientemeno che l'Istat a propinarci uno studio in base al quale il rapporto tra giovani e anziani sarà di 1 a 3 nel 2050, mentre in trent'anni la popolazione in età lavorativa scenderà dal 63,8% al 53,3% del totale.

IL CALO DEGLI ABITANTI

Negli ultimi dieci anni il Comune di Fabriano ha perso 2.996 abitanti: stiamo attraversando un trend negativo che non conosce sosta. Erano 32.125 i residenti del 2012, mentre stando al 31 dicembre 2022, sono 29.129. L'effetto immediato ricade soprattutto sulle famiglie, che hanno un numero medio di figli sempre più basso. Il risultato è il saldo naturale (la differenza tra morti e nati) compensato solo dai movimenti migratori e dalla differenza tra quanti arrivano a Fabriano dall'estero e quanti se ne vanno dalla città e dal comprensorio. Non a caso si parla di inverno demografico. La crisi economico-impreditoriale è stata la ragione primaria dell'abbandono del territorio da parte delle generazioni più giovani. La privazione del reparto di Pediatria all'Ospedale Profili ha contribuito a generare il calo della popolazione residente e finora, purtroppo, non sono servite a nulla le manifestazioni pubbliche del Comitato per la salvaguardia del nosocomio, che si sta battendo con tenacia affinché Fabriano, come è stato detto più volte, non sia solo una città dove si muore. Da registrare anche il duro colpo del terremoto del 2016, considerando che la ricostruzione non è ancora terminata. Intervenire è una necessità non procrastinabile con l'incremento delle strutture pubbliche per la prima infanzia, con maggiori aiuti economici per famiglie con i figli e con il sostegno alle donne per



L'inverno demografico

Anche la scuola soffre il sensibile calo degli studenti

conciliare lavoro e famiglia.

LA SCUOLA PERDE GLI STUDENTI

Anche nel mondo della scuola si riflettono gli effetti negativi del calo demografico. In soli quattro anni si è passati dai 2.718 alunni iscritti nei tre istituti comprensivi fabrianesi, ai 2.395 stando al 13 settembre, giorno di apertura delle scuole. Un calo, dunque, di ben 323 studenti, con una media di 80 l'anno. All'istituto comprensivo Fernanda Romagnoli, da 985 iscritti si è scesi a 915; all'istituto comprensivo Aldo Moro da 972 alunni a 809; all'istituto comprensivo Marco Polo da 761

a 671. Diminuiscono le classi, gli insegnanti e l'introito che si lega al settore dell'istruzione e della formazione. Il sindaco Daniela Ghergo ha fatto il punto della situazione: "Il calo degli alunni è significativo, ma ormai registriamo un trend nazionale che si equipara in ogni regione. Il tema apre le porte ad un dibattito che coinvolge l'Italia riguardo le politiche di tutela delle nascite e della famiglia. Il calo demografico si affronta con politiche governative in grado di supportare i comuni. Solo così potremo riuscire ad invertire la tendenza". Tornano in ballo, a Fabriano, i servizi sanitari per l'infanzia, la chiusura del punto nascita

e l'ambulatorio di pediatria attivo solo per una parte della giornata.

UNA FUSIONE TRA COMUNI?

Negli ultimi anni è stato avviato un processo di semplificazione amministrativa prevedendo una quantità considerevole di vantaggi dalla fusione dei comuni. La ragione risiede nella nuova concezione degli enti locali, posti nelle condizioni di raggiungere un miglior livello di welfare. Il primo incentivo da prendere in considerazione è rappresentato dai contributi statali erogati alla costituzione del comune nato da una fusione. Rientra tra le

La scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Fernanda Romagnoli

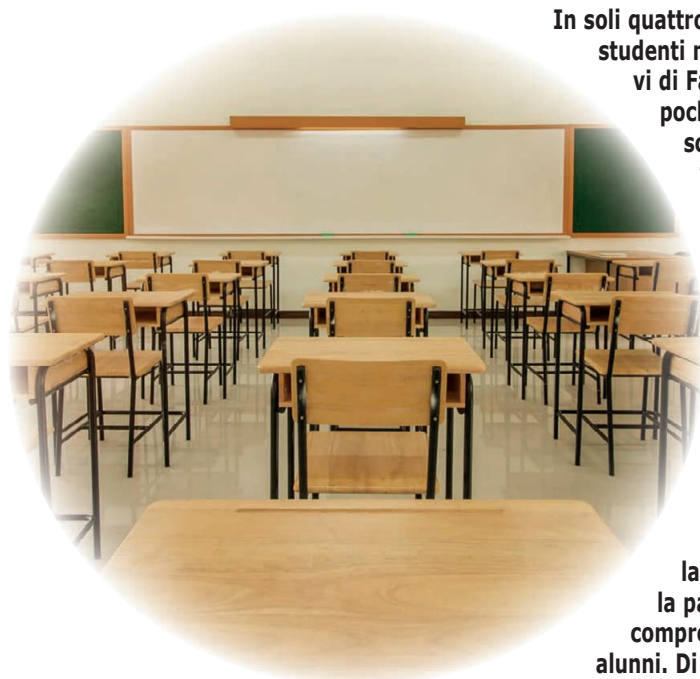
disposizioni favorevoli l'allentamento del patto di stabilità interno a partire dal quinto anno successivo a quello della fusione. Attualmente, nelle Marche, Fermo e Porto San Giorgio sono tentate dalla fusione per avere più peso geopolitico. Marco Sebastianelli, sindaco di Trecastelli (Comune in Provincia di Ancona nato nel 2014 dalla fusione tra Castel Colonna, Monterado e Ripe) ha dichiarato: "In dieci anni abbiamo messo il territorio in sicurezza sismica e migliorato l'efficiamento energetico delle scuole, investito sull'illuminazione pubblica a led, calmierato le tasse e le tariffe di mense e trasporti. I milioni di contributi ottenuti hanno sortito un effetto moltiplicatore sugli investimenti pari al 65%". Giancarlo Sagromola, presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi, propone un'area vasta unica per la zona montana. "Fare sistema consentirebbe di programmare soluzioni per la montagna, area sempre più disagiata, con quattro ospedali a servizio del 55% del territorio, trasporti poco integrati e una popolazione invecchiata che vive ai margini". Tra altre prospettive, la creazione delle cosiddette città metropolitane. Alcuni comuni potrebbero delegare ad un ente sovra-urbano la gestione di vari servizi: dal trasporto pubblico alla sanità, dall'ambiente alle politiche turistiche. Questo processo di formazione si sta verificando in Romagna e in Abruzzo ed è denominato "Città Adriatica" nel segno di una sinergia infrastrutturale.

TUTTI I NUMERI DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI

In soli quattro anni si sono persi 323 studenti nei tre istituti comprensivi di Fabriano. Una fotografia, a pochi giorni dall'inizio della scuola, che conferma un trend per cui l'entroterra si impoverisce sotto tutti i punti di vista. Un confronto molto amaro se i 2.395 studenti iscritti a Fabriano tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, quindi superiori escluse, venissero messi a confronto con gli anni prima della crisi industriale che ha colpito la città della carta. A fare la parte del leone è l'istituto comprensivo Romagnoli con 915 alunni. Di questi 98 sono all'infanzia Malfaiera, 55 all'infanzia Piazza Miliani, 327 alla primaria Allegretto e 136 alla primaria Collodi. Completa il giro dell'istituto comprensivo Centro la scuola media Gentile con 299 alunni. Alla Marco Polo ci sono 671 alunni. Di questi 102 si trovano all'infanzia del Borgo, 22 all'infanzia di Melano, 41 all'infanzia di San Michele. Da evidenziare il boom di quest'ultima scuola situata nella frazione e specializzata nel metodo Montessori. 227 alunni sono iscritti alla primaria Mazzini e 61 alla primaria Marischio.

Completa il quadro dell'istituto comprensivo Ovest la scuola secondaria di primo grado Marco Polo con 218 alunni. Ricordiamo che in questo anno scolastico sia Marco Polo che Mazzini sono fuori sede perché i due stabili di via Fabbri risultano chiusi per lavori di adeguamento sismico. La media è all'istituto superiore Morea, la primaria all'ex seminario. All'istituto comprensivo Aldo Moro sono iscritti 809 alunni. All'infanzia Aldo Moro ci sono quattro sezioni con 76 alunni, all'infanzia Bruno Munari quattro sezioni con 75 alunni, all'infanzia Santa Maria due sezioni da 40 in tutto. La scuola primaria Aldo Moro ha 205 alunni e la primaria Marco Mancini 121. La scuola secondaria di primo grado Giovanni Paolo II conta 292 alunni. Si arriva, così, a 2.395 alunni nei tre istituti comprensivi. Nel 2019 erano 2.718. Il più numeroso risultava l'istituto comprensivo Fernanda Romagnoli, che si conferma anche in questo anno scolastico. All'epoca contava su 985 iscritti, attualmente ne ha 70 in meno. L'istituto comprensivo Aldo Moro aveva 972 alunni e ora ne ha 163 in meno. Erano 761, invece, gli allievi dell'istituto comprensivo Marco Polo che ha avuto un calo, a settembre 2023, rispetto a quattro anni fa, di 90 unità, il che vuol dire alcune classi in meno e di conseguenza meno insegnanti al lavoro. Da ricordare, infine, che l'istituto comprensivo di Cerreto d'Esi, sottodimensionato, è stato accorpato all'Aldo Moro di Fabriano e che l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico per la progettazione definitiva dei lavori di costruzione della nuova scuola primaria di Marischio, attesa da più di 20 anni.

Marco Antonini



Un trend decisamente negativo

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 7 ottobre e domenica 8 ottobre

CERROTTI
Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI
Domenica 8 ottobre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 8 ottobre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

I 70 anni di don Vincenzo

Il compleanno del priore Bracci offre lo spunto per un dialogo su molti fronti

di GIGLIOLA MARINELLI

Quarant'anni di conoscenza, dapprima come insegnante di religione al Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano, un rapporto che si è evoluto in un'amicizia solida e leale quello che mi lega profondamente a don Vincenzo Bracci. Una guida spirituale, una presenza discreta e costante, un faro nei momenti della vita in cui la Luce si adombra e che don Vincenzo riesce a riaccendere grazie alla lettura della Parola ed alla preghiera. Teologo specializzato in Liturgia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, oggi Abate Priore Conventuale presso il Monastero di San Silvestro di Monte Fano, il 15 ottobre prossimo don Vincenzo festeggerà i 70 anni. E proprio per questa ricorrenza abbiamo scambiato le nostre solite "quattro chiacchiere" che condividiamo con gioia con voi fedelissimi lettori.

Don Vincenzo, impossibile a dirsi ma festeggi 70 anni. Domanda di rito, è tempo di bilanci?

L'unico bilancio su cui sto riflettendo, nel silenzio della mia stanza e alla vigilia dei miei 70 anni, parte dalla mia consacrazione monastica: "Cristo mi ha scelto: ecco la convinzione profonda che mi ha sostenuto e guidato!". Ho fatto l'esperienza del Signore come unico mio bene. Con tutta sincerità in questo momento sento di voler fare mie le parole di un grande teologo del nostro tempo nel giorno della sua consacrazione a Dio: "Emettendo il voto di povertà, capii come mai prima di allora, quanto il denaro possa essere un mezzo per servire e glorificare Dio. Facendo il voto di castità, compresi più che mai a quale punto l'uomo e la donna posso completarsi ed elevarsi a Dio. Con il voto di obbedienza compresi meglio la libertà che Dio concede a colui che lo serve".

Vorrei ripercorrere con te il tuo percorso e la tua formazione. Quando hai compreso che il tuo cammino doveva essere a servizio di Dio e della Chiesa e quali studi hanno seguito questa scelta?

Ho compreso fin dalla mia giovinezza che il Signore mi chiamava ad una donazione totale a Lui. Sono stati fondamentali gli incontri con dei monaci che mi hanno dato una vera testimonianza di vita e che mi hanno fatto innamorare di Cristo, del Suo Vangelo e nella Chiesa, in particolare, della vita monastica Benedettina. A seguito della maturità ho iniziato gli studi di Teologia nel Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. A seguito degli studi in Teologia, ho continuato il percorso formativo sempre a Sant'Anselmo con la specializzazione in Sacra Liturgia che poi è diventata "l'amore della mia vita". E' questa, "credo", l'essenza del monachesimo: "Gridare alla vita al mondo che Cristo è il nostro unico bene e nient'altro al di fuori di Lui".

Molti di noi ti hanno conosciuto, giovanissimo, come insegnante di religione. Che ricordi hai di quel periodo della tua vita e che rapporto hai costruito con i tuoi allievi?

L'insegnamento è stato per me un dono del Signore che è servito per crescere e rafforzare il mio carattere e la mia personalità aprendomi gli occhi alla realtà a 360 gradi. Dai giovani ho colto molti insegnamenti di vita e non a caso un mio confratello anziano mi disse: "La tua più grande parrocchia, ancora più grande di San Benedetto e Santa Teresa a Matelica, è la scuola". I giovani mi hanno insegnato molto in tutti i campi della vita anche nello sport: pattinaggio su ghiaccio e sci. Ho avuto l'occasione di portarli, durante le vacanze estive, da Leader in Inghilterra per lo studio della lingua inglese. Non potrò mai dimenticare questo frammento della mia vita. **Ricordo che all'epoca erano i primi anni in cui gli studenti potevano scegliere di non frequentare l'ora di religione cattolica optando per una materia differente. Eppure, anche chi inizialmente aveva rinunciato a questa possibilità, sovente bussava di nuovo alla porta per ascoltare te. Che lettura davi a questo comportamento dei ragazzi?**

Certamente qualcosa hanno apprezzato del mio insegnamento e anche della mia figura umana. Mi ricordo che la mia dirigente, professoressa Piera Picchi, era orgogliosa di me che tutti gli studenti del Liceo Scientifico si avvalsero dell'ora di religione. Ringrazio il Signore per avermi donato questi talenti e soprattutto per avermi dato la forza di donarli anche i miei giovani. Al termine del mio insegnamento siamo rimasti in contatto con tanti e tante a tal punto che tutt'ora mi chiedono di celebrargli il matrimonio e a volte i battesimi dei loro figli. Sono commosso che, dopo anni, ancora sento questa "fecondità spirituale" perché mi hanno scelto anche come loro direttore spirituale.

Parliamo dell'Eremo di Monte Fano, spesso descritto come "un gigante di pietra calato dal cielo". Un luogo frequentato assiduamente non solo dai fabrianesi ma meta di visite guidate, con gruppi provenienti da tutta Italia e non solo. Perché il Monastero ha ancora questa potenza attrattiva nei fedeli?

Mi conforta sapere che il mio monastero viene connotato come "un gigante di pietra calato dal cielo". Certamente non sono io e la mia comunità a renderlo tale ma Cristo che vive in noi che lo rende luce per la società civile. Nella nostra "povertà" spirituale cerchiamo, nel nome di Cristo, di renderlo più accogliente possibile e attraente in tutti i modi affinché chiunque venga trovi Cristo al centro di tutto e di tutti. Il monastero di San Silvestro, essendo casa madre della congregazione Benedettina Silvestrina, è conosciuto in diverse parti del mondo: Usa, Australia, Sri Lanka, India, Filippine e Repubblica democratica del Congo. Nell'ultimo viaggio in Congo ho potuto constatare con i miei occhi l'affetto spirituale che i congolesi hanno con San Silvestro.

"Perché la pace che ho sentito in certi monasteri o la vibrante intesa in tutti i sensi in festa sono solo l'ombra della luce". In questi versi del brano "L'ombra della luce" il cantautore Franco Battiato, che spesso trovava rifugio nel monastero di Monte Fano, sintetizzano perfettamente le sensazioni che si provano in questo luogo sacro. Che ricordi hai di questo grande musicista e delle sue residenze in monastero anche con Juri Camisasca?

Juri Camisasca è stato un nostro monaco per dieci anni completando i suoi studi teologici. Attraverso lui, abbiamo avuto l'opportunità di avere come ospite Franco Battiato e con lui anche le due cantautrici Alice (Carla Bissi) e Giuni Russo. Franco Battiato mi ha colpito per la sua ricerca, lo definirei un viandante cercatore di Dio; amava molto la Spiritualità in particolare quella Benedettina e soprattutto il Canto Gregoriano che, estraendo alcuni frammenti delle partiture, lo possiamo trovare in alcuni suoi brani musicali. Partecipava attentamente alle nostre liturgie e lo vedevo contento e pieno di nuove energie per il suo carisma musicale.

Nelle tue omelie, ma anche nei nostri dialoghi, ricorre spesso un ricordo del tuo viaggio nel 2022 nella Repubblica Democratica del Congo. Quanto questo viaggio ha segnato la tua vita sacerdotale?

La povertà che ho visto mi ha sconvolto: di bello c'è, però, che la Regola di San Benedetto e il carisma di San Silvestro siano arrivati fino a qui, donando alla popolazione forza e fiducia. Qui la gente, nonostante viva in una situazione di povertà,



Don Vincenzo Bracci con Papa Francesco

è sempre sorridente, con occhi pieni di luce e di vita. I bambini erano curiosi nel vedere me, unica persona "bianca". Mi chiedevano caramelle! Gli unici aiuti che ricevono sono dalla Chiesa Cattolica e dalle Confessioni Cristiane. Confidiamo molto nel futuro di queste giovani chiese e noi Silvestrini, in particolare, del nostro monastero di Butembu (RDC - Repubblica democratica del Congo).

Don Vincenzo, sei molto social. Quotidianamente condividi pensieri, spunti di riflessione ma anche le nostre attività ed iniziative a favore del territorio. E' possibile secondo te comunicare la Parola di Dio ed evangelizzare anche adottando questi nuovi mezzi che ci offre la tecnologia?

Anche questo fatto di essere social è dovuto al legame dei giovani con me. Il fatto è questo, quando ho celebrato il mio venticinquesimo di ordinazione sacerdotale non riuscivo più a trovare due miei amici di Roma. I ragazzi mi suggerirono con insistenza di creare un profilo Facebook per ritrovarli. E così fu. Cerco di usarlo con discrezione, esclusivamente per evangelizzare e per seguire i fatti locali e del mondo; e come monaco, diceva Karl Barth: "Il cristiano deve avere su una mano la Parola di Dio e sull'altra il giornale" e vedere e capire i fatti del mondo alla luce della Parola di Dio. Facebook mi ha aiutato a ritrovare anche altri miei ex alunni che vivono in altre parti del mondo.

Percorrendo settimanalmente la strada che conduce a Monte Fano, purtroppo si nota una certa trascuratezza soprattutto riguardo la manutenzione del manto stradale. Avvicinandosi la stagione invernale, caro don Vincenzo, approfittiamo per fare un appello?

Certamente per l'importanza di questo luogo la strada che abbiamo non è molto adeguata. Sono contento con i miei confratelli e per la popolazione intera se potesse avere una maggiore manutenzione perché frequentata, oltre che dalle auto, anche da bus turistici e scolastici. Siamo contenti che nel tempo invernale, in particolare quando c'è la neve, ci sia importante premura di sgombrare la strada e, quando c'è il gelo, a distribuire il sale per evitare incidenti. E coloro che passeggiano abbiano la premura di non camminare in mezzo alla corsia stradale, ma usare il lato pedonale!

Lascio a te, in chiusura, un augurio per la nostra comunità di fedeli, per i monaci di San Silvestro ed anche per te stesso. Cosa riservi nelle tue preghiere per tutti noi?

Un augurio che faccio alla nostra comunità civile ed ecclesiale è che possiamo crescere nella pace e nel rispetto reciproco e, per quanto riguarda me e la mia comunità monastica, prego affinché il Signore possa mandare nuove vocazioni alla vita religiosa (maschile e femminile) e alla vita sacerdotale diocesana. Vorrei concludere con questa preghiera e augurio. Il mondo di oggi ha bisogno di questa testimonianza e quanto più seriamente vivremo questa nostra vocazione, tanto più la nostra testimonianza sarà più verace. A questo sento che Cristo mi chiama: a questo la Chiesa mi ha consacrato con la vita monastica e l'ordinazione sacerdotale e pregate per me! Perché possa andare sempre avanti credendo, sperando, amando sempre di più che il Signore mi conservi il gusto appassionato del mondo, insieme ad una grande dolcezza e mi aiuti ad essere umano sino alla fine.

evento cinema
Movieland

"La lunga corsa" in città con il regista Magnani

Proiezione speciale al Movieland prevista per giovedì 12 ottobre alle ore 20.45

Giovedì 12 ottobre alle ore 20.45 verrà proiettato al Movieland di Fabriano il film "La lunga corsa", in collaborazione con il Fabriano Film Fest. Parteciperà il regista Andrea Magnani che è alla sua opera seconda. Il primo film è stato "Easy - Un viaggio facile facile" con protagonista Nicola Nocella.

I suoi film sono molto poetici e densi di significato ed è a nostro avviso uno dei registi emergenti più interessanti del nostro cinema italiano. La pellicola vede come attori, tra gli altri, Adriano Tardiolo e Barbara Bobulova. La serata a Fabriano sarà presentata da Valentina Tomada.

La trama del film:

Giacinto è nato in carcere dalla madre e dal padre entrambi condannati. Cresciuto al riparo dal mondo, protetto dalle mura della prigione e dalle cure di Jack, il burbero ma affettuoso capo delle guardie, è diventato un ragazzo innocente e sensibile. Abbandonato dai genitori, da adolescente è costretto a trasferirsi in una casa d'accoglienza per orfani, ma incapace di adattarsi al mondo di fuori farà di tutto per tornare in carcere: prima provando a farsi arrestare non appena diventa maggiorenne, poi diventando anche lui una guardia carceraria. L'amicizia con l'ergastolano Rocky mette a rischio il suo rapporto con Jack: ma proprio un inatteso regalo di quest'ultima permetterà a Giacinto di trovare finalmente il modo di uscire dalla sua prigione, sia fisica, sia mentale...



Santa Maria, riapre l'ala del cimitero

di FLAMINIA FABBRIZI

Il 3 ottobre il reparto 8 del cimitero di Santa Maria è stato restituito alla città e ai familiari dei defunti. L'ala del cimitero è stata oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria reso necessario a seguito dell'ordinanza del 12/06/2020 in cui si disponeva il divieto di accesso al reparto n. 8 del cimitero al fine di prevenire pericoli per la privata e pubblica incolumità a causa della caduta di intonaco e di parti della muratura dal primo solaio. Si è trattato del primo intervento su cui questa amministrazione si è impegnata per restituire dignità ad un simbolo della città.

Fin dal mese di luglio 2022 sono state messe in atto tutte le procedure per arrivare all'avvio dei lavori: l'approvazione nei primi giorni di agosto del progetto esecutivo, l'avvio delle procedure di gara nel mese di settembre, la consegna dei lavori alla ditta il 19/10/2022. Un lavoro abbastanza complesso e delicato, che ha richiesto più di tempo del previsto, sia per le avverse condizioni meteo, che hanno impedito al personale di lavorare nelle settimane più piovose dello scorso inverno, ma soprattutto per una criticità operativa emersa durante le demolizioni, impossibile da valutare in fase progettuale, che ha richiesto una variante in corso d'opera con i relativi atti autorizzativi. È stato necessario, infatti, ricostruire parte dei parapetti del primo livello che risultavano realizzati in modo inadeguato rispetto alle esigenze di consistenza e solidità. L'impresa affidataria ha terminato i lavori secondo le tempistiche riviste successivamente all'approvazione della variante e sin dal 3 ottobre, dopo una pulizia accurata delle aree, è possibile accedere al reparto n. 8. Un primo tassello, simbolico, ma importante, del percorso, lungo e faticoso, di ricostruzione di questa città. Il sindaco Daniela Ghergo sottolinea l'importanza della conclusione dell'intervento: "La riapertura del settore 8 del cimitero di Santa Maria ha



Il sindaco: "La riapertura del settore 8 per noi rappresentava una priorità"

rappresentato per l'amministrazione una priorità, anche simbolica, per il rispetto che si deve a chi, avendo perso i propri cari, è rimasto per tre lunghissimi anni senza la possibilità di recarsi presso le loro tombe. Rispetto alla prima scadenza di marzo 2023 i lavori si sono prolungati per questioni tecniche emerse in corso d'opera, ma siamo soddisfatti che le nuove tempistiche siano state rispettate. Fabriano riacquista così la piena fruibilità di un luogo importante per i cittadini. Molto c'è da fare sulla strada della ricostruzione della città ma anche questo è un segno che la ripartenza è ormai avviata". "Il completamento dei lavori e la conseguente riapertura del reparto 8 del cimitero di Santa Maria - dichiara l'assessore alla Rigenerazione urbana Lorenzo Vergnetta - restituiscono dignità ad un luogo a cui i cittadini sono intimamente legati. Sono consapevole che questo sia solo un piccolo tassello, e che la nostra comunità necessiti di molte altre risposte, ma la strada intrapresa è quella giusta e anche grazie al lavoro della struttura comunale si stanno ponendo le basi per ristabilire la necessaria normalità".

In città l'ultima discendente del Marchese del Grillo



C'è attesa e curiosità per l'arrivo a Fabriano il 6-7 ottobre dell'ultima discendente del celebre Marchese Onofrio del Grillo. Due giorni in cui la novantenne nobildonna romana sarà in città per partecipare ad una serie di eventi organizzati in ricordo del suo avo, originario appunto di della città della carta.

L'arrivo è previsto nella giornata di venerdì 6 ottobre, quando Maria Adelaide Capranica Del Grillo sarà accolta con tutti gli onori dai soci dell'associazione Marchese Onofrio del Grillo. Alloggerà nella villa relais del Grillo, precisamente nella stanza che fu del suo consociatissimo predecessore. Ella è infatti l'attuale marchesa "in carica", l'ottava della famiglia ad avere ereditato per successione il titolo.

Alle ore 20, la cena di gala e la presentazione del nuovo vino "Io so io". Destinato a diventare la quarta etichetta dei "vini del marchese". Un rosso marchigiano d'eccellenza, Offida Docg, selezionato e servito per la prima volta in questa occasione. Il menù della serata: tonno di fagiano con conditella; gnocco di manzetta con crema ai Sibillini; guancia di vitello con patate arroste; piatto con bis di formaggi; vini del Marchese; caffè; amaro del Marchese. Al costo di 55 euro. Per informazioni e prenotazioni 0732 625690.

Il giorno successivo, sabato mattina, sarà il momento delle iniziative in centro storico: l'illustre ospite sarà prima accompagnata in visita privata al palazzo natale di Onofrio Del Grillo in piazzetta del Podestà n.8 e, successivamente, alle ore 11 prenderà parte al taglio del nastro della mostra "Marchese del Grillo. I documenti ritrovati". L'esposizione, presso il museo diocesano, permetterà di vedere gli atti rinvenuti di recente presso l'archivio diocesano ed altri archivi della zona, tra questi anche quello che individua finalmente il luogo della sepoltura del Marchese del Grillo, il 6 gennaio 1787, all'interno della Cattedrale di San Venanzio. La mostra, curata dal personale della Diocesi e che vede come promotore il Vescovo Mons. Francesco Massara, sarà visitabile tutti i week-end fino al 26 novembre, il venerdì e la domenica con orario 16-18 ed il sabato con orario 10-12 e 16-18. A seguire l'amministrazione comunale di Fabriano, guidata dal sindaco Daniela Ghergo, e la Regione Marche, nella persona dell'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi, renderanno omaggio alla personalità in visita. Contestualmente l'associazione "Marchese Onofrio del Grillo Fabriano" le conferirà ufficialmente la presidenza onoraria.

Intanto a Roma proseguono i contatti per far conoscere la figura del Marchese del Grillo e le sue origini fabrianesi. Di recente, lo scorso 21 settembre, i soci-marchesi sono stati invitati dalla fondazione museo Alberto Sordi: l'occasione dell'inaugurazione della mostra "Alberto Sordi e il suo tempo", allestita nell'abitazione che fu residenza del grande ed indimenticato attore, la cui interpretazione del 1981 fece conoscere al grande pubblico il "nobile burlone".

E' padel-mania in città: giocano in mille al mese

Chi pensava fosse solo una moda passeggera si è dovuto ricredere. Il fenomeno padel continua a crescere esponenzialmente. Questo gioco nato in Messico negli anni '70 è un modo per restare in forma divertendosi. Ad oggi il padel è uno degli sport dalla diffusione più rapida al mondo: nel 2021 i campi da padel in Italia erano 4.669, a giugno 2023 sono arrivati a quota 8.076. Che sia al chiuso o all'aperto, questo sport in tempi di Covid ha rappresentato una vera e propria salvezza fisica e risorsa morale che ha riunito in attività sociali

persone confuse e spaventate. Fabriano è stata una delle città che ha più sentito l'esigenza di creare una solida comunità sportiva in tempi tanto bui. I rappresentanti dei tre principali complessi di padel fabrianesi - Palaindoor, Urban Padel e Jungle Tennis & Padel - ci

passeremo fuoco di paglia. Le fasce di età sono versatili e tra donne, uomini e bambini non ci sono grandi divergenze; come dicevamo prima è uno sport adatto a tutti. Inoltre, presso tutte le sedi, sono anche disponibili corsi guidati da professionisti che aiuteranno i principianti nella formazione e conoscenza della "padel mania". Dal 12 al 15 ottobre presso il circolo immerso nel verde del "Jungle Tennis & Padel" si terranno tornei femminili e maschili over 45, nei quali verrà riunita la serietà del gioco al divertimento!

Sadi Sabahu



hanno infatti riferito che durante il periodo Covid c'è stato un vero e proprio boom di iscrizioni. Nel 2023 sono ancora numerose le partecipazioni: tutte e tre le sedi contano giornalmente dalle 20 alle 40 persone, per una media mensile di 1.000. Niente male per uno sport considerato dai puristi del tennis un inutile e

GRUPPO

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Insieme sempre attivi

Il progetto dell'Avulss, i tanti impegni ed il nuovo corso

La missione e le esperienze dell'associazione Avulss Fabriano si concentrano sulla sensibilizzazione, promozione e formazione alla cultura della salute e della qualità della vita, sullo svolgere un servizio di relazione e di ascolto e quant'altro emerge come bisogno socio-sanitario nel territorio, e sul promuovere lo scambio tra generazioni. L'Avulss svolge da oltre trentacinque anni attività in ospedale e servizio di consegna pasti, (temporaneamente sospese), servizio di ascolto tramite un call-center, servizio nelle strutture RSA-Casa di Riposo, compagnia a domicilio, attività di animazione. "Lavorare insieme per servire meglio" è il motto dell'Avulss, esso ne identifica lo spirito.

Durante la pandemia Covid-19 i volontari hanno rafforzato ed ampliato il servizio della compagnia telefonica per essere vicini con l'ascolto e l'attenzione alle persone sole e fragili. Con il superamento graduale della situazione pandemica si è percepita la muta richiesta di compagnia, vicinanza e condivisione, ed è sorta in noi avulsini la volontà di creare un Centro di aggregazione. Siamo venuti così a conoscenza del Bando Volontariato Edizione Primavera 2023 della Fondazione Carifac nelle cui linee programmatiche previsionali viene ribadita l'esigenza del recupero di strutture aggregative. Questo è stato

ed è lo spirito del nostro progetto, realizzato grazie alla sensibilità dei volontari.

Il Centro "Insieme sempre attivi" presso i locali della parrocchia Sacra Famiglia ha costituito e costituisce l'opportunità di dare risposte concrete agli anziani.

Partner del progetto con l'Avulss capofila sono state le associazioni: Adoc Marche, Midaldi, La Collina della Vita, la Cooperativa Mosaico, la parrocchia della Sacra Famiglia. Nell'incontro che si è svolto il 27 settembre per presentare le attività svolte nel Centro di aggregazione abbiamo ascoltato anche una profonda riflessione sulla relazione da parte del prof. Fabio Migliorini, psicologo, psicoterapeuta e docente universitario.

Nell'attuale momento storico prevalgono forti problematiche relazionali: crescente tendenza al femminicidio, violenze sulle persone, il disagio psichico, l'abbandono dei soggetti fragili; pessimi indicatori di rapporti tossici. Il nostro essere è strutturalmente relazionale e si evolve attraverso una rete di connessioni sempre più complesse ed articolate. Aspetti fondamentali della relazione sono le parole che possono essere veri e propri farmaci, perciò dobbiamo avere cura della nostra espressione, in quanto noi siamo le parole che ci sentiamo dire. La relazione diventa "medicina" e delle volte "magia" che nasce

dall'incontrarsi e poi conoscersi. Ed ecco che dall'insieme di gesti, da una sensibilità della sofferenza umana nasce un segno concreto: la carità. Amare è uscire da sé per andare verso l'altro.

Il nostro impegno si è concretizzato nell'attuazione di varie attività svolte nel Centro.

Momenti di socializzazione, Festa di Carnevale.

Laboratorio sul linguaggio e tradizioni popolari con declamazione di brani in dialetto.

Laboratorio sull'uso dello Smartphone e Tablet: per promuovere l'alfabetizzazione informatica.

Laboratorio teatrale in cui gli ospiti del Centro si sono messi in gioco esplorando "il bambino che è in noi", conclusosi con un semplice spettacolo.

Laboratorio sulle Erbe officinali e farmaci: per la conoscenza delle

erbe e delle loro proprietà e per la conoscenza delle proprietà medicoscientifiche. Gli incontri, molto partecipati, hanno creato interesse e si sono conclusi con la messa in opera di otto fioriere in cui sono state piantumate dagli anziani, dai giovani del Centro Sollievo e dai ragazzi dell'Oratorio varie erbe officinali. Tale incontro si è concluso con momenti di musica folcloristica e tradizionale.

Incontri con medici e professionisti su prevenzione e corretto stile di vita.

In occasione della Festa della Donna, nel mese di marzo, è stato realizzato un incontro dal tema "Donne in cammino".

Incontri sulla conoscenza dei vari tipi di truffa: con l'associazione Adoc Marche sulle truffe telefoniche e in collaborazione con la Caritas Diocesana incontro con il



Capitano dei Carabinieri sul comportamento attivo per la prevenzione delle truffe.

Alla scoperta delle nostre bellezze locali sono state realizzate tre uscite:

1- Visita al Museo storico della bicicletta.
2- Visita con guida alle infiorate del Palio San Giovanni, preceduta da un incontro dal tema "Anche il fiore vuole la sua arte", per la conoscenza delle tecniche.

3- Visita al Museo della Carta e della Filigrana.
Laboratorio dei fiori di carta.

L'Avulss di Fabriano cerca nuovi volontari. Lo fa lanciando un corso che partirà l'11 ottobre e che ha lo scopo di fornire una preparazione base per offrire una presenza qualificata accanto alle persone che si trovano in situazioni di difficoltà. Il corso base si terrà in città nel periodo ottobre-novembre presso i locali della sede Avulss in piazza Manin 11, nei giorni di mercoledì e venerdì con orario 16.30-18.30.

Primo amarcord degli stabilimenti ex Merloni

Grande successo per il primo Amarcord degli stabilimenti ex Merloni Elettrodomestici prima e Indesit Company poi di Albacina e Melano di Fabriano. Due siti di eccellenza per la progettazione e la produzione di elettrodomestici, Albacina per il "cooking", ossia la cottura, piani cottura, forni e cucine e Melano specializzato nella produzione del "freddo" ossia di frigoriferi, quando Fabriano era una delle capitali europee e mondiali del "bianco" e l'Italia era il primo produttore europeo di elettrodomestici, ma questa rispetto a oggi era un'altra storia.

Quasi 200 tra ex lavoratori e attuali, da operai, impiegati, dirigenti, diversi direttori dei due siti si sono ritrovati, grazie all'infaticabile opera del comitato organizzatore, la cui macchina si era messa in moto alcuni mesi orsono, in una bellissima conviviale svoltasi presso la Zona Conce di Fabriano, nei locali gentilmente messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, dove i partecipanti hanno gustato il pranzo sapientemente preparato dalla Ristorart di Fabrizio Palanca e Simone Chiodi.



Una giornata trascorsa in fraterna allegria e compagnia, per ricordare con gioia gli anni d'oro dell'epopea merloniana. Intorno ai tavoli c'erano i lavoratori che nei lontani anni '60 e '70 contribuirono alla costruzione, alla crescita e al successo delle fabbriche fabrianesi di Vittorio Merloni ad alcuni lavoratori dei tempi di oggi. C'erano tante generazioni riunite in un pranzo dipanatosi tra commozione e aneddoti di tempi unici, ricordando un'esperienza lavorativa ma sicuramente ancor più di vita. Tante emozioni, il piacere di incontrarsi ancora, dopo che la pandemia lo aveva impedito e anche qualche lacrima sui volti di qualcuno nel rivedere colleghi di lavoro dopo tantissimi anni che non si rivede-

vano, segno che questa esperienza è riuscita veramente a unire generazioni e generazioni di lavoratori fabrianesi, ma non solo, anche delle zone limitrofe. Dopo la foto di rito scattata sulle scalinate della Cattedrale di Fabriano, i partecipanti si sono ritrovati presso la Zona Conce di Fabriano, e dopo il benvenuto da parte degli organizzatori, dapprima un minuto di silenzio per ricordare tutti quelli che non ci sono più, poi il pranzo come detto intramezzato da una simpatica lotteria con oggetti e gadget offerti da enti e da persone varie. Il comitato organizzatore vuole ringraziare la Fondazione Carifac per aver gentilmente offerto la location per l'evento, la Ristorart per la passione e la dedizione

dimostrata nella cura dell'evento, la tipografia digitale AN&A grafiche SRL di Cerreto d'Esi, che ha permesso a tutti i partecipanti di andare a casa con la foto ricordo, ma soprattutto tutti i presenti, che con il loro calore e spirito familiare hanno permesso la buona riuscita della conviviale. In molti hanno apprezzato l'iniziativa e ora la

Una giornata trascorsa per ricordare gli anni d'oro dell'epopea merloniana

speranza è di dare continuità al vernissage e incontrarsi di nuovo anche in future manifestazioni.

Stefano Balestra

Film da giovedì 5 a mercoledì 11 ottobre

<p>L'ESORCISTA - IL CREDENTE Giovedì e venerdì 18.45 e 21; sabato 18, 20.15 e 22.30; domenica 16.30, 18.45 e 21; martedì e mercoledì 18.45 e 21.</p>	<p>IO CAPITANO Giovedì 21.10; venerdì 18.50; sabato 19.50; 22.20; domenica 16.10 e 20.30; martedì 18.50; mercoledì 21.10.</p>
<p>VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO Giovedì e venerdì 18.40 e 20.45; sabato 17.50, 20 e 22; domenica 16.40, 18.40 e 20.45; martedì e mercoledì 18.40 e 20.45.</p>	<p>PAW PATROL: IL SUPER FILM Giovedì e venerdì 18.30; sabato 17.40; domenica 16.20 e 18.15; martedì e mercoledì 18.30.</p>
<p>ASSASSINIO A VENEZIA Giovedì 18.50; venerdì 21.10; sabato 17.50 e 22.15; domenica 18.30; martedì 21.10; mercoledì 18.50.</p>	<p>THE CREATOR Giovedì e venerdì 20.30; sabato 19.40 e 22.10; domenica, martedì e mercoledì 20.30.</p>

Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 escluso: anteprime, prime uscite, eventi, festivi e festivi

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Settimana d'allattamento

Giornate di formazione al centro ambulatoriale di riabilitazione del S. Stefano

di DANIELE GATTUCCI

Fabriano, settimana mondiale per l'allattamento. Dall'1° al 7 ottobre, presso il Centro Ambulatoriale Santo Stefano Kos ci sono le giornate di formazione ed informazione gratuite rivolte a genitori e professionisti sanitari e non.

Il Centro Ambulatoriale di Riabilitazione Santo Stefano Kos di Fabriano accoglie da circa tre anni il primo ambulatorio dedicato alla presa in carico di neonati con frenulo linguale alterato. Il progetto, nato dalla volontà della logopedista dott.ssa Marica Gentili a seguito di un percorso di specializzazione sulla presa in carico logopedica in età neonatale, ha l'intento di supportare i più piccoli con problematiche di avvio o prosecuzione dell'allattamento e le loro famiglie. Ad oggi, l'ambulatorio rappresenta un punto di riferimento per il territorio e non solo, l'accesso di famiglie provenienti da fuori regione ha permesso

di condividere idee ed intenti anche con professionisti geograficamente lontani.

“Sulla base del lavoro già svolto e con l'intento di continuare a perseguire i nostri obiettivi – aggiungono gli organizzatori - in occasione della Settimana Mondiale per l'Allattamento Materno (SAM 2023), che si sta celebrando dall'1° al 7 ottobre, presso il Car Fabriano, la logopedista deglutologa dottoressa Marica Gentili e neuro-psicomotricista dell'Età Evolutiva dottoressa Giulia Vantaggi hanno ideato delle giornate di formazione e informazione gratuite rivolte a genitori, professionisti sanitari e non, durante le quali verranno esposti argomenti relativi al periodo della gravidanza, del post parto e all'allattamento da parte di terapisti esperti del settore. In occasione di questo evento, professionisti con competenze complementari tra loro si uniscono per dare vita ad una rete territoriale di supporto alle famiglie nel periodo del pre e post gravidanza”.



L'obiettivo degli incontri è quello di sensibilizzare la popolazione sulla tematica dell'allattamento, al fine di promuoverlo; sullo sviluppo psicomotorio dei neonati e sul benessere della famiglia. Hanno anche come obiettivo quello di creare

momenti di conoscenza tra colleghi per stringere e consolidare rapporti professionali di collaborazione con i medici specialisti del territorio, informando loro e relativi pazienti dei servizi offerti presso il Centro Ambulatoriale di Riabilitazione

Santo Stefano Kos di Fabriano – e ancora - le giornate hanno lo scopo di diffondere informazioni circa lo sviluppo neuro-psicomotorio del neonato, (dottoressa Giulia Vantaggi -TNPEE); allattamento difficoltà di avvio e prosecuzione, falsi miti sull'allattamento, (dottoressa Stefania Brescia medico-chirurgo e IBCLC, dottoressa Stefania Liguori-Ostetrica); Allattamento e ritorno a lavoro, (dottoressa Sara Trottoni Ostetrica); Sonno del bambino (dottoressa Giorgia Tiz-ostetrica e consulente del Sonno); sviluppo delle funzioni orali (suzione, deglutizione, masticazione, respirazione, linguaggio), come e quali ausili alternativi utilizzare per allattare, amici e nemici della bocca del bambino (dottoressa Marica Gentili-Logopedista deglutologa); pavimento pelvico in gravidanza e dopo il parto (dottoressa Monica Balducci - fisioterapista); nuovi equilibri famigliari e supporto psicologico materno (dottoressa Viviana Lionetti - psicologa).

Concorso tra studenti al Premio Gentile

Tutti gli Istituti Scolastici secondari di II livello fabrianesi: IIS Merloni-Miliani, IIS Morea Vivarelli, Liceo Artistico, Liceo Classico e Liceo Scientifico, hanno partecipato al Concorso sul tema: “Per la Terra, l'unica terra che abbiamo”, promosso in occasione della XXVII Edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano.

Il Comune di Fabriano, per il tramite dell'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, non ha fatto mancare la sua vicinanza all'iniziativa. Gli studenti erano chiamati ad “interpretare” il tema generale del Premio, secondo tre modalità: 1. Elaborato scritto; 2. Elaborato grafico o fotografico; 3. Video, e l'hanno fatto con grande impegno e partecipazione.

La Giuria del Premio, presieduta da Giorgio Calcagnini, Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, provvederà alla selezione e alla scelta di un “prodotto”, per ognuna delle tre modalità. I tre lavori saranno premiati alla cerimonia di consegna dei Premi Gentile da Fabriano, che si terrà **sabato 14 ottobre**, con inizio alle ore 10, presso il Teatro Gentile, condotta dalla giornalista e conduttrice di Rai 1 Giorgia Cardinaletti.

Il coinvolgimento delle scuole, dei docenti e dei giovani è sicuramente un fatto molto positivo ed amplia il valore di un evento culturale, fondato dal Sen. Carlo Bo, che si tiene a Fabriano dal lontano 1997. I dirigenti scolastici e i docenti hanno dato il loro pieno consenso all'iniziativa e questo fa ben sperare per il futuro.

Sarà importante anche l'ascolto degli autorevoli personaggi (Licia Colò, Danilo De Marco, Bruno Bozzetto, Enrico Giovannini, Tito Boeri, Stefano Mancuso) che interverranno al Premio, da parte dei giovani che saranno presenti. Su “L'Azione” saranno pubblicati i lavori degli studenti vincitori del Concorso.

Fabriano PaperSymphony in Bevagna

Sabato 7 ottobre presso le Logge del Palazzo dei Consoli di Bevagna si apre un'importante manifestazione d'arte che, promossa dalla locale amministrazione comunale e curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno, crea un collegamento tra Bevagna e Fabriano, città della carta, intorno ad un tema che affascina entrambe le località.

“Fabriano PaperSymphony in Bevagna”, questo il nome della rassegna, presenta con questa sua prima edizione in territorio umbro i lavori di tredici noti artisti che sviluppano le proprie ricerche intorno alla carta intesa prevalentemente quale mate-

riale da plasmare. Carta nelle sue più diverse accezioni (cellulosa, cartone e prodotti cartacei vari) che, talvolta materiale di riciclo, nasce, come è proprio dell'arte, a una nuova vita suscitando stupore ed emozione.

Con il patrocinio delle Regioni Umbria e Marche nonché dei Club Rotary di Foligno e Fabriano oltre che delle amministrazioni comunali coinvolte, l'iniziativa crea un ponte culturale tra territori che, per la loro centralità geografica, sono luoghi deputati all'incontro ed al confronto tra le numerose espressioni artistiche di cui è ricca questa nostra Italia. Con più opere saranno in mostra An-

gelisa Bertoloni, Giuseppe Ansovino Cappelli, Elisa Cerqueglini, Ezio Flammia, Sergio Gotti, Lughia, Paolo Massei, Massimo Nardi, Cecilia Piersigilli, Giovanni Remoli, Rossella Roncolato, Sandro Tiberi e Timi Turkeshi Kujtim. L'appuntamento è a Bevagna per sabato 7 ottobre alle ore 16 presso la chiesa Santa Maria Laurentia dove, presenti le autorità patrocinanti, la mostra verrà presentata al pubblico. Seguirà la visita guidata alle Logge del Palazzo dei Consoli. L'esposizione resterà aperta al pubblico dal 7 al 29 ottobre, dal martedì alla domenica con orario 10.30-12.30 / 15.30-18.30.

I funghi della domenica con il Gruppo Micologico

LUNEDI' 9 OTTOBRE ALLE ORE 21 - SEDE APERTA - Incontro su "I funghi della domenica".

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà **lunedì 9 ottobre** alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con gli esperti micologi locali allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. Tutti sono invitati a portare esemplari funghi e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Arrivano le nuove sedi

Si tratta di Polizia, Finanza e Vigili del Fuoco: poco meno di 8 milioni di euro

di DANIELE GATTUCCI

Presentate nella Sala Conferenza del Palazzo del Podestà le nuove collocazioni di Polizia, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco: poco meno di 8 milioni di euro il costo dei lavori che prevedono la realizzazione dell'ampliamento del Distaccamento dei Vigili del Fuoco entro il 2025: in particolare oltre ad altre strutture per il personale anche spazi per aumentare la capienza del parco mezzi, quindi un ampliamento dei servizi all'utenza. Per i nuovi uffici del nuovo Commissariato di Fabriano entro il 2026, saranno realizzati proprio dinanzi al Distaccamento dei Vigili del Fuoco, edificio in periodo di pandemia destinato alle vaccinazioni e luogo in cui saranno guadagnati ulteriori spazi per gli uffici che consentiranno agli agenti e dirigenti ulteriore operatività e di conseguenza di evitare, come da anni si verifica, ad esempio le lunghe code di utenti per il rinnovo del passaporto dinanzi alla sede di via Dante. Per la nuova Caserma della Guardia di Finanza, si è parlato del 2027, la nuova ubicazione della tenenza Guardia di Finanza c'è in programma la cessione da parte del Corpo Forestale dell'ex Caserma di proprietà statale di Albacina che sarà trasferita al Comune e riconvertita a scopi istituzionali e sociali, per converso il municipio cederà un'area edificabile in via Santa Croce dove verrà realizzata la nuova Caserma della Guardia di Finanza.

Quindi sedi moderne ed efficienti per potenziare i servizi pubblici e presidi di sicurezza in città che consentiranno di ottimizzare l'uso degli immobili pubblici e potenziare i servizi della pubblica amministrazione con conseguenti risparmi di spesa sui fitti passivi.

Di tutto questo si è parlato nel corso della conferenza stampa alla quale hanno preso parte il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, on. Lucia Albano, del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, del Questore di Ancona Cesare Capocasa, del direttore del Servizio Tecnico Logistico e Patrimoniale della Polizia di Stato per le regioni "Toscana - Umbria - Marche" Giuseppe Solimene, del Comandante Regionale Marche della Guardia di Finanza Alessandro Barbera, del Comandante dei Carabinieri Forestali Regione Marche

Roberto Nardi, del direttore regionale dei Vigili del Fuoco Marche Cristina D'Angelo, del direttore territoriale Marche dell'Agenzia del Demanio Cristian Torretta. Presenti anche il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Carlo Vita, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco Pierpaolo Patrizietti, il dirigente del Commissariato P.S. di Fabriano Angelo Sebastianelli e il Comandante della Tendenza della Guardia di Finanza di Fabriano Gennaro Pietroluongo.

Queste operazioni consentiranno di chiudere alcune locazioni passive, con conseguenti risparmi per la spesa pubblica, di abbattere ingenti costi di manutenzione e di adeguamento di edifici ormai obsoleti e non più utili ad esigenze governative e, infine, di avviare un'operazione di permuta con il Comune che potrà sviluppare progetti sociali e culturali per i cittadini.

Complessivamente l'importo stimato per i lavori è di circa 8 milioni di euro e prevede la realizzazione dell'ampliamento del Distaccamento dei Vigili del Fuoco entro il 2025, il nuovo Commissariato di Fabriano entro il 2026 e la nuova Caserma della Guardia di Finanza entro il 2027.

L'Agenzia del Demanio, nell'ambito dell'attività di gestione dei beni immobili dello Stato, si occuperà della progettazione e di fungere da stazione appaltante dei diversi interventi.

Il sindaco Daniela Ghergo sottolinea: "È l'attenzione alla collettività ciò che ci unisce in questo momento in cui vengono presentati alla città due progetti che consentiranno di poter avere delle strutture moderne ed efficienti a servizio della comunità cittadina e delle forze dell'ordine che vi operano, che rappresentano i presidi della legalità sul territorio. Per la città di Fabriano quella di avere una adeguata collocazione della sede del Commissariato della Polizia di Stato, di quella della Tendenza della Guardia di Finanza, oltre all'adeguamento della palazzina dei Vigili del Fuoco, è una questione che si protrae da decenni ormai e che sembrava quasi irrisolvibile. Invece, grazie ad un lavoro tenace e di squadra condotto nei mesi scorsi con le diverse amministrazioni coinvolte e coordinato dalla direzione regio-



nale del Demanio, siamo riusciti a conseguire i risultati che sono stati illustrati".

Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, On. Lucia Albano ribadisce: "La mia presenza qui oggi vuole testimoniare un cambio di passo avvenuto nella modalità di intervento sugli immobili pubblici. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso l'Agenzia del Demanio, sta attuando una serie di interventi, nelle Marche e non solo, incentrati non più esclusivamente sul singolo immobile ma sulla realizzazione di una strategia di sviluppo urbano che guardi al medio-lungo periodo. In altre parole, ci si domanda cosa è utile apportare ai territori per generare valore economico, sociale, ambientale. Questo ragionamento assume ancora più importanza se calato all'interno dei territori compresi nel cratere sismico, dove la presenza dei servizi strategici, come scuole e caserme, è una condizione essenziale per assicurare la permanenza dei cittadini". "Tutti i nuovi edifici saranno realizzati secondo principi di sostenibilità energetica e ambientale, riqualificazione antisismica, trasformazione digitale, accessibilità e connettività, con l'obiettivo di garantire servizi pubblici efficienti, a beneficio della cittadinanza" afferma il Direttore Territoriale Marche dell'Agenzia del Demanio, dott. Cristian Torretta.

Il Questore dott. Cesare Capocasa

sostiene: "Un'efficace ed efficiente sinergia tra le istituzioni coinvolte, che ha reso possibile il conferimento della nuova sede del Commissariato P.S. di Fabriano. Un importante risultato, che testimonia il riconoscimento che le autorità pubbliche e cittadine attestano al lavoro della Polizia di Stato nel territorio. Un atto dovuto e meritato nei confronti del Personale di questo Ufficio di Polizia da sempre al servizio della comunità fabrianese e dell'utenza che necessita del nostro operato".

Il direttore del Servizio Tecnico Logistico e Patrimoniale della Polizia di Stato per le regioni "Toscana - Umbria - Marche", Dirigente Superiore Giuseppe Solimene aggiunge: "Noi ci siamo occupati dell'organizzazione logistica degli uffici nella nuova sede del Commissariato con lo scopo di dare postazioni funzionali ai nostri operatori e ai cittadini, avremo dei front office per ospitare gli utenti che potranno rivolgersi all'Autorità locale di P.S. in modo agevole ed efficace. Ringrazio tutti i soggetti protagonisti dell'operazione per una cabina di regia che ha lavorato in modo ottimale per arrivare a questo risultato".

"L'iniziativa culminata con l'individuazione di un'ideale area che verrà fornita in permuta, dal Comune di Fabriano all'Agenzia del Demanio, consentirà la costruzione di una nuova caserma per il Corpo rispondente ai più moderni standard tecnico-infrastrutturali che permet-

teranno al personale della Guardia di Finanza di prestare la propria attività al servizio del territorio fabrianese in modo più agevole e sicuramente più efficiente" dichiara il Comandante Regionale Marche della Guardia di Finanza, Generale di Brigata Alessandro Barbera.

"A seguito di interlocuzioni con l'Agenzia del Demanio, preso atto delle esigenze logistiche della Questura, la direzione regionale ed il Comando dei Vigili del Fuoco di Ancona hanno ritenuto doveroso procedere alla dismissione del proprio Centro Polifunzionale, realizzato in prossimità del locale Distaccamento VVF a seguito del sisma del 1997, in quanto non rispondente alle attuali esigenze logistiche operative, previa individuazione di una idonea soluzione progettuale finalizzata all'ampliamento dell'attuale distaccamento onde consentire il ricovero di automezzi di grandi dimensioni e la realizzazione di spazi uso foresteria, a servizio anche della colonna mobile regionale" dichiara il direttore regionale VVF Marche, ing. Cristina D'Angelo.

Il Comandante dei Carabinieri Forestali Regione Marche, Colonello Roberto Nardi dichiara: "Il nostro contributo si concretizza con la cessione al Comune, attraverso l'Agenzia del Demanio, della caserma di Albacina che sarà riqualificata per scopi istituzionali e sociali e questo ci rende molto orgogliosi di realizzare un servizio a tutta la cittadinanza e al territorio".

BREVI DI FABRIANO

~ DIECI CINGHIALI PRESSO UN'ABITAZIONE

Viale Martiri della Libertà, 26 settembre, giorno. Un branco di cinghiali composto da una decina di esemplari grufolava presso la recinzione di una casa e solamente dopo un quarto d'ora si allontanava verso Civita.

~ GIOVANE RUBA IN CHIESA

Cattedrale di San Venanzio, 25 settembre. Un giovane forza la cassetta delle offerte, danneggia il candelieri soprastante, asporta le monete e si dilegua. Le telecamere di videosorveglianza lo filmano e pur avendo il volto coperto, le forze dell'ordine lo riconoscono. È domiciliato a Fabriano e ha precedenti per reati contro le persone e il patrimonio altrui.

~ ARRESTATO IL CONDANNATO

Fabriano, 23 settembre. La Polizia di Stato arresta, perché condannato definitivamente, un pericoloso 35enne extracomunitario da alcuni anni residente a Fabriano. L'uomo nel 2020 aveva aggredito un poliziotto. Non ha fatto resistenza e ora deve scontare un anno e un mese di reclusione.

~ RUBA VENTI EURO DAL DISTRIBUTORE AUTOMATICO

Fabriano, 26 settembre. In un distributore automatico di carburante un 20enne del posto asporta una banconota da venti euro rimasta nella feritoia. I venti euro cartacei erano di un 70enne che poco prima aveva

fatto rifornimento con due pezzi da venti, ma la macchina rifiutava una delle due carte. Il furto è stato scoperto perché il 70enne, nel ripartire, aveva notato il basso livello del carburante e si era lamentato con il benzinaiolo, che tramite la registrazione, gli spiegava che aveva avuto benzina non per 40 euro, ma solo per 20. I Carabinieri, tramite la videosorveglianza, hanno individuato il sottrattore e lo hanno denunciato per furto.

~ SCOPERTO IL TRUFFATORE DI CINQUANTA EURO

Genga, 26 settembre. In una tabaccheria del posto un truffatore compra qualcosa per poco più di un euro. Estrae cinquanta euro, cerca gli spiccioli per avere 49 euro di resto e mentre la negoziante è impegnata a trovare banconote e monete nella cassa, l'uomo, furbescamente, intasca i cinquanta euro. L'individuo che da Ancona a Jesi in due giorni ha operato in tabaccherie e distributori di carburante una decina di volte. È stato scoperto a Castelplanio da un'esercente che alla richiesta del resto, osservava: "Allora guardiamo la videoregistrazione". Nel mentre l'uomo si allontanava su un'Audi A4 nera.

~ DONNA AGGREDISCE RAGAZZA

Fabriano, 23 settembre. In un bar una 30enne campana si avvicina a due ragazze e ad un giovane. Ad una delle giovani grida: "Questo è il mio ragazzo, non devi parlarci". I tre non rispondono e vanno presso un altro bar, ma la 30enne, che li aveva seguiti, aggredisce la ragazza già maltrattata con

calci, pugni e un morso. La proprietaria del bar aiuta l'aggredata che va al Pronto Soccorso dove viene medicata. La 30enne è individuata dalla Polizia di Stato tramite la videosorveglianza e denunciata per lesioni dolose.

~ CON CARTELLA DA CINQUE EURO, VINCE DUE MILIONI

Moie di Maiolati Spontini, 27 settembre. La settimana scorsa, in una cartoleria-tabaccheria, qualcuno, con una cartella "Gratta e Vinci" da cinque euro, ha vinto due milioni di euro.

~ NEI PANNI CON QUASI UN GRAMMO DI COCAINA

Fabriano, 30 settembre. I Carabinieri fermano un 20enne residente in un Comune limitrofo e durante la perquisizione personale lo trovano in possesso di quasi un grammo di cocaina. Il 20enne è stato segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ INDEBITO UTILIZZO, FALSIFICAZIONE E FURTO

Fabriano, 30 settembre. Un 20enne nordafricano con regolare permesso di soggiorno e residente in città, ospitato per qualche giorno da un'amica 20enne, ruba la carta di credito della signorina e preleva 1.000 euro. Della sottrazione la giovane se ne accorge poco dopo e va in banca per sapere chi ha riscosso. Tramite la videosorveglianza i Carabinieri individuano il nordafricano e lo denunciano per indebito utilizzo, falsificazione di strumenti di pagamento e furto.

Offerte per i sacerdoti: «Una scelta che va oltre i numeri»



UNITI NEL DONO

La terza domenica di settembre si è celebrata in tutta Italia la Giornata nazionale di sensibilizzazione alle offerte per i sacerdoti. Uno strumento, quello delle offerte, ancora poco diffuso ma dal grande valore pastorale, come ci spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, Massimo Monzio Compagnoni.

INTERVISTA DI STEFANO PROIETTI

“Le offerte per i sacerdoti sono un pilastro fondamentale del sostentamento del clero, molto più di quello che si potrebbe immaginare limitandosi a guardare solamente i numeri”.

Entra subito nel vivo della questione Massimo Monzio Compagnoni, (nella foto) al quale da poco più di tre anni la CEI ha affidato la guida del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Le cifre, nude e crude, potrebbero far nascere qualche dubbio. Nel 2022 per mantenere gli oltre 32.000 sacerdoti a servizio delle Chiese che sono in Italia sono stati necessari poco più di 500 milioni di euro, una somma che le offerte deducibili raccolte nell'anno (8 milioni e mezzo di euro) sono riuscite a coprire solamente per l'1,6%. Quasi il 70% di quel fabbisogno, invece, è stato soddisfatto dai fondi derivanti dall'8xmille. Perché allora non concentrare gli sforzi della comunicazione solo su quel fronte e lasciar stare la promozione delle offerte?

“Sarebbe un errore imperdonabile, soprattutto da un punto di vista pastorale. È vero che il nostro Servizio deve misurarsi con i numeri, saper leggere i segni dei tempi, valorizzare la comunicazione e far tesoro dei dati e delle ricerche. Ma la Chiesa non è un'azienda! È innanzitutto comunione di fratelli, è la famiglia dei figli di Dio. E come ogni famiglia che si rispetti deve saper condividere tutto: la fede, le motivazioni, le riflessioni... ma anche i conti e le necessità materiali”.

E cosa c'entrano le offerte con questo discorso?

“Le offerte sono uno strumento importantissimo per alimentare la consapevolezza del reciproco affidamento in cui vivono i sacerdoti e le comunità ecclesiali, sia a livello parrocchiale che diocesano. I sacerdoti sono chia-



mati a spendersi interamente per le comunità loro affidate, e lo fanno ogni giorno in modo silenzioso e bellissimo. E quale è la nostra parte? Qual è il ruolo della comunità dei fedeli? La risposta più chiara e incisiva, secondo me, ce l'ha lasciata il Card. Nicora, uno dei padri fondatori del sistema di sostentamento, nato quasi 40 anni fa. Secondo lui siamo davvero corresponsabili quando la disponibilità a sentirci parte della vita della Chiesa arriva a tal punto che parlare di aspetti economici diventa normale.”

È per questo che ogni anno viene celebrata

la Giornata nazionale?

“Esattamente. Questa disponibilità non è scontata, o acquisita una volta per tutte. Negli ultimi anni stiamo cercando di non limitare questa attenzione alla sola domenica della Giornata nazionale (quest'anno è stata il 17 settembre), ma di estenderla almeno ai due mesi e mezzo successivi, fino alla fine di novembre, il periodo in cui diffonderemo anche attraverso i mezzi di comunicazione l'annuale campagna di sensibilizzazione.”

Quale sforzo chiedete alle comunità cristiane, soprattutto in questo periodo?

“L'obiettivo è che tutti coloro che si sentono parte viva della comunità si sentano coinvolti anche economicamente nel suo sostentamento. Ciascuno, ovviamente, per quanto può dare. È il gesto del fare un'offerta che è importante, perché testimonia la consapevolezza della propria corresponsabilità. Ed è verso questo obiettivo che chiediamo l'indispensabile contributo della rete di incaricati territoriali (parrocchiali e diocesani) con cui collaboriamo, realizzando anche progetti specifici come Uniti possiamo”.

Cosa chiedete, invece, ai sacerdoti?

“Di non avere paura di chiedere alla comunità. Non vuol dire essere inopportuni, ma piuttosto aiutarla a vivere con responsabilità il proprio ruolo da protagonista. Anche nel sostegno economico”.

«Uniti nel dono»

FaberArtis ed i suoi progetti

Anche quest'anno l'associazione di volontariato FaberArtis, convenzionata con la Diocesi di Fabriano-Matelica, ha realizzato, con il sostegno dell'8 per mille della Conferenza Italiana dei Vescovi, in collaborazione con il Museo e l'Archivio diocesani, l'Ufficio di Beni culturali ecclesiastici e le parrocchie, importanti progetti. Tutto ciò allo scopo di far conoscere, valorizzare e condividere il patrimonio storico-artistico-culturale e architettonico, con particolare riferimento a quello di proprietà degli Enti ecclesiastici. Due i progetti per far conoscere i tanti tesori della Diocesi e riscoprire le nostre radici identitarie:

Il progetto formativo, con due corsi: l'uno, dal titolo “Dio chiama con arte”, riservato ai volontari, ma aperto anche alla città e agli studenti. L'altro, in collaborazione con il Direttore del Museo diocesano, dal titolo “Una guida per fare la guida” riservato esclusivamente ai volontari che guideranno i percorsi al Museo e nelle Chiese della città.

Il progetto “Chiese aperte”, con itinerari, guidati da volontari, in chiese, Museo diocesano e luoghi riconducibili all'opera e ai percorsi di vita e di fede di Santi come: Benedetto, Francesco, Romualdo, e Silvestro, che hanno profondamente permeato la nostra terra con la loro spiritualità.

MODALITA' DI DONAZIONE

» Con carta di credito direttamente sul sito www.unitineldono.it oppure chiamando il numero verde 800 825 000

» Tramite bonifico bancario
IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384
A favore dell'Istituto Centrale
Sostentamento Clero
Causale: Erogazioni liberali
art. 46 L.222/85

» Conto corrente postale n. 57803009

visita il nostro sito: www.unitineldono.it
per donare e leggere altre storie di sacerdoti

Se sei interessato a ricevere la newsletter mensile di Uniti nel Dono, iscriviti andando sul sito unitineldono.it

AAA cercasi campi da calcio

Pochi spazi per il settore giovanile che ha 400 iscritti

di FERRUCCIO COCCO

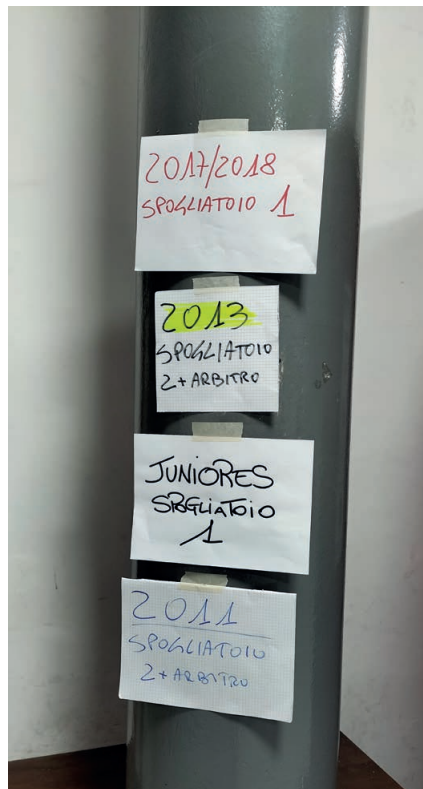
A Fabriano c'è una carenza di spazi per fare calcio giovanile, lo sport più praticato in città tra i ragazzi con circa 400 tesserati a partire dai più piccoli del 2018 fino ai diciottenni della Juniores. La problematica, non certo nuova, è ulteriormente emersa in questo inizio di stagione sportiva in cui è venuto provvisoriamente a mancare anche l'utilizzo del Campo Sportivo Vecchio, che - seppur "vetusto" - finora era stato un'ancora di salvataggio.

Ne abbiamo parlato con **Pino Maraniello**, responsabile del settore giovanile della Scuola Calcio Fortitudo Fabriano Cerreto (che ha circa 350 iscritti) e **Gaetano Marinelli**, presidente della Virtus Fortitudo 1950 (circa 60 iscritti), le due realtà che svolgono attività giovanile in città, per avere il polso della situazione.

«Il rapporto campi/utenza è insufficiente - è lapidario Gaetano Marinelli della Virtus Fortitudo 1950, uno dei dirigenti di più lunga data del calcio fabrianese. - Se confrontiamo la realtà

fabrianese con quello che stanno facendo altre della provincia, anche più piccole, penso ad esempio a Moie, Angeli di Rosora, Cupramontana, siamo decisamente indietro come strutture. Da quel che sento, è una situazione deficitaria che riguarda un po' tutte le discipline sportive di Fabriano, perché è bene precisare che tutti hanno diritto a spazi idonei, non solo il calcio».

«Premetto - dice Pino Maraniello della Scuola Calcio Fortitudo Fabriano Cerreto - che secondo me tutti gli sport dovrebbero avere la possibilità di avere a disposizione impianti adeguati e dignitosi. Parlando di calcio, poi, pur essendo lo sport più praticato a Fabriano a livello giovanile, sembriamo come "invisibili" di fronte all'opinione pubblica e quando avanziamo delle richieste per avere strutture adeguate. Ci è capitato di dover dire "stop" alle iscrizioni, perché non abbiamo gli spazi necessari



per far allenare i ragazzi. E questo è un paradosso, visto che si predica continuamente l'importanza di dare impulso allo sport di base».

Le strutture a disposizione a Fabriano per il calcio, come detto, risultano insufficienti. «E' capitato in qualche circostanza di aver dovuto

far allenare due gruppi numerosi contemporaneamente all'Antistadio, in "spicchi" di campo, e questo non si deve ripetere - dice Maraniello. - Cerchiamo ogni giorno di superare le lamentele dei genitori che giustamente vorrebbero ambienti idonei, ma, pur con tutta la buona volontà, non dipende da noi. Auspichiamo che l'Amministrazione Comunale prenda atto di questa situazione e che ascolti le richieste di chi pratica calcio giovanile a Fabriano».

Attualmente, dicevamo, l'unico campo adatto ai crismi moderni del calcio giovanile è l'Antistadio, ma da solo non è sufficiente. Lo Stadio "Mirco Aghetoni" viene utilizzato per gli allenamenti giovanili solo nei mesi più caldi, non invernali, perché altrimenti il manto erboso si deteriorerebbe troppo per le partite ufficiali (e comunque non ha illuminazione sufficiente durante i mesi in cui "cambia" l'orario e dopo le 16.30 si fa buio). Il Campo Sportivo Vecchio, chiuso in questo periodo per



L'Antistadio di Fabriano sempre molto utilizzato

alcuni lavori di manutenzione, ha un'improcrastinabile necessità di interventi radicali al terreno di breccia (è uno dei pochi delle Marche rimasto così, come un secolo fa) e agli spogliatoi. «Il panorama non è confortante - dice Maraniello - tanto che siamo costretti a spostare le categorie più grandi, Juniores e Allievi, da Fabriano al "Parri" di Cerreto d'Esi. I più piccoli, invece, trovano accoglienza due volte a settimana al campo di rugby. E comunque non basta».

Quale potrebbe essere la soluzione? «Che l'Amministrazione Comunale prenda seriamente in considerazione la necessità di riqualificare il Campo Sportivo Vecchio - dice Maraniello - con un terreno in erba sintetica, come stanno facendo da molte altre parti, con nuovi spogliatoi e nuove infrastrutture. Il Campo Sportivo Vecchio, se rimesso in sesto, sarebbe un "Highbury" di Fabriano, perché si trova in centro città, è comodo da raggiungere dai ragazzi anche a piedi o in bicicletta, è tanto grande che ci sarebbe spazio per ricavarci due campi, cioè uno a undici e uno di riscaldamento a cinque. E poi si dovrebbe pensare a mettere l'illuminazio-

ne allo stadio grande "Mirco Aghetoni", così da poterne ampliare l'utilizzo orario, sia per il calcio sia per chi pratica l'atletica, portando anche eventi sportivi in notturna. L'importante è che si agisca, concretamente e presto, per il bene dei ragazzi che giocano».

Sulla stessa lunghezza d'onda Gaetano Marinelli: «Capisco la difficoltà di trovare risorse da parte degli enti pubblici, ma mi auguro che presto vengano presi in considerazione progetti concreti per investire sugli spazi da dedicare all'attività giovanile, soprattutto ora che lo "sport" è stato inserito nella Costituzione».

Il 20 settembre, infatti, la Camera ha approvato all'unanimità la modifica all'art. 33 della Costituzione introducendo il nuovo comma «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme».



La pista ciclabile in stato di semi abbandono

Nel 2007 è stato aperto al pubblico davanti allo stadio comunale, un circuito ciclabile, un'area immersa nel verde per pedalare in sicurezza lontano dal traffico cittadino. Il percorso del circuito è di circa 1.700 metri su un manto stradale in asfalto e delineato da strisce bianche per il corretto percorso. Il luogo in questi sedici anni è frequentato da tanti appassionati della bicicletta o di chi desidera salutari camminate. Da diverso tempo il circuito versa in stato di abbandono con la vegetazione troppo alta (nella foto) che copre il percorso della pista e le strisce bianche ormai sbiadite dal tempo. Ad oggi chi frequenta il circuito ciclabile sono nella maggioranza persone di ogni età che affrontano il percorso camminando su un dislivello molto dolce, eccetto una breve

salita nella parte finale del circuito. Anche se nel progetto iniziale la pista era riservata come circuito ciclabile, oggi la stessa area è funzionale e più frequentata anche per camminate salutari. Si chiede all'amministrazione comunale un eventuale restyling dell'area con la potatura del verde ed il rifacimento delle strisce bianche del percorso con una eventuale aggiunta di una striscia continua al centro della pista, che ha una larghezza di 4 metri, per dividere i due percorsi uno pedonale e l'altro per le bici. Attualmente è un'area poco valorizzata per il suo potenziale che dovrebbe essere metà di iniziative sportive per ogni età, essendo un luogo sicuro, immerso nel verde e di facile percorrenza.

Sandro Tiberi



Carta e bonsai come fili conduttori che portano in Oriente

Nel fine settimana del 23 e 24 settembre si è tenuta la prima mostra del "Conero Bonsai" nella città di Fabriano. L'esposizione, organizzata presso i locali del Museo della Carta e della Filigrana, ha visto protagonisti una ventina di bonsai appartenenti a diversi membri dell'associazione, tra cui diversi cittadini fabrianesi. Il tema dell'esposizione potrebbe sembrare lontano dal contesto museale in cui la mostra era allestita, ma la scelta del luogo non è stata casuale. Infatti le connessioni tra carta e bonsai sono molteplici. Entrambi non solo hanno una

storica tradizione orientale, ma le fibre di cellulosa di cui è composta la carta provengono da diverse specie vegetali che sono state portate in mostra. Inoltre l'installazione dello specchio d'acqua presente nel chiostro maggiore del museo ricorda i giardini zen che sono luoghi in cui solitamente, nella cultura giapponese, vengono esposti i bonsai. La mostra è stata un successo ed ha visto la partecipazione di oltre 140 persone che hanno firmato il registro delle presenze. Questo numero cresce di molto se si considerano tutti coloro che per diversi motivi non hanno firmato. Un risultato importante che è stato possibile grazie alla collaborazione con il Comune di Fabriano che ha concesso il patrocinio gratuito all'iniziativa, al personale del Museo della Carta e della Filigrana, ai soci del "Conero Bonsai" e al "Garden Europa" di Jesi. Visto il grande numero di visitatori si auspica che questa iniziativa si possa rinnovare anche negli anni a venire.

Associazione "Conero Bonsai"

Governo chiarisca il suo ruolo

I sindacati sulla vicenda Whirlpool: imminente cessione attività europee

Nell'incontro tenutosi a Roma con le organizzazioni sindacali, la direzione di Whirlpool conferma una diminuzione delle vendite in linea con l'andamento negativo complessivo del mercato europeo. I volumi di produzione in Europa nel 2023 sono difatti previsti in calo del 12% rispetto alle previsioni iniziali e del 16,6% rispetto al 2019. Tutti gli stabilimenti registrano una contrazione anche rispetto ai volumi del 2019 con l'eccezione di Comunanza. Nonostante il calo di fatturato, il secondo trimestre mostra comunque un miglioramento dell'EBIT. Per quanto riguarda gli investimenti, nel 2023 saranno spesi 102 milioni di euro tra prodotto, processo, ricerca e sviluppo per tutti gli stabilimenti con una prevalenza su quello di Cassinetta. L'occupazione è stabile a quasi 4.600 lavoratori a tempo indeterminato più circa 300 lavoratori somministrati. A Carinaro in particolare l'occupazione è arrivata a 240 persone e quindi ha sostanzialmente raggiunto l'obiettivo di 220 lavoratori, così da poter lavorare 8 ore giornaliere. In tutti gli stabilimenti è stato fatto ricorso a cassa integrazione ordinaria, il cui utilizzo purtroppo è previsto anche in futuro con la eccezione positiva al momento di Comunanza; a Carinaro è ancora aperto il contratto di solidarietà, ma la direzione aziendale si è riservata di valutare la nostra richiesta di anticipare la sua chiusura rispetto alla scadenza naturale del prossimo 19 novembre.



L'impatto della Cigo è stato in parte mitigato solo dallo svolgimento di 51 giornate di formazione con integrazione al reddito.

Sta procedendo l'operazione di cessione delle attività europee. Questa settimana l'antitrust della UK darà un primo pronunciamento mentre il 23 ottobre si attende quello della Commissione europea. In caso di pronunciamenti positivi, ne scaturirà una nuova società posseduta al 75% da Arçelik e al 25% da Whirlpool con 21.000 dipendenti in Europa. Quanto al Governo italiano, risulta che questo ha notificato a Whirlpool la mancata opposizione alla operazione ma non ci risulta che siano state apposte condizioni di sorta. I ruoli di natura globale, che in Italia impegnano circa 140 persone, non entreranno nella operazione di cessione; tutti gli altri 4.500 lavoratori sono invece coinvolti.

Restano quindi senza risposta le domande principali che riguardano il futuro dei siti e dei lavoratori italiani.

È assolutamente necessario un confronto che coinvolga la nuova proprietà immediatamente dopo la delibera dell'Antitrust e sarebbe auspicabile che finalmente il Governo si decida a convocare un tavolo in sede istituzionale come da noi più volte richiesto. Chiediamo garanzie sulla salvaguardia e rilancio dei siti italiani che nell'incontro non abbiamo avuto.

Fim, Fiom, Uilm, Uglm

Certificati Cambridge, la consegna

Si è conclusa il 27 settembre con la cerimonia di consegna dei Certificati Cambridge nella sala assemblee dell'Istituto "Morexone del Key For Schools", progetto sostenuto e organizzato dalla Fondazione Carifac che coinvolge gli 11 Istituti Comprensivi del territorio di operatività dell'Ente. Nell'edizione 2022/2023 sono stati attivati 15 Corsi di lingua inglese con la presenza di circa 20 insegnanti. I risultati dei 312 ragazzi che hanno superato l'esame sono stati davvero eccellenti, in quanto oltre il 30% del totale ha ottenuto il "Pass con grade A" che corrisponde al livello B1 di inglese QCER. La cerimonia di premiazione si è svolta al "Teatro Concordia" di Cupramontana per gli Istituti Comprensivi di: Arcevia,

Maiolati Spontini, San Paolo di Jesi e Monte Roberto, Cupramontana-Staffolo e Serra San Quirico. Invece i ragazzi appartenenti agli Istituti Comprensivi della Zona A della Fondazione cioè: "Marco Polo", "Aldo Moro", "Imondi Romagnoli", "Bartolo da Sassoferrato" e Cer-

reto d'Esì" hanno ottenuto la consegna della certificazione nella sala assemblee dell'Istituto "Morea" di Fabriano. "Nell'ambito dei settori di intervento delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Carifac ha privilegiato quello dell'Educazione, Istruzione e For-

mazione - ha sottolineato Maria Luisa Pelagalli, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carifac - ed è proprio in questo contesto che si inserisce il "Key For Schools", per la precisione il "Cambridge English Key For School", in considerazione del fatto che le competenze linguistiche sono fondamentali, non solo per le opportunità professionali nel mercato del lavoro, ma perché rivelano indirettamente l'apertura mentale a nuovi contesti. Nell'arco di 8 anni dalla prima edizione, il nu-



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO ONLINE DIGITAL SUPPORT SALES EDITION - ENERGIE PER LA PICCOLA IMPRESA

La Fondazione Aristide Merloni, in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche e Live, organizza la terza edizione del corso "Digital Support Sales Edition - Energie per la piccola impresa". Si tratta di un corso di formazione online, pensato per laureati e lavoratori del settore vendite, che intendano approfondire gli aspetti strategici e l'impatto del digitale su questa funzione aziendale. Coloro che supereranno le selezioni riceveranno una borsa di studio a copertura totale del percorso formativo. Scadenza iscrizioni: 23 Ottobre. Per informazioni e iscrizioni: www.fondazionemerloni.it.

~ CONTRIBUTO DELLA REGIONE MARCHE A SOSTEGNO DELLA TASSA DI ISCRIZIONE A MASTER O CORSI DI PERFEZIONAMENTO POST-LAUREA

È stato pubblicato l'avviso con il quale la Regione Marche, attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo Plus, eroga contributi per la frequenza di master universitari e corsi di perfezionamento post-laurea. Il voucher ammonta a 3.780 euro per master annuali e a 7.560 euro per master di durata biennale e viene concesso a giovani laureati per la frequenza di master universitari sia in Italia che in altri paesi europei o per corsi di perfezionamento post-laurea più brevi dei master, organizzati da Università o altre istituzioni. Per i corsi di perfezionamento post-laurea l'ammontare del contributo è rapportato ai crediti formativi rilasciati in esito dal corso. Per i master svolti all'estero è previsto un contributo a sostegno dei costi di viaggio. L'intervento è rivolto anche ai corsi erogati in modalità on line, in questo caso il contributo riconosciuto sarà del 70% degli importi riferiti ai corsi frequentanti in presenza. Tutte le informazioni sul sito www.regione.marche.it alla pagina: "Regione Utile > Istruzione Formazione e Diritto allo studio > Istruzione Formazione e Diritto allo studio > Alta Formazione > Master 2023/2027".

~ OFFERTA DEL CPI DI JESI: ASSEMBLATORI/MONTATORI DI COMPONENTI MECCANICI - JESI

Industria metalmeccanica con sede a Montemarciano ricerca due assemblatori/montatori di componenti meccanici con utilizzo di utensili leggeri. Viene richiesto il possesso di diploma tecnico o professionale e la conoscenza di utensili manuali. Sede di lavoro: Jesi. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo centroimpiegogesi.ido@regione.marche.it, specificando il codice dell'offerta 453200/3.

~ GAME PRESENTER - MALTA

Scambieuropei segnala che Eures ricerca, per società maltese operante nel settore del gioco/casino games di Malta, game presenter con competenze linguistiche. La figura del game presenter è un intrattenitore che conduce i giochi da remoto davanti alla telecamera. In particolare, si ricercano 10 profili per ciascuna delle lingue ricercate: italiano, greco, austriaco, olandese, svedese, danese, finlandese, norvegese. Informazioni e candidature alla pagina del sito www.scambieuropei.info dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

mero dei ragazzi che hanno ottenuto l'ambita certificazione è passato da appena il 26% ad oltre il 60%, questo a dimostrazione di quanto sia importante continuare a sostenere una tale iniziativa, offrendo gratuitamente agli studenti sia la certificazione che la docenza di lingua inglese". Tutto ciò è scaturito, negli anni, da un maggiore impegno dei discenti nello studio e dalle competenze degli insegnanti che hanno permesso ai ragazzi di conseguire un'ottima valutazione, tale da permettere l'accesso

all'esame di certificazione. Altamente qualificati i Centri linguistici che negli anni hanno valutato le competenze, gestito le certificazioni e i corsi di preparazione. Siamo parlando di "In lingua Pesaro" cioè il Centro autorizzato di esami Cambridge che ha gestito le certificazioni, con la direttrice Antonella Pirini e "In Lingua Ancona", diretta da Pamela Conti che ha organizzato i corsi di preparazione. Presente agli eventi anche il segretario generale della Fondazione Carifac, Marco Boldrini.

La stilista Scipioni riparte con un corso di cucito

"Mi esprimo meglio disegnando rispetto all'uso delle parole. Fin da bambina amavo disegnare vestitini più di qualsiasi altra cosa" così ha risposto, Giuliana Scipioni, nell'incontro durante il quale ha comunicato che ad ottobre, al Circolo Porta del Borgo, inizierà un nuovo corso di cucito" (info: 340.5782967). La Scipioni ha insegnato all'Ipsia di Fabriano e all'I-

stituto Comprensivo Marco Polo, tenendo un corso serale di cucito a Sassoferrato "occasioni - fa rilevare - per avvicinarsi a quest'attività ed anche un'opportunità per inserirsi in un settore che può dare molte soddisfazioni". La Scipioni, stilista sassoferratese, ha decenni di esperienza nell'insegnamento e nel cucito su misura: dagli abiti da sposa a quelli da cerimonia, e tra i suoi tanti riconoscimenti, non può non

essere rimarcato il marchio MEA, ossia Marche Eccellenza Artigiana e quello di Maestro Artigiano OMA, Osservatorio Mestieri Arte, unica della Regione Marche e premiata dalla Regione Toscana a Firenze un anno fa. Dopo aver insegnato taglio e cucito per anni, questa autentica signora dai modi e fare gentile con il piglio dell'imprenditrice, decide di dedicarsi proprio alla realizzazione di abiti da sposa



Giuliana Scipioni

e cerimonia. Attività che richiede dedizione particolare "un vero artigianato d'arte

- commenta - che riesce a creare uno stupendo legame umano con la sposa stessa. Mestiere in via d'estinzione in quanto le sarte, un tempo numerose, sono ora pochissime e spesso avanti con l'età. Per questo motivo ricevo richieste da clienti che vivono in altre regioni". Le abbiamo chiesto se ci sono particolari segreti da scoprire... "Non credo si tratti di questo, in pratica occorre conoscere il cliente anche sotto l'aspetto carat-

teriale, possedere quindi una notevole sensibilità, interpretarne le esigenze e realizzare proprio l'abito dei suoi sogni, che nasconda eventuali difetti e che valorizzi al massimo la figura. Mi ritengo veramente soddisfatta del successo personale raggiunto, ma è un'attività che va scomparendo. Uno dei motivi è che occorre molta gavetta prima di arrivare a un guadagno certo, oltre alla mancanza di formazione specifica. Ecco perché ritengo importante trasferire la mia esperienza alle giovani leve".

Daniele Gattucci

CULTURA

A 200 anni dalla sua elezione

Leone XII,
Papa restauratore
e riformista

di ROBERTO REGOLI

Il 28 settembre 1823 viene eletto Papa Annibale della Genga, che si impone il nome di Leone XII. Non era il candidato iniziale della maggioranza dei cardinali, ma lo diviene perché il primo candidato (Antonio Gabriele Severoli) subisce il veto della corte di Vienna.

È un personaggio poco conosciuto dal grande pubblico, sebbene abbia incarnato le caratteristiche del suo tempo, quello della Restaurazione. È un autentico personaggio del romanticismo.

L'epoca non era facile. Uno dei maggiori statisti del tempo, il principe di Metternich, si lasciava andare alla malinconia quando scriveva nel 1822: «Sono venuto al mondo o troppo presto o troppo tardi; in questo momento non mi sento buono a nulla. Più presto avrei avuto la parte di gioie che offriva quell'epoca; più tardi sarei servito a ricostruire; oggi passo la mia vita a restaurare degli edifici cadenti».

Una malinconia che dice tutto lo struggimento di un tempo storico, che non è più e che non è ancora. È la coscienza del trapasso d'epoca. La Restaurazione pontificia, però e senza contraddizione, muove dalla consapevolezza, tanto sofferta quanto ampiamente condivisa, della straordinaria opportunità di costruire qualcosa di completamente nuovo e della difficoltà di instaurare una qualche forma di continuità tra il presente e il passato, prossimo o remoto che sia.

La Restaurazione non è un ritorno all'indietro, ma un necessario e faticoso redde rationem di una generazione che deve prendere le distanze dal proprio passato e misurarsi con la straordinaria carica di innovazione che aveva investito l'Europa intera nell'età napoleonica.

La Restaurazione non è solo fenomeno politico, ma culturale e spirituale. Cosa significava restaurare? Si trattò da parte del Papato di una proposta del tutto originale, che allo stesso tempo mirava alla riforma e alla restaurazione della Chiesa. Ne è icona a Roma la Basilica di San Paolo fuori le mura, distrutta nel luglio del 1823 da un incendio. Nel dilemma della ricostruzione, avviata proprio da Leone XII, si era sentita la necessità di salvaguardare oltre che la tradizionale tipologia basilicale anche gli originali materiali costruttivi e l'antico metodo di reimpiego degli spolia, soddisfacendo quella esigenza di continuità tra antico e moderno che con urgenza si sentiva necessario esplicitare. Nel XIX secolo si compì questa operazione culturale di un nuovo uso, nuova riproposizione e ripensamento dell'antico, dopo il radicale e irreversibile cambiamento causato dalla Rivoluzione francese e dai suoi epigoni napoleonici.

Un mondo vecchio era venuto meno, un nuovo mondo andava costruito. E qui si gioca la grande partita della Chiesa cattolica: quale contributo dare a questo mondo in trasformazione? Due opzioni principali si palesano in quel tempo: allearsi con le cancellerie per costruire insieme il nuovo ordine internazionale o andare per una via propria, tipicamente religiosa e più spirituale. Si potevano intraprendere anche entrambe le strade e pure contemporaneamente, ma così non avvenne, perché in quel tempo la novità della radicale vita spirituale

Tempio Neoclassico di Genga con alcuni studiosi di Papa Leone XII



alienava eventuali compromessi con i governi. Leone XII tenterà di intraprendere un percorso più religioso, ma poi sarà sopraffatto dalle esigenze del governo, di cui la Curia romana era ancora la vera garante, portando il papa a rinno-

vare l'alleanza con i poteri politici. Ma non si trattò giammai di santa alleanza, come alcuni desideravano. I primi anni del pontificato (1823-1826) esprimono un chiaro riformismo religioso che abbraccia le esigenze del Romanticismo, sot-

tolineando più il potere spirituale che politico del Papato, andando probabilmente oltre le aspettative degli stessi elettori del papa in conclave. Il pontificato leonino appare quale espressione di una nuova mentalità secondo la quale le esigenze religiose (trasversali e diffuse) prevalgono su quelle politiche in maniera molto più evidente che in passato. La distinzione del politico dal religioso che Leone XII voleva in qualche modo attuare al seguito di Lamennais non ebbe, però, compimento. Forse anticipava troppo i tempi. Anche se dopo l'estate del 1826 le simpatie di Leone XII per gli "amici di Lamennais", su cui aveva fondato le sue speranze

di rinascita religiosa, erano ancora presenti, ormai il suo governo seguiva le ragioni della prudenza e della diplomazia.

Due esempi del senso religioso dei nuovi tempi. Innanzitutto i gesti del pontificato. Il trasferimento della residenza papale dal Quirinale al Vaticano (1824) può essere capito come una consapevole quanto isolata reazione alla secolarizzazione, nella direzione di un'accentuazione del potere spirituale del pontefice. E infine lo stesso giubileo del 1825, per niente incoraggiato dai governi del tempo (anzi tutt'altro), è riconosciuto nella sua valenza di evento propriamente spirituale e nella sua volontà di risacralizzazione della città di Roma, dopo la doppia occupazione francese del 1798-1799 e del 1808-1814. Si vuole riformulare l'identità dell'Urbe, ma in ultimo non si raggiunge l'obiettivo.

Tutto questo è vero fino all'anno 1826, che segna la cesura del pontificato in relazione ai suoi aneliti riformisti o meglio una loro rielaborazione più moderata. Emerge particolarmente un cambiamento di rotta nella matrice ecclesiologica del governo. Leone XII sostiene la linea di Mauro Cappellari e non più quella di Giovanni Marchetti. Vince il primo, tanto da essere poi eletto papa nel 1831, secondo cui la Chiesa è caratterizzata dall'immutabilità, così che le sue strutture giuridico-politiche appaiono essere elementi imprescindibili attraverso i quali può e deve esercitare la propria influenza sociopolitica nella società. Non è così pensabile un disimpegno verso le istituzioni statali. Leone XII accompagna i diversi sforzi delle riforme all'interno della vita religiosa. Vale la pena segnalarne uno. Nel 1814 veniva restaurata

la Compagnia di Gesù. Il papa di allora, Pio VII, volle una Compagnia secondo gli intenti iniziali di Paolo III, cioè senza i successivi privilegi. I gesuiti, invece, li cercavano e riuscirono a riottenere proprio nel 1826 da Leone XII. Le due scelte papali esprimono due diverse visioni della Compagnia, della Chiesa e del mondo. Il ripristino pieno dei gesuiti in quell'anno è canto del cigno del progetto religioso del papa o ultimo tentativo di rilanciarlo per circuiti esterni alla Curia? Il rapporto con le masse cattoliche non poteva avvenire tramite la Curia, ma aveva bisogno di nuovi soggetti, come la nuova Compagnia. Si avviava allora un nuovo percorso di un cattolicesimo più popolare. In ultimo, il pontificato di Leone XII è stato attraversato da tensioni ecclesiali e culturali che non sempre erano conciliabili tra loro. Fu un tempo non tanto di assestamento di equilibri quanto di loro sbilanciamento. E il papa ha incarnato nella sua azione di governo questa tensione.

Un riuscito percorso storico di ricerca

Con un articolato programma di iniziative, nelle giornate del 28 e del 29 settembre a Roma e a Genga, paese natale di papa Leone XII, è stato celebrato il bicentenario della sua elezione al soglio pontificio. Tale programma conclude un percorso di ricerca avviato nel 2012 su impulso di Valerio Barberis dell'Associazione "Sulla pietra di Genga" e sviluppato nel corso degli anni con la pubblicazione di oltre 11 volumi nella collana dei Quaderni dell'Assemblea legislativa della Regione Marche.

Le iniziative del bicentenario sono state promosse dal Comune di Genga e dal Consorzio Grotte di Frasassi in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana e l'Associazione "Sulla pietra di Genga", sostenute dalla Regione Marche e con i patrocinii del Ministero della Cultura e della Deputazione di storia patria per le Marche. La mattina del 29 settembre si è tenuta la prima sessione del convegno internazionale "Ripensare la Restaurazione. Bilanci e prospettive del pontificato di Leone XII" curato dai docenti Prof. Roberto Regoli e Dott.ssa Ilaria Fiumi Sermattei. Dopo i saluti istituzionali di padre Mark A. Lewis, Rettore della Pontificia

Omaggio del Cardinale Parolin alla tomba di Papa Leone XII

za Francesco Massara, Vescovo di Fabriano-Matelica. La funzione è stata animata dalla Corale "Sulla pietra di Genga" diretta dai Maestri Andreina Zatti e Marco Agostinelli. È seguito l'omaggio del Cardinale Parolin alla tomba del pontefice all'interno della stessa Basilica. Nella sua omelia il Cardinale Parolin ha ricordato il pontificato della Genga con queste parole: "Papa Leone XII attraversò un'epoca complessa, non facile, come fu quella del terzo decennio dell'Ottocento, che coincide con il tempo della Restaurazione. Allora si voleva ricostruire, ridare un nuovo ordine internazionale, basato sul concerto europeo, a volte ci si dovette accontentare di restaurare edifici cadenti, secondo la stessa coscienza dei protagonisti dell'epoca. Nonostante le analisi storio-grafiche che si possono fare sulla sua figura, dobbiamo riconoscere a Leone XII la capacità di aver custodito,

lungo tutto il suo ministero, l'obiettivo che ogni credente deve avere dinanzi agli occhi: rendere gloria solo al Signore."

La sera, presso la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, si è tenuto il concerto per soli, coro e orchestra

Convegno: il sindaco di Genga Marco Filippini, Ilaria Fiumi Sermattei, Roberto Regoli



Università Gregoriana, di padre Délio Mendonça, Decano della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa della stessa Università, di Dino Latini, Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Marche, di Chiara Biondi, Assessore alla cultura della Regione Marche, e di Marco Filippini, sindaco di Genga, sono intervenuti Rémy Hème de Lacotte (Sorbonne Université), Stefano Tabacchi (Consigliere parlamentare), Pierangelo Gentile (Università degli Studi di Torino), Giovanna Capitelli (Università di Roma Tre) e Christopher Korten (Adam Mickiewicz University, Poznań).

Nel pomeriggio, nella Basilica Papale di San Pietro in Vaticano si è tenuta la Santa Messa presieduta da Sua Eminenza il Signor Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, concelebrata da Sua Eccellen-



"Missa in honorem Leone Duodecimo" composta nel 1821-1822 da Don Pedro d'Alcántara I imperatore del Brasile e da lui dedicata nel 1829 a papa della Genga. Il concerto, diretto dal Maestro Franco Radicchia ha visto l'esibizione della Corale "Sulla pietra di Genga" diretta dai Maestri Andreina Zatti e Marco Agostinelli, dell'orchestra "Fideles et amati" diretta dal Maestro Tina Vasaturo, del soprano Sauretta Ragni, del contralto Andreina Zatti, del tenore Nicola De Filippo e del basso Matteo Mencarelli.

Il 29 settembre il programma per la commemorazione del bicentenario è proseguito nel comune di Genga con la Santa Messa nel suggestivo Tempio neoclassico incastonato nella montagna di Frasassi, commissionato da papa Leone XII, e con la seconda sessione del Convegno.

PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
IL MALE NELLE ISTITUZIONI**

**CLESSIDRA:
L'ISOLA DI ELSA MORANTE**

**ZIG ZAG:
GUIDO GARUFI
E LA COSMOGONIA**

**MONDO ARTE:
CARAVAGGIO
E SAN FRANCESCO**

**GRILLO PARLANTE:
IL RICORDO DI JACOVITTI**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

Anche gli studenti universitari si mobilitano

LA POLITICA DA CAMBIARE

ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Come affermato da Aldo Grasso pochi giorni fa sul "Corriere della Sera", la politica si involge se la propaganda è esasperata: il nostro paese, in effetti, sembra costantemente in modalità campagna elettorale, per cui la polarizzazione dello scontro tra gli opposti schieramenti risulta irrefrenabile. Politica fortemente screditata a livello nazionale e locale, ovunque, tanto che il partito di maggioranza è rappresentato da chi non va a votare, da chi non crede più alla *res publica* (oltre il 35% degli italiani). Ce ne rendiamo conto leggendo la carta stampata. L'ultima dichiarazione che mi capita sotto mano, di Donatella Sciuto, rettrice del Politecnico di Milano, è eloquente: "Lo sviluppo economico e industriale, così come la transizione energetica, passa dal lavoro nei laboratori. Dobbiamo credere nei ricercatori italiani che sono

molto bravi e a dispetto di tutto, appassionati. L'ascolto della politica, però, è solo parziale". Quanto investe l'Italia per la ricerca? Si situa al di sotto della media dei 28 stati membri dell'Europa, con interventi pari all'1,25% del PIL totale, che costituisce una cifra quattro volte inferiore rispetto agli 80 milioni della Germania. Gli esperti, scienziati ed economisti, concordano nel dire che se con le tecnologie di ultima generazione il salto di qualità sta nella gestione della conoscenza, di certo la politica non favorisce il processo di sviluppo che consentirebbe alle imprese di ridurre i costi di produzione creando nuovi mercati in cui operare. L'Italia è un paese creativo, ma le istituzioni sembrano non accorgersene mai e non adottano radicali modifiche facendo finalmente un passo indietro. Migliaia di persone vivono con privilegi garantiti da inutili serbatoi, fonte di spreco per obiettivi fallimentari di enti che andrebbero soppressi. E' sufficiente scomodare il grande scrittore russo Boris Pasternak per cogliere l'assunto di una provocazione lapidaria: "La politica non mi dice

niente. Non amo le persone che sono insensibili alla verità". Nel frattempo stanno crescendo le disuguaglianze sociali e l'inflazione corrode i redditi più bassi. Se una volta le manifestazioni spontanee servivano a cogliere gli interessi collettivi, nel 2023 scaturisce una sostanziale indifferenza. Un grande uomo di chiesa come Carlo Maria Martini diceva: "Il livello di allarme si raggiunge quando lo scadimento etico della politica non è neppure più percepito come dannoso". Sempre stando alla cronaca, nessuno difende i diritti dei giovani universitari che protestano per il caro affitti degli alloggi. A Milano una stanza singola costa 600 euro; a Firenze viene offerto ad una matricola un letto matrimoniale da condividere; a Bologna sono spuntati gli striscioni e le tende davanti all'ingresso del rettorato. Gli studenti chiedono misure urgenti per studiare e non dover emigrare all'estero. Il 25 settembre si è aperta ufficialmente la mobilitazione nazionale dell'Udu (Unione degli universitari) in 25 città. Il timore è che le risposte della politica non arriveranno mai.

PROCIDA, ISOLA D'AMORE

Elsa Morante: il tempo della fanciullezza e della disperazione

Elsa Morante, notoriamente, è una figura capitale nella letteratura italiana novecentesca. Conosciamo le sue opere tradotte in tutto il mondo, il suo temperamento solforoso, ma non altrettanto alcune dinamiche che hanno a che vedere con la stesura del suo romanzo più noto, *L'isola di Arturo* (che vinse il Premio Strega nel 1957), e con le poche notizie trapelate circa il soggiorno a Procida, nella più piccola delle isole del Golfo di Napoli situata tra Pozzuoli e Ischia, dove il libro è ambientato. Il regesto ben documentato della napoletana Gea Finelli, *Nel mare di Elsa* (Nutrimenti, 2023), racconta in modo limpido, con un taglio fresco, giornalistico, accordato a riferimenti bibliografici e ad aneddoti, una storia pressoché sconosciuta, appunto quella tra Elsa Morante e l'isola: una "magica e difficilmente replicabile fusione alchemica". Procida sembra possedere un segreto arcaico, sviluppare naturalmente la seduzione

nella terra bassa, nel gioco di luci e ombre, di nuvole e venti. L'occhio della grande scrittrice e poetessa romana metabolizza la bellezza del

una poesia introduttiva a *L'isola di Arturo* rimangono accenni sparsi, tra cui la testimonianza biografica della sorpresa dinanzi



Elsa Morante

luogo, la libertà della fanciullezza, l'età della formazione rifluita nel protagonista narrativo Arturo Gerace. Sappiamo della permanenza di Moravia e della Morante a Capri, ma di questa "isoletta celeste" (da

ai bambini scorrazzanti, ai bei giovani e ai curiosi animali, ai giardini, agli agrumeti, ai fichi d'India, alle ortensie, ai pergolati di alberi di limone, quasi provenissero da un pianeta sconosciuto, da un'evasione



fantastica, da una finzione cinematografica più che da una realtà diligentemente riprodotta. Scrive Gea Finelli: "Molte persone scendono e si disperdono lungo la banchina. Nessuno la riconosce, anzi nessuno sa chi è. Si aggira in anonimato e forse in solitudine tra le viuzze strette, nelle salite ripide, incespinando sul selciato di pietre sconnesse". Dopo la guerra l'unico punto di incontro, a Procida, è la chiesa, dove gli incroci di sguardi sono il preludio dei corteggiamenti e dei primi amori, dei languori che riportano immancabilmente ad un'età mitica. Dell'isola colpisce la fortificazione medievale del penitenziario sulla Terra Murata, un palazzo a picco sul mare e al cui interno si svol-

ZIG ZAG

di Elisabetta Monti

geva la lavorazione del legno ed era attiva una sartoria. Gea Finelli rende interessante la disamina negli anni in cui fu scritto il romanzo, annotando le sfaccettature caratteriali di una donna contraddittoria: "estrema", secondo Raffaele La Capria, eccentrica, padrona e serva, morbosamente legata al regista Luchino Visconti, impetuosa, disperata. Capricciosa, irriducibile, tanto che si parla ancora della sindrome morantiana, "malattia fatta di struggimento, di follia, di gelosia, di passione selvaggia, di un senso impetuoso di possesso, di divinazione e consacrazione dell'altro a eroe unico e ineguagliabile". La relazione con Alberto Moravia, turbolenta, e l'infatuazione non corrisposta per Visconti, sfibrano una donna che smette temporaneamente di scrivere e si immedesima nei suoi guardinghi gatti siamesi. La proiezione di Elsa Morante emerge nell'*Isola di Arturo*, nel riflesso del trauma subito quando viene a conoscenza che il padre legittimo non è il padre naturale. La mancanza di una famiglia e delle premure della madre costituiscono, con ogni probabilità, il caposaldo della vita interiore di Arturo, orfano di madre e con un padre lontano da casa.

PROFEZIA E COSMOGONIA DI UN VIAGGIO INTERIORE

CLESSIDRA

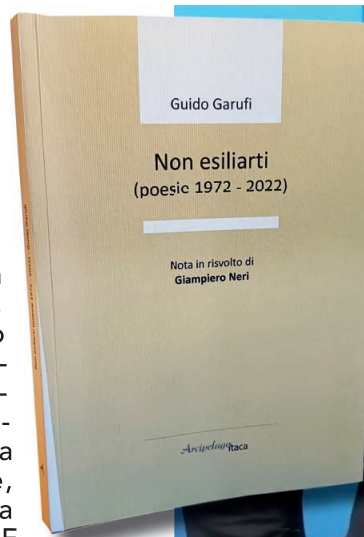
di Alessandro Moscè

Guido Garufi e un'opera che riassume cinquant'anni di poesia

Guido Garufi, maceratese nato nel 1949, ha dato alle stampe per l'editore Arcipelago Itaca *Non esiliarti* (poesie 1972-2022): cinquant'anni di testi che oscillano nell'antinomia del moto e dell'immobilità, dell'identità e dell'alterità. Luzi ha più volte notato, nelle prefazioni alle raccolte di Garufi, il senso dell'argomentare, come l'altro sodale di spicco, Vittorio Sereni, ha messo in luce il passaggio dall'astratto al concreto delle immagini. Constatiamo dunque che la migliore poesia del secondo Novecento ha iniettato linfa e dato incoraggiamento ad un autore volutamente in disparte, che meriterebbe una migliore collocazione nel panorama odierno. La sottrazione attiene a chi non c'è più, "liberato nell'aria, sciolto e rarefatto", risorto in un respiro, raffigurato come in una pittura espressionista, in un legame perfino filiale, in un convivio di memorie tra i vivi e i morti. Notiamo un sigillo, una profezia, una preghiera, un'intenzione che trascende la quotidianità e un asettico

fluire cronachistico presente sin dalle prime pubblicazioni. "Cruda, vana è questa realtà / immobile, segreta, eppure aperta e / nulla ti possono gli sguardi / inesistenti, le altre schiere torbide, i non nati...". Il vuoto e la privazione confinano sempre con un quadro d'insieme, specie quando l'abitudine si fa viaggio interiore nei pochi passi che circondano la casa, la piazza, i costoni, i viali nelle notti e nelle albe della solita Macerata, l'urbe che accoglie e distanzia i residenti come in ogni altro luogo della provincia italiana. Il tema portante non varia, sospinto da un dilagare di interrogazioni e riflessioni sulla totalità dell'esistenza, al punto da indurre Garufi al calcolo delle distanze reali, non solo dialogiche, tra l'io e l'altro, quasi a reclamare altra vita, altra sopravvivenza, "altre siepi da varcare", in un segno (sogno) "dolceamaro". Voci, respiri, ombre e calchi sostengono una poesia che non poteva non alludere all'amico di sempre, Remo Pagnanelli, poeta maceratese scomparso prematuramente nella "città

recintata", dall'anima fatta di occhi e non solo di parole. Garufi evidenzia ciò che Mario Luzi chiama il prosimetro, il discorso nell'incremento di coscienza, nell'impulso a dire, a commentare, a vanificare, a recuperare. "E tutto si diletta si stinge / e poi vapora / mia evanescente ombra / o mio riflesso e anche tu mia voce approssimata / mia rosa senza stagione". Pagnanelli è il fratello che si aggira nei paraggi, che siede accanto, che chiede parola, che ritorna in un'altra orbita. Garufi conserva una vocazione trascendente in cui sembra che l'ascensione in un'altra dimensione colga l'oltretempo divino, una "inestinguibile luce", un "fiato eterno". La cosmogonia è il tratto distintivo della ricerca di matrice filosofica,



Guido Garufi

di quel limite superato e che rompe lo spazio dell'esilio. "E' l'ora - dicono - di altre lunazioni di / chiarezza prima riposte nell'ombra di / successive metamorfosi è l'ora di alzare / il velo che chiudeva la vista". Infine, nella sezione di inediti intitolata *Cosmogonia domestica e stellare*, il poeta mette in dubbio lo stesso ruolo della poesia, non sempre sufficiente a colmare le distanze, a chiudere il cerchio di affinità nella ripetizione quotidiana dei gesti. "Non c'è tempo - insisti - con c'è

più tempo / poiché la parola è chiusa, gira vertiginosamente / su se stessa, non si espande non s'alza verso il cielo / non ha orizzonte o meta, somiglia a quei cristalli / che pendono laggiù tra le foglie, nel freddo: / è una voce raggelata". La lingua va sopra il repertorio colloquiale e il discorso si spezza, a volte, in una palinodia. Ma per dirla con Giovanni Tesio si individua ancora la declinazione di un tempo di dolcezza: la risposta, in fondo, della ragione di scrivere.

MONDO ARTE

di Francesco Fantini

CARAVAGGIO,
SAN FRANCESCO
IN MEDITAZIONE

In prossimità del 4 ottobre, giorno in cui si celebra San Francesco patrono d'Italia, mi sono venuti in mente molti capolavori che hanno raffigurato il Santo di Assisi: da Giotto a Tiziano, da Gentileschi a Caravaggio. Proprio riprendendo il genio ribelle e rivoluzionario di Michelangelo Merisi, vorrei soffermarmi su un capolavoro d'impatto che è il *San Francesco in Meditazione* conservato a Roma presso la Galleria Nazionale di Arte Antica a Palazzo Barberini. San Francesco d'Assisi è il primo Fratello d'Italia, colui che testimoniò al mondo la fraternità come missione di vita. La figura del patrono di tutti gli italiani, con quattro capolavori, è stata esaltata a Fabriano in un'esposizione presso la Pinacoteca Molajoli per

l'edizione di "Poiesis" del 2011. Furono ammirati il *San Francesco riceve le stigmate* di Tiziano, il *San Francesco sorretto da un Angelo* di Orazio Gentileschi (di cui abbiamo parlato in un precedente articolo), il *San Francesco d'Assisi* di Annibale Carracci e appunto il *San Francesco in meditazione* di Caravaggio. Michelangelo Merisi, detto appunto Caravaggio, nasce nel 1571 a Milano. Nella città natale cresce tra due tradizioni diverse: il realismo lombardo e il Rinascimento veneto. Intorno al 1588 lascia Milano per trasferirsi a Venezia, dove conosce da vicino l'opera dei grandi maestri del colore: Tiziano, Giorgione e Tintoretto. A vent'anni si trasferisce a Roma presso la bottega del Cavalier d'Arpino. Lavorerà per importanti committenze del Cardinal Francesco Maria Del Monte, di Giustiniani,

Mattei ecc., diventando uno dei pittori più ricercati e sorprendenti. Tra il 1606 e il 1607 Caravaggio vive a Napoli, dove trova l'ambiente ideale per realizzare grandi capolavori. Nel 1608 è a Malta dove viene nominato cavaliere. La nomina rappresenta una riabilitazione per la vita sregolata che ha condotto, in particolare a Roma dove ha ucciso un uomo durante una rissa. Nel 1609 è di nuovo a Napoli e viene ferito gravemente. Nel 1610, a meno di 39 anni, Caravaggio muore sulla spiaggia di Porto d'Ercole. Il *San Francesco in Meditazione*, dipinto di forte impatto e di un realismo impressionante, anticipa alcune delle caratteristiche stilistico-tecniche che saranno proprie dell'attività siciliana e napoletana. L'olio su tela mostra la sua chiara declinazione controriformata in chiave di mistica e gesuita propria del francescanesimo-cappuccino. La scena è immersa in uno scenario tenebroso e arido. San Francesco stringe tra le mani un teschio: sta meditando sulla morte, intesa in termini di

redenzione dalla vita terrena. Ogni dettaglio reca il marchio dell'umiltà e della penitenza, come il saio strappato sulla spalla, il tronco spezzato e la croce di legno grezzo, chiaro rimando alla passione di Cristo. La croce poggiata su una pietra sembra voler ribadire il concetto del sacrificio e tutta l'immagine è costruita in un clima di *ars moriendi*.

Il santo è rappresentato nel tipico atteggiamento melanconico, caratteristica della cultura italiana di fine Cinquecento, inizio Seicento. La tela è stata rinvenuta nel 1968 nella chiesa di San Pietro a Carpineto Romano e nel 2000 è stata oggetto di un importante restauro, condotto contemporaneamente a quello di un'altra versione del dipinto, quasi identica, conservata nella chiesa di Santa Maria della Concezione a Roma, in via Veneto. Le indagini hanno confermato l'autografia per la tela Barberini e la sua precedenza cronologica. Secondo alcuni studiosi la data di esecuzione si collocherebbe intorno al 1606, quando Caravaggio, in fuga da Roma dopo l'assassinio di Ranuccio Tommasoni, si rifugiò presso i feudi Colonna, vicini a quelli degli Aldobrandini, committenti dell'opera.



San Francesco in Meditazione di Caravaggio, olio su tela, 97x105 cm, 1606 (Palazzo Barberini, Roma)

Per anni sono entrato in casa di amici in Via Albornoz a Roma, verso l'Aurelia. Per anni mi sono sentito dire "Guarda che due case più sotto abita Jacovitti!". Per anni mi sono chiesto quando mi fossi deciso a suonare quel campanello. Per anni ho poi passato il tempo ad accusarmi dell'eccesso di discrezione. E così non lo incontrai mai di persona. Poi, ideando e curando la mostra *Nuvole Parlanti* in Fabriano nel 1996, ebbi modo di farlo intervistare da una amica giornalista e di parlarci finalmente per telefono: non volle venire all'inaugurazione, con la scusa/battutaccia che la carta di Fabriano gli spuntava i pennini... e non è che poi avesse tutti i torti, eh. Esattamente un anno dopo, mentre tornava a casa dopo la spesa mattutina, si sentì male, e cadde per terra esanime vicino all'ingresso del suo appartamento. Era scomparso il più grande fumettista comico italiano e non solo, dallo spirito burlesco e irriverente, poetico e mistico allo stesso tempo, birbante nato che aveva passato tutta la vita sulla carta a tracciare personaggi con un segno estremamente personale, riempiendo di lische e salami dotati di piedi (le sue firme classiche) ogni piccolo spazio bianco che avesse rischiato di rimanere tale.

Il DiarioVitt

Ma prima che io stesso iniziassi a disegnare fumetti, Jac Lisca di pesce (gli appellativi con cui era conosciuto) aveva dimorato tra le pagine del

In cartella
i salami di Jacovitti

A cento anni dalla nascita del grande autore

mio *DiarioVitt* ai tempi della scuola media. Tutti pensavamo che quel "Vitt" stesse per Jacovitti, tanto il volumetto scolastico era caratterizzato dalle sue vignette esilaranti. Invece la parola stava a ricordare che quel diario era sorto all'interno della redazione del giornale per ragazzi che divideva il successo tra il giovanissimo pubblico italiano insieme al "Corriere dei Piccoli": Vitt stava per "Il Vittorioso", rivista edita dalla Editrice A.V.E., costola dell'Azione Cattolica Italiana. In quelle pagine il genio di Jac traspariva dalle vignette paradossali, surreali, macabre, fantastiche. La prima cosa che facevi quando compravi un *DiarioVitt* era quello di leggergli le vignette che caratterizzavano quasi ogni pagina, e le continuavi a rileggere mille volte e a riderci sopra anche quando prendevi 4 invece

che 6. Perché le vignette di Jac erano un inno alla vita, ti facevano viaggiare in un mondo altro dove scomparivano i tuoi problemi di ragazzo/studente del primo dopoguerra. Perché chi vinceva era la fantasia, l'immaginazione senza confini, il sogno, attraverso i suoi personaggi Pippo Pertica e Palla, Jac Mandolino, Coccobill e tanti altri.

La banda di matti

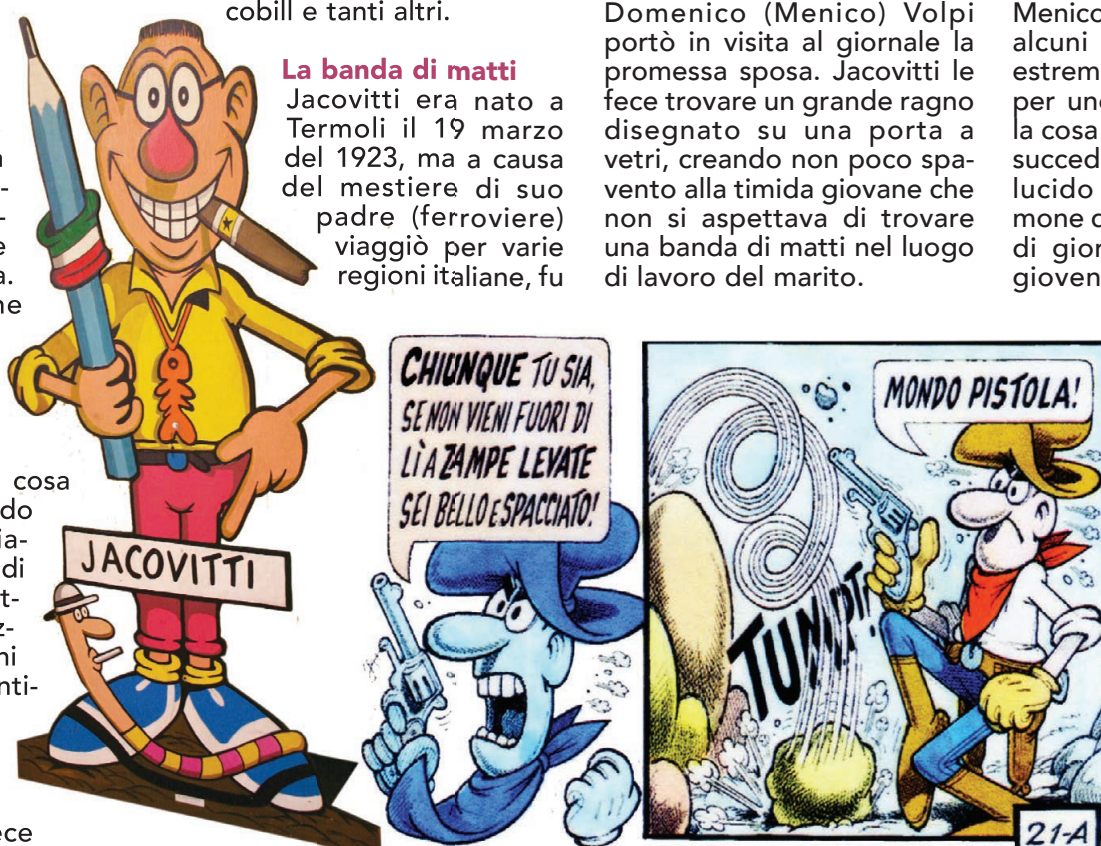
Jacovitti era nato a Termoli il 19 marzo del 1923, ma a causa del mestiere di suo padre (ferroviere) viaggiò per varie regioni italiane, fu

anche a Macerata, Firenze... fino ad arrivare a Roma dove lo accolse a braccia aperte "Il Vittorioso". Lì incontrerà una grande e bella famiglia di illustratori, scrittori e fumettisti, lì non la smetterà di fare scherzi a tutti, oltre che disegnarli sulle pagine del giornale. Ricordo solo quella volta che il mitico direttore Domenico (Menico) Volpi portò in visita al giornale la promessa sposa. Jacovitti le fece trovare un grande ragno disegnato su una porta a vetri, creando non poco spavento alla timida giovane che non si aspettava di trovare una banda di matti nel luogo di lavoro del marito.

GRILLO
PARLANTE

di Renato Ciavola

Marito che io ho avuto e ho la fortuna ancora di avere come amico, ormai da tanti anni, per cui mi sono state raccontate tante cose di quel periodo... solo se decidessi - e avessi tempo - di scriverne il libro. Menico Volpi, che è sopravvissuto a quasi tutti i suoi disegnatori/scrittori, il 28 ottobre compirà 98 anni, due in meno di quanti ne avrebbe compiuti il suo disegnatore principale Benito Jacovitti. Menico ha parecchi acciacchi, alcuni anche gravi, la vista estremamente compromessa per uno scrittore come lui è la cosa peggiore che potesse succedergli. Ma è ancora lì, lucido mentalmente, testimone della più bella stagione di giornali educativi per la gioventù, quando i ragazzi leggevano ancora i giornali appunto. Un giorno, che spero sia ancora lontano, se ne andrà, per raggiungere la banda di matti che, pur con le ali, sta ancora disegnando vignette avventurose e comiche, e sarà l'ultimo saluto di una stagione bellissima che non si è più ripetuta. Con a capo, ovviamente, Jac Benito Franco Giuseppe Jacovitti.



1. Il vento conosce il mio nome
Allende
Feltrinelli

Vienna, 1938. Samuel Adler è un bambino ebreo di sei anni il cui padre scompare durante la Notte dei cristalli, quando la sua famiglia perde tutto. La madre, per salvarlo, lo mette su un treno che lo porterà dall'Austria all'Inghilterra.



2. Il mondo al contrario
Vannacci
Independently Pub

Il discusso titolo la dice lunga sul tenore e sui contenuti che provocatoriamente rappresentano lo stato d'animo di chi percepisce una tendenza contraria al sentire comune negli accadimenti di tutti i giorni.



3. Una ragazza d'altri tempi
Kingsley
Newton Compton

A chi non piacerebbe vivere nella Londra di inizio Ottocento, tra balli, feste e inviti a corte? Lo vorrebbe Rebecca Sheridan, perché a lei il ventunesimo secolo va stretto.



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

- NARRATIVA ITALIANA**
- Una ragazza d'altri tempi**
Kingsley
Newton Compton
 - La portalettere**
Giannone
Nord
 - Tre ciotole**
Murgia
Mondadori
 - Una piccola formalità**
Gazzola
Longanesi
 - Le altalene**
Corona
Mondadori
 - Succede sempre qualcosa...**
Gotto
Mondadori
 - Come d'aria**
D'Adamo
Feltrinelli
 - Stella di mare**
Pulixi
Rizzoli
 - La casa del mago**
Trevi
Ponte alle Grazie
 - ELP**
Manzini
Sellerio

- NARRATIVA STRANIERA**
- Il vento conosce il mio nome**
Allende
Feltrinelli
 - Holly**
King
Sperling & Kupfer
 - La memoria dei morti**
Marsons
Newton Compton
 - Il magico studio fotografico...**
Hiragi
Feltrinelli
 - I predoni**
Cussler / Morrison
Longanesi
 - Il patto dell'acqua**
Varghese
Neri Pozza
 - La luce che manca**
Haratschwili
Marsilio
 - E' colpa mia?**
Ron
Salani
 - Cambiare l'acqua ai fiori**
Perrin
e/o
 - Tre vite una settimana**
Bussi
e/o

- SAGGISTICA**
- Il mondo al contrario**
Vannacci
Independently Pub
 - La versione di Giorgia**
Sallusti / Meloni
Rizzoli
 - L'incendio**
Sala
Mondadori
 - Elon Musk**
Isaacson
Mondadori
 - Stai zitta...**
Murgia
Einaudi
 - Insieme si vince**
Andreoli
Solferino
 - Prendetevi la luna**
Crepet
Mondadori
 - L'etica del viandante**
Galimberti
Feltrinelli
 - Il secolo autoritario**
Mieli
Rizzoli
 - La linea del 20**
Bortolato
Erickson

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

ARCHIVIO MOSTRE



GALLERIA UMBRIA
PERUGIA

Sandro Penna
e le arti figurative

data di apertura: 06.10.23
data di chiusura: 14.01.24



PALAZZO PALLAVICINI
BOLOGNA

Vivian Mayer. Anthology

data di apertura: 07.09.23
data di chiusura: 28.01.24



GALLERIA CONTINUA
ROMA

Ferita

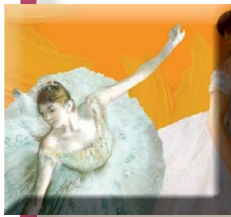
data di apertura: 23.06.23
data di chiusura: 29.10.23



IMAGO MUSEUM
PESCARA

Joan Miró.
Nel giardino della pittura

data di apertura: 17.06.23
data di chiusura: 30.11.23



PALAZZO PRATI
PARMA

Edgar Degas e i suoi amici

data di apertura: 16.09.23
data di chiusura: 07.01.24



GALLERIA MASTROIANNI
ROMA

Mauro Reggio.
La mia Roma

data di apertura: 14.09.23
data di chiusura: 21.10.23



VILLA MUSSOLINI
RICCIONE (RN)

Un certain Robert Doisneau

data di apertura: 22.06.23
data di chiusura: 12.11.23



GALLERIA ARTE MODERNA
AREZZO

Afro

data di apertura: 01.06.23
data di chiusura: 22.10.23



MUSEO FORI IMPERIALI
ROMA

Imago Augusti.
Due nuovi ritratti di Augusto

data di apertura: 29.06.23
data di chiusura: 26.11.23

L'apiario "La Regina di Saba"

di **MATTEO PARRINI**

Il primo apiario olistico dell'area montana, "La Regina di Saba", sarà inaugurato tra sabato 7 e domenica 8 ottobre prossima, nei pressi del country house Salomone. L'iniziativa, promossa dalla cooperativa Apicoltori montani in collaborazione con il Comune di Matelica, l'Accademia di Apiterapia e la World Biodiversity Association onlus - Api & Benessere, prevede dalle ore 10 alle 18 di sabato e domenica un rinfresco per tutti, con visita esperienziale e tour dell'apiario. Nella giornata di sabato alle ore 12 si terrà invece la benedizione dell'apiario da parte del nostro vescovo Mons.



Francesco Massara ed il saluto del vice sindaco di Matelica Denis Cingolani. Come ha spiegato Pierluigi Pierantoni, presidente della coope-

rativa Apicoltori montani, «l'apiario olistico è una struttura alla quale sono collegate esternamente delle arnie, in modo che l'aria degli

alveari vada a saturare di profumi e suoni l'ambiente interno. All'interno di un apiario olistico le persone possono vivere un'esperienza multisensoriale rilassante e salutare in compagnia delle api: ascoltare (beehumming), respirare (apiaromaterapia), imparare (didattica), osservare (meditazione), rilassarsi (area benessere)». I suoni della natura, come è noto, offrono dei benefici non indifferenti e ancora una volta Pierantoni aggiunge che «il ronzio delle api, il battito del cuore, il rumore dell'acqua che scorre o del vento che soffia tra le foglie di un albero sono tutti suoni della natura che hanno uno spettro di frequenze connaturate all'uomo. I suoni della natura infatti racchiudo-

no spettri di frequenze e vibrazioni molto più complesse dei generatori elettronici (pink noise o rumore rosa) e più di questi possono indurre un rilassamento profondo e un sonno migliore. Recenti ricerche e studi pubblicati hanno dimostrato che il ronzio delle api può avere frequenze anche molto diverse in funzione della salute, dell'età e di quello che le api vogliono comunicare, frequenze che comunque rientrano in quelle definite Pink Noise». L'appuntamento risulterà pertanto molto interessante sotto vari aspetti e per chi vorrà poi fermarsi per il pranzo o la cena, necessaria la prenotazione telefonando al 339-2357888 / (Pierluigi) o al 349-0646734 (Cristina).



Oratorio di Santa Maria

Inaugurazione all'Oratorio di Santa Maria

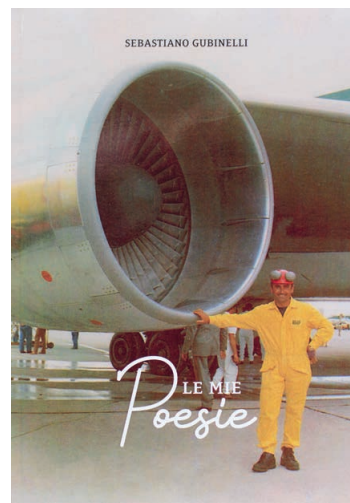
Doppio evento **venerdì 6 ottobre** alle ore 18.30 all'Oratrock - Oratorio di Santa Maria. Infatti in occasione della riapertura dei locali, rinnovati e sistemati, da parte delle autorità comunali, in particolare del sindaco Massimo Baldini, del vice sindaco Denis Cingolani e dell'assessore all'Associazionismo Graziano Falzetti, verranno consegnate delle attrezzature ludiche per i ragazzini che frequentano

la struttura, affiancati da Rita Boarelli e da Roberto Ubaldi. Molte le personalità che saranno presenti alla cerimonia, che sarà accompagnata dalla benedizione dei locali da parte del parroco mons. Lorenzo Paglioni. Dopodiché l'Oratorio di Santa Maria tornerà ad essere regolarmente aperto tutti i venerdì pomeriggio con ampi spazi dove poter lavorare e giocare nelle fredde e piovose giornate invernali.

Un libro di amore per la vita

Come avevamo già anticipato nei mesi scorsi, complice la chiusura in casa dovuta alla pandemia di Covid, l'estro poetico e letterario è generalmente cresciuto e a Matelica in particolare si è assistito ad un incremento di testi senza precedenti. L'ultimo a pubblicare in ordine di tempo è stato Sebastiano Gubinelli, classe 1936, nato nella campagna tra Matelica e Cerreto d'Esi, assegnato nel 1961 al servizio di aviazione dell'Agip Petroli, prima a Fiumicino e l'anno dopo agli aeroporti di Malpensa e Linate, tanto da potersi fregiare oggi di essere l'ultimo testimone dei "ragazzi di Mattei". Da sempre appassionato di ciclismo ed esperto nell'arte di realizzare i canestri, Gubinelli, sposato da 60 anni con Bruna, ha pubblicato nelle settimane scorse un libriccino intitolato "Le mie poesie", una raccolta di canti, quasi delle lodi, dedicati alla bellezza del rapporto coniugale, alla natura e alla vita in genere. A sintetizzare il senso di questo lavoro è in copertina la sua immagine da giovane, accanto al motore di un aereo, con la tuta dell'Agip, che ancora oggi indossa con fierezza. «Devo ringraziare la famiglia di Giovanni Ciccolini - ha dichiarato Sebastiano Gubinelli - per la generosità con la quale mi ha permesso di pubblicare questo piccolo volume, nel quale contemplo in versi la bellezza delle cose e invito i giovani a guardare alla bellezza della vita, alla grandezza dei sentimenti e non all'effimero senso delle cose che passano».

m.p.



Rassegna organistica: chiusa la 3ª edizione

Con il concerto per organo e tromba di venerdì 22 settembre nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, con protagonisti Luca Migliorelli all'organo e Piercarlo Fontemagi alla tromba, è terminata la III edizione della rassegna organistica patronale "Si quaeris Hadriani", promossa dal Comune di Matelica in collaborazione con la Regione Marche ed il patrocinio non oneroso della parrocchia di Santa Maria, della Diocesi di Fabriano-Matelica e della Fondazione Il Vallato. All'edizione del 2023, organizzata logisticamente dall'Aps metodo Rusticucci e dalla Scuola Civica di Musica cittadina, hanno partecipato nomi di grande fama per quanto concerne il panorama musicale. I concerti di alta qualità musicale, sono stati partecipati da un pubblico attento e curioso delle potenzialità che un organo a canne possa avere, suscitando emozioni e sensazioni uniche. Come affermato giustamente in merito dal direttore artistico della rassegna, il maestro Luca Migliorelli, «laddove non arriva la parola a sottolineare un sentimento, c'è sempre la musica a trasmettere una sensazione per una comunicazione. Per questo si ringraziano tutti gli enti, e le associazioni che hanno aiutato a promuovere e valorizzare anche questo tipo di manifestazioni culturali. Arrivederci al prossimo anno!».

Ri.Bo.



Dall'Algeria all'Italia, un progetto all'insegna di Enrico Mattei

Ha avuto un seguito la visita degli imprenditori algerini a Matelica, in casa Mattei. Infatti a sei mesi di distanza dall'accordo tra la Fondazione Social economic development Enrico Mattei, presieduta da Aroldo Curzi Mattei, e la Cipa, la Confederazione degli industriali e produttori algerini, presieduta da Abdelwahab Ziani. Infatti, come anticipato due settimane fa e ora ribadito dal presidente Curzi Mattei, "stiamo lavorando al progetto di creare dei distretti internazionali, focalizzandoci in particolare sui settori delle calzature e dei mobili, eccellenze marchigiane, oltre alla pelletteria tipica della Toscana e alle attività agricole e agroindustriali, che sono tipicità di varie regioni italiane. Ci interessa poi la formazione e l'aggiornamento professionale, che sono indispensabili in qualsiasi tipo di collaborazione, ma l'idea che ci fa



quindi a parlare dell'importanza delle energie rinnovabili, non solo green, come fatto a Roma in occasione della due-giorni romana all'Auditorium della Tecnica di Confindustria dell'Animp, l'associazione nazionale di impiantistica industriale: "Il ruolo dell'Italia è primario soprattutto per un punto di vista geografico e per quello che le aziende italiane hanno fatto in passato soprattutto verso i Paesi del Nord-Africa. Sicuramente possiamo contribuire attraverso delle strategie chiare alla stabilità di questi Paesi per immaginare un piano strategico di investimenti in territori più stabili rispetto a quelli attuali. Il metodo Mattei partiva da un concetto: non c'è comunità senza lavoro, e lavorare sulla creazione di comunità dove intorno si crea lavoro sicuramente è uno dei modi per creare quella stabilità e quei presupposti necessari per una politica di investimenti che porterà sicuramente ad un futuro molto più solido".

piacere, perché è una dedica al lavoro svolto dallo zio Enrico Mattei, è il volere la prima sede di questa rete proprio a Matelica, mentre stiamo iniziando ad operare anche nel Lazio e con altre realtà italiane". Aroldo Curzi Mattei è tornato

Al via il Festival Normalissimi

Aprire un dialogo con la comunità al di fuori dei canali istituzionali in cui i servizi sociali operano solitamente per favorire un confronto diretto con la cittadinanza su temi di grande attualità. Questo è l'intento con cui i Servizi Solievo degli Ambiti Territoriali Sociali 17 e 18 hanno ufficializzato per i prossimi mesi un calendario ricco di eventi totalmente gratuiti che vedrà la partecipazione di ospiti anche di fama nazionale. Dopo il successo della prima edizione del 2021 torna il Piccolo Festival per la Mente Normalissimi, grazie alla rinnovata collaborazione con Kindustria, cui va ad aggiungersi anche il patrocinio dell'Università di Camerino. L'obiettivo rimane quello di favorire la cultura dell'inclusione sociale attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione sulla salute mentale oltre che di lotta al pregiudizio e allo stigma. Sono due le date da salvare in agenda: si parte il 13 ottobre a Matelica, ospite lo psichiatra e psicoterapeuta Piero Cipriano con "La possibilità terapeutica psichedelica in psichiatria" (ore 19 presso Palazzo dei Filippini), mentre il 12 dicembre a Camerino sarà la volta della saggista Vera Gheno per "L'antidoto. 15 comportamenti che avvelenano la nostra vita in rete e come evitarli".

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

Puliamo il Mondo è una campagna di volontariato ambientale promossa da Legambiente in collaborazione con la Rai, dal 1993 ogni anno chiama a raccolta studenti, cittadini di tutte le età, associazioni e amministrazioni comunali per ripulire dai rifiuti abbandonati nelle strade, vie, piazze e parchi cittadini, con il fine di sensibilizzare i giovani alla salvaguardia e tutela del proprio territorio, trent'anni di impegno collettivo in nome dell'ambiente e della cittadinanza attiva. È nel trentesimo anno di "Puliamo il Mondo" che sabato 30 settembre, l'Istituto comprensivo "E. Mattei" con le classi II A, B, C, D, e A di Esanatoglia della scuola secondaria di primo grado di Matelica, grazie alle professoressa Danira Leonangeli e Stefania D'Ercole, hanno aderito all'iniziativa. I 93 studenti, guidati dai rispettivi insegnanti, con entusiasmo si sono ritrovati nei giardini pubblici di Matelica e nel giardino della scuola secondaria per la consegna dei cappellini, guanti e sacchi, agli stessi sono state ribadite alcune regole per la giusta raccolta dei rifiuti, alcuni

Puliamo il mondo!

ritenuti pericolosi come: bottiglie frantumate o lattine rotte. Dopo il saluto istituzione del vice sindaco e assessore con delega all'Ambiente Denis Cingolani, il comandante della Polizia Locale e il delegato del Circolo Legambiente "Il Grillo" di San Severino Marche, i ragazzi divisi in gruppi hanno iniziato, con molta partecipazione la loro attività di pulizia. Sono stati attenti e meticolosi nella raccolta, hanno evidenziando quanto l'essere umano è poco attento nell'ambiente in cui vive non curante del danno che può arrecare lasciando mozziconi di sigarette, carte di caramelle, bottiglie di plastica, ecc... I rifiuti sono stati raccolti in sacchi gialli, poi riuniti in luogo preciso, dove gli operatori ecologici li hanno raccolti e portati in discarica. Anche in questa situazione c'è stata la conferma che sempre più i giovani sono interessati a queste nuove sfide e quindi al futuro del nostro pianeta, con la loro energia e creatività



rappresentano l'arma vincente per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile per mettere in atto, la trasformazione verso un futuro migliore per uomo e ambiente. Purtroppo, la volontà e la tenacia dei giovani nel nostro sistema non bastano, sono necessarie altre realtà, soprattutto istituzionali, in materia di differenziazione dei rifiuti, in particolare come ha sotto-

lineato Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente in una sua intervista: «In questi trent'anni, 'Puliamo il Mondo' ha contribuito a far crescere nei cittadini la consapevolezza sull'importanza della tutela dell'ambiente, della corretta gestione dei rifiuti e del ruolo dei singoli per migliorare il decoro degli spazi comuni. Lo abbiamo fatto con gli otto milioni di cittadini che hanno

partecipato alle pulizie dai primi anni '90, con cui abbiamo avviato anche numerosi percorsi virtuosi di valorizzazione del territorio una volta caratterizzato dal degrado. Ma oltre all'impegno dei cittadini, è bene che anche le istituzioni facciano la loro parte con interventi di promozione dell'economia circolare, facilitando la realizzazione degli impianti di riciclo».

Il Pd torna a riunirsi: eletto il segretario Cimmino

Si è svolta nei giorni scorsi una riunione degli iscritti al Pd di Matelica, con la partecipazione del segretario provinciale Angelo Sciapichetti, Massimo Montesi membro dell'Assemblea Nazionale pd e del capogruppo in consiglio comunale Alessandro Delpriori. Pd matelicense che in poco tempo ha ottenuto un numero consistente di nuovi iscritti. Una buona partecipazione ed un dibattito ricco e appassionato. Con al centro i temi di politica generale, ma anche regionale e comunale. Grande preoccupazione

per le vicende nazionali e di un governo che non teme di mostrare la sua vera "faccia" di una destra destra. Che in poco tempo e con misure pericolose quali la proposta di autonomia differenziata o il taglio di risorse alla sanità pubblica o la ulteriore deregolamentazione del lavoro (estensione dei vaucher, moltiplicazione dei



contratti), sta mettendo in campo la sua idea di Italia, meno solidale, con sempre minore attenzione e sostegno alle fasce più deboli e tentativo di cancellare anche la storia che sembrava acquisita per tutti e scritta nella costituzione. Anche il livello regionale, con il primo esperimento in Italia a guida destra destra, dopo 3 anni, mostra tutti i suoi limiti: sanità senza un piano che non sia solo fumo, ricostruzione e riequilibrio aree interne mancante, e così via. Anche sul livello comunale, c'è stata una ampia discussione. Dalla quale è emerso un giudizio estremamente negativo sull'operato della

attuale maggioranza, dai temi della ricostruzione dell'edilizia pubblica sostanzialmente come era stata lasciata nel 2019, sulla sanità senza alcuna soluzione non solo non realizzata ma nemmeno proposta, così come nei servizi sociali. Senza alcuna idea di futuro per Matelica, che possa trarre una visione. Matelica che nel frattempo è scesa sotto i 9.000 abitanti. Insieme e sullo stesso piano, è stata discussa l'esigenza di indicare una prospettiva, di alcune idee guida, con una visione, in grado di mobilitare le persone, i tanti cittadini e le cittadine, che possano dare un contributo per costruire il progetto per la Matelica degli anni prossimi. Il Pd su questo si impegnerà, con umiltà e consapevole che da soli non si è

sufficienti; ricostruire e ricominciare ad ascoltare le persone e farle tornare protagoniste. Ripartendo dalla esperienza di Per Matelica ma senza rimanere con lo sguardo rivolto all'indietro, con un progetto che si allarghi alle forze politiche del campo del centrosinistra e progressista e a quante interessate. Soprattutto alle tante persone, associazioni, singole personalità, con le quali condividere idee e visione. Dopo la lunga discussione l'assemblea ha eletto all'unanimità Danilo Cimmino (nella foto) segretario del circolo, che guiderà questa difficile fase e questo percorso e che sarà aiutato dal direttivo e da quanti hanno a cuore la nostra città. Per il bene di Matelica.

Partito Democratico Circolo di Matelica

I giovani del centrodestra presentano le proprie idee

Si avvicinano le elezioni e tutte le formazioni in campo iniziano a scaldare i motori. Martedì 26 settembre scorso lo hanno fatto anche i giovani del centrodestra con un incontro dedicato proprio alla presentazione delle proprie idee ed all'avvicinamento dei giovani alla politica. La riunione si è tenuta a partire dalle 18.30 presso il Circolo Acli cittadino, promosso dai tre partiti della coalizione di governo. Ad alternarsi sono stati l'esanatogliese Mirko Giordani, coordinatore provinciale della Lega Giovani, il consigliere comunale Alessio Micucci, esponente della Gioventù Nazionale di Matelica ed il presidente del consiglio comunale e dirigente provinciale di Forza Italia, Francesco Turchi. Tanti i temi posti sul tavolo, a partire dal declino demografico dell'entroterra, introdotto nel saluto iniziale dal vice sindaco Denis Cingolani, che in merito ha dichiarato che «eravamo abituati a parlare di Matelica come di un centro di 10.500 abitanti, ma d'ora in avanti, a causa del fenomeno della denatalità dovremo fare i conti con altri numeri: ad oggi infatti siamo 9.128, ma basta guardare il mese di agosto, in cui non è nato nessun bambino e sono morte 12 persone per renderci conto che il problema si andrà amplificando nei prossimi anni, in ogni settore

e poco consola sapere che i centri limitrofi si trovano anche peggio. Fondamentale diventa dunque non solo una politica a favore dei giovani, ma la partecipazione dei giovani alla politica, perché la loro assenza è il fallimento della politica e la scomparsa del senso di appartenenza». Da qui si sono aperte le varie dichiarazioni. Aspre le critiche mosse da Giordani contro «la denatalità felice a lungo sostenuta dalla sinistra, che ci ha condotto a questo modello, impoverendo i servizi, facendo venire meno quei servizi sul territorio che garantivano una buona ed efficiente sanità. La sanità è una questione intergenerazionale: non riguarda solo i nostri anziani, ma anche noi giovani. Soprattutto perché mancano giovani medici, anche per colpa degli assurdi test d'ingresso per medicina». Micucci da parte sua ha ricordato che «a livello regionale e nazionale si stanno attuando le prime politiche per incentivare le nascite e rafforzare la sanità dopo decenni di tagli, ma ci vorrà tempo per sistemare tutto». Per Turchi infine «il nostro punto di riferimento resta la dottrina sociale della Chiesa e vediamo necessaria una politica a favore degli oratori come modello di educazione». Si è parlato anche di futuro green e di modelli di sviluppo. Giordani da parte sua ha

affermato che «sono in atto politiche scellerate che vogliono negare il diritto allo sviluppo dei paesi del terzo mondo attraverso l'uso del carbon fossile e dei petroli, costringendoli quindi alla fame e favorendo in questo modo un'invasione dell'Europa, che invece vuol sposare solo le energie non inquinanti, senza considerare le ricadute economiche ed occupazionali». Anche su questo tema Micucci ha tenuto a precisare quanto amministrazione regionale e governo stanno facendo per favorire occupazione e ripartenza economica, mentre Turchi ha tenuto a sottolineare che «in Europa, grazie all'impegno del nostro presidente Tajani, qualche risultato è



stato ottenuto con la diplomazia e l'impegno e su queste linee si sta crescendo, cercando di favorire un'economia che tenga conto dell'impatto ambientale e non danneggi l'occupazione, pensando al futuro». All'incontro hanno preso parte anche vario esponenti della politica locale: il sindaco Massimo Baldini, che ha rivisto «in questi

ragazzi l'entusiasmo di quelli della mia età che nel 1973-1974 entravano nelle file giovanili della Democrazia Cristiana e iniziavano il percorso politico», l'assessore Graziano Falzetti, i segretari cittadini di Forza Italia (Sauro Falzetti), Fratelli d'Italia (Luigi Sola) e Lega (Luciano Milanese), oltre ai consiglieri regionali di centrodestra Simone Livi e Pierpaolo Borroni, che in conclusione hanno invitato i ragazzi a «continuare l'impegno politico con questo spirito ed il desiderio di fare, pensando sempre al futuro e aggregando altra gente per creare la società futura».

m.p.

La centrale unica di committenza Unione montana Potenza

Scuola dell'infanzia, assegnati i lavori

Esino e Musone, per conto del Comune di Matelica, ha espletato le due procedure di gara atte all'affidamento dei lavori rispettivamente di abbattimento del plesso scolastico esistente e di ricostruzione della scuola dell'infanzia (materna) sita in via Bellini di Matelica. I lavori di demolizione del fabbricato "scuola dell'infanzia", comprensivo della deviazione dell'impianto fognario esistente, sono stati affidati alla ditta Aldo Cavalieri di Sassoferrato. L'affidamento è stato effettuato attraverso procedura negoziata con il criterio del massimo ribasso, che stabiliva un importo a base di gara pari ad euro 273.283,51 e ha visto la partecipazione di 9 ditte su 18 invitate. La ditta aggiudicatrice nella propria offerta ha presentato

un ribasso del 27,51 %. La gara per l'affidamento dei lavori denominati PNRR M4-C1-1,1 di Ricostruzione con adeguamento sismico della scuola dell'infanzia è stata appannaggio della ditta Torelli Dottori di Cupramontana. La ditta appaltatrice è stata selezionata attraverso procedura di gara aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che prevedeva un importo a base di gara pari ad euro 4.590.215,77. La ditta Torelli Dottori è prevalsa sulle 4 ditte che hanno partecipato per le migliori tecniche progettuali apportate, applicando inoltre un ribasso del 6,130% sull'importo dei lavori.

Rosanna Procaccini, assessore ai Lavori Pubblici

Cos'è stato l'8 settembre 1943?

È appena passato questo 80° anniversario, piuttosto in sordina: la resa incondizionata dell'Italia agli Alleati nel corso della seconda guerra mondiale. I più non sanno niente di questa data e del suo significato, qualcuno ricorda l'"Armistizio dell'8 settembre" ma non sa esattamente cosa voglia dire. La memoria storica è piuttosto labile, soprattutto in un Paese come il nostro che non ha mai fatto pienamente i conti con il proprio passato. Eppure quella data, quella resa incondizionata dopo i disastri della guerra fascista, quel cambiare passo, chiudere l'alleanza innaturale con il nazismo di Hitler e svoltare verso un futuro di democrazia, ha cambiato la nostra storia. È un dovere spendere qualche parola per ricordarla.

Incominciamo dalla cronaca. La firma è stata apposta per l'esattezza il 3 settembre a Cassibile, frazione di Siracusa, in contrada Santa Teresa Longarini, nella tenuta San Michele, presso lo Stato Maggiore statunitense (il luogo esatto è impossibile da identificare, in quanto la lapide appostavi a ricordo è stata trafugata una decina d'anni dopo). Per l'Italia è il generale Giuseppe Castellano, su delega del nuovo capo del governo Pietro Badoglio, a firmare le tre copie dell'armistizio che gli presenta il generale Usa Walter Bedell Smith, delegato dal generale Eisenhower, il quale assiste all'incontro ma non firma in prima persona. Così racconterà Castellano quel veloce momento della firma: «Sono le 17.15 del 3 settembre 1943. Appena terminato Eisenhower si avvicina, mi stringe la mano e mi dice che da quel momento mi considera un collaboratore». Riteniamo siano state parole di circostanza, considerato il contesto e il successivo trattamento riservato all'Italia, non riconosciuta come alleata, ma trattata più da paese sconfitto e occupato che da "cobelligerante" secondo l'ambigua formula ufficiale.

Questo è il cosiddetto "armistizio corto" (Short Military Armistice), al quale si era arrivati dopo una trattativa del governo Badoglio con gli anglo-americani tardiva, lenta, fiacca, confusa, senza che fossero chiari gli oneri che avrebbe comportato per l'Italia sconfitta. L'articolo finale (n. 12) recitava: Altre condizioni di carattere politico, economico e finanziario che l'Italia dovrà impegnarsi a eseguire saranno trasmesse in seguito. Una condizione pesantissima: l'Italia era obbligata a firmare l'armistizio senza conoscere i conseguenti oneri politici ed economici specificati nel successivo "armistizio lungo" del 29 settembre, noto come "armistizio di Malta" (in quanto

siglato nelle acque antistanti l'isola di Malta sulla corazzata inglese Nelson). Il titolo inglese "Instrument of surrender of Italy" contiene la parola "resa", mentre la più blanda traduzione italiana, Condizioni aggiuntive di armistizio con l'Italia, cela le pesanti condizioni. Nessun impegno a sostenere l'esercito italiano di fronte al prevedibile attacco da parte dell'esercito tedesco.

L'armistizio, che sanciva la resa incondizionata, era un passo obbligato, dopo i disastri della guerra e con la scelta di una nuova via democratica. Gli Alleati vincitori hanno poi agito secondo l'interesse complessivo della guerra con scarsa considerazione degli interessi dell'Italia e degli Italiani. Così di propria iniziativa hanno reso noto l'armistizio l'8 settembre (alle ore 18.30 da Radio Algeri; con conseguente necessaria comunicazione anche da parte di Badoglio agli Italiani alle ore 19.45), senza che ci fossero i tempi e i modi per organizzare contromisure di fronte ad Hitler ormai il nuovo nemico. L'esercito italiano, dislocato soprattutto nei territori occupati nella ex Jugoslavia e Grecia, è colto di sorpresa dal rovesciamento delle alleanze, è del tutto impreparato, quasi del tutto privo di direttive; anche le truppe addette alla protezione del territorio metropolitano sono senza ordini né piani. I nostri soldati sono allo sbando, a causa dell'inefficienza e dell'incapacità dei vertici militari italiani aggravata dalla frettezza dell'annuncio dell'armistizio. Il re e buona parte del governo fuggono da Roma verso Brindisi. La Wehrmacht tedesca e le SS presenti in Italia fanno scattare l'Operazione Achse (già studiata sin dal 25 luglio dopo la destituzione di Mussolini) occupando tutti i centri nevralgici dal Nord fino a Roma e affondando le grandi navi militari italiane: nell'affondamento della corazzata Roma, il 9 settembre, muoiono 1.393 uomini, tra i quali i due matelicesi Claudio Mariotti, 20 anni, e Berengario Bracci, 34 anni. Oltre 1 milione sono i soldati italiani allo sbando, di essi circa 650mila sono deportati dai Tedeschi in Germania in prigionia, ma Hitler non li riconosce come prigionieri di guerra, per schiavizzarli senza controlli, ma li classifica come IMI-Internati Militari. Annotiamo che circa 13.000 soldati

italiani, destinati anch'essi a finire dalla Grecia in prigionia in Germania, sono morti nell'affondamento delle navi silurate o bombardate dagli Alleati, che li preferivano morti piuttosto che prigionieri vivi addetti a lavorare per l'economia tedesca. In alcune isole greche i soldati italiani hanno resistito con coraggio, in armi, contro i Tedeschi: a Rodi il matelicese Augusto Mantini è morto in combattimento il 10 settembre; a Cefalonia c'è stato il più noto episodio di resistenza (15-22 settembre), concluso con un massacro: il numero dei morti è tuttora incerto, ma tra caduti in combattimento, fucilati successivamente, ecc., si può ritenere che i "Martiri di Cefalonia" siano stati almeno 5.000, tra i quali Giuseppe Allegrini di Esanatoglia. Alcuni nostri soldati si sono uniti alla Resistenza locale, combattendo a fianco dei partigiani: il matelicese Marino Amore Bonapasta è morto da partigiano il 13 settembre nella regione greca della Tessaglia; un altro matelicese, Cesare Crescentini, ha lasciato un



memoriale della sua vita di partigiano in Grecia pubblicato dal nostro Centro Studi; anche il fabrianese Edgardo Santini ha scritto un suo memoriale pubblicato dal Centro Studi don Giuseppe Riganelli.

Tralasciando in questa sede gli eccidi compiuti in Italia dai nazisti e fascisti, di cui ci siamo occupati più volte e di cui ci occuperemo ancora, non possiamo tralasciare in relazione alle conseguenze della resa senza condizioni dell'8 settembre gli indiscriminati e spietati bombardamenti alleati sulle nostre città, che hanno causato si ritiene almeno 80.000 morti civili: ci sono stati civili uccisi anche di Matelica nei bombardamenti aerei su Fabriano, 11 gennaio 1944, e Macerata, 3 aprile 1944; ricordiamo anche tre matelicesi della Croce Rossa uccisi a Zara il 16.12.1943 dal bombardamento che ha distrutto l'unità sanitaria dove operavano. La storia, e la giustizia, la fanno i vincitori: sono classificati come crimini di guerra solo quelli compiuti dagli sconfitti; quelli perpetrati dai vincitori sono da essi stessi giustificati come operazioni necessarie all'economia complessiva della guerra e alla vittoria finale.

Igino Colonnelli,
Museo - Centro Studi "Don Enrico Pocognoni"
per la Storia della Resistenza

Sul San Vicino per l'iniziativa del Climbing for Climate 2023

Si è tenuta sabato 30 settembre scorso la quinta edizione dell'iniziativa Climbing for Climate organizzata dalla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile - Rus e dal Club Alpino Italiano - Cai, coinvolgendo gli Atenei italiani aderenti alla Rus in un'azione simbolica e coordinata di sensibilizzazione sulle problematiche del

cambiamento climatico per lanciare un appello per il potenziamento del contrasto alla crisi climatica, alla crisi ecologica e alla perdita di biodiversità, con particolare riferimento agli ambienti alpini, ma non solo. Gli atenei organizzano escursioni e trekking di proprie delegazioni nei rispettivi territori, prediligendo aree protette e luoghi



in cui gli effetti del cambiamento climatico sono tangibili. Le Università organizzatrici dell'evento Climbing for Climate 5, il Cai e la Rus rivolgono alle istituzioni regionali e nazionali l'appello a

adoperarsi affinché il patrimonio territoriale venga preservato e arricchito, attraverso la protezione e il riequilibrio delle sue dotazioni finite e dei flussi di risorse rinnovabili. Ad organizzare l'evento marchigiano, quest'anno è stata l'Università di Camerino che, in collaborazione con l'Università di Macerata, l'Università Politecnica delle Marche, l'Università di Urbino e con il supporto del Cai Marche, ha guidato gli escursio-

nisti in un bellissimo percorso sul sentiero che parte dalla faggeta del monte San Vicino per arrivare alla grotta di San Francesco e proseguire eventualmente fino alla faggeta di Canfaio, coinvolgendo rappresentanti delle rispettive comunità universitarie. Lungo il percorso gli accompagnatori Cai ed i docenti Unicam, insieme agli esperti locali, hanno mostrato le peculiarità di un paesaggio unico come quello del Monte San Vicino (nella foto) e i rischi legati ai cambiamenti climatici su questi ecosistemi così delicati.



Lo scorso giovedì, 21 settembre, si è tenuto il primo appuntamento del format "Nutrire il talento", inserito all'interno del programma della terza edizione delle Giornate Bigiarettiane, manifestazione proposta dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica. Sul palco sono saliti Roberta Cesaroni ed Emiliano Toso, che hanno coinvolto genitori, docenti e adolescenti matelicesi in un incontro molto particolare tra parole e musica. Suggestiva la performance del musicista Toso, che ha eseguito delle melodie con il suo piano alla frequenza di 432hz. Il format proseguirà con il secondo appuntamento venerdì 17 novembre alle ore 21 con il prof. Umberto Galimberti, accompagnato sempre dalla dott.ssa Cesaroni. L'intervento prenderà spunto dal suo libro "L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani". Terzo appuntamento, infine, il 26 gennaio 2024 con lo scrittore Enrico Galiano, che coinvolgerà la mattina i ragazzi delle scuole e la sera genitori e insegnanti, rappresentando una "Scuola di felicità per eterni ripetenti".

Dove sono gli antichi armadi della sala consiliare?

Tra gli anni 1975-1980 ancora nella sala consiliare del Comune di Matelica, ai lati, alle pareti, c'erano antichi armadi di colore tra il celestino ed il verde chiaro, con dei motivi ornamentali al centro degli sportelli (o così almeno ricordo). Non so dove oggi si trovino. Spero siano stati conservati in un luogo sicuro perché quasi certamente, oltre al lavoro di un bravo e misterioso artigiano falegname, essi furono dipinti da un artista che si trasferì ancora giovane a Matelica, ove contrasse matrimonio ed ebbe molti figli e figlie, ad uno dei quali mise il nome di Adriano, in onore del nostro santo patrono. Era così stimato da ricevere numerosi incarichi dal Comune. Per esempio in occasione delle feste del Patrono e di elezione di nuovi Papi, alle porte della città venivano affissi dei cartelloni con sopra tessuti dipinti da lui, con i simboli cittadini e di chi veniva festeggiato. Ma ho trovato nei registri dell'Archivio comunale di Matelica, laddove sono segnate le spese e le entrate, una annotazione che mi ha fatto riflettere su quella ipotesi (Entrata - Uscita 1600-1608, n.120): «Uscita straordinaria di fiorini sette ed (7.25) ba.(iocchi) XXV che deve pagare (l'adetto comunale) a Pietro Andreoli per haver dipinti li banchi nella sala del Cons.(iglio) [cioè nel Palazzo del Governo, sopra al Bar Centrale dove allora c'era l'alloggio del gonfaloniere e dei priori] et altri c(on) otto cartelle per la can.(cella)ria compreso li colori per boll.(ett)a...». Che si tratti proprio di lui? Tutto è possibile. Si tratta allora di mobili di pregio che meritano tutta la nostra attenzione e cura per ogni opportuna valorizzazione. Inoltre dal registro dei Catasti, redatto da Bastiano Vespa, risulta che nell'agosto 1609 «Mastro Pietro Pittore» aveva terreni «in contrada Casanuova»: suoi confinanti erano «il S.r Vincenzo Ottoni», «M.(adonn)a Agata del q.(fu) Antonio di Ranaldo Malatesta» e «F.(rancesco) Perlioni». Tanto risulta dal foglio 92 del «Catastino urbano - Tomo I». E non era l'unica sua proprietà.

Fiorella Conti

Anche la città di Matelica è tra le protagoniste dell'iniziativa "Valli a Conoscere" organizzata dall'Unione Montana Potenza Esino Musone per far scoprire il territorio dell'entroterra in sei weekend di eventi ed escursioni. A Matelica sarà dedicata la giornata di domenica 8 ottobre. L'appuntamento è alle ore 9 con il ritrovo a Braccano, a seguire escursione verso la Gola di Jana (lunghezza 6 km, dislivello 150 metri, durata circa 3 ore). Dopo aver attraversato il piccolo borgo di Braccano, alla scoperta dei colorati murali creati dai diversi artisti che negli anni hanno partecipato al progetto di decorazione del borgo, si proseguirà risalendo il torrente di Braccano che scende vorticoso dalla valle di Roti e che nel suo scorrere ha scavato la valle creando la suggestiva Gola di Jana. Affascinante forra dove il torrente, stretto tra due alte pareti calcaree, forma due gorgoglianti cascate di acqua freschissima. Lungo il percorso i partecipanti saranno accompagnati da uno storico, che affiancherà alle bellezze naturalistiche un affascinante racconto che lega questi luoghi agli eventi legati alla Resistenza. Al termine dell'escursione - dopo aver visitato il Museo della Resistenza e del territorio don Enrico Pocognoni - ci si sposterà a Matelica, dove ci sarà la possibilità di ammirare uno dei luoghi sacri più importanti dell'alto maceratese: il monastero della Beata Mattia. Al termine della visita degustazione di prodotti tipici del territorio accompagnati da musica tradizionale. Info sul sito www.cuoredimarche.it.

Alla scoperta della Gola di Jana



L'ora della rassegna Salvi

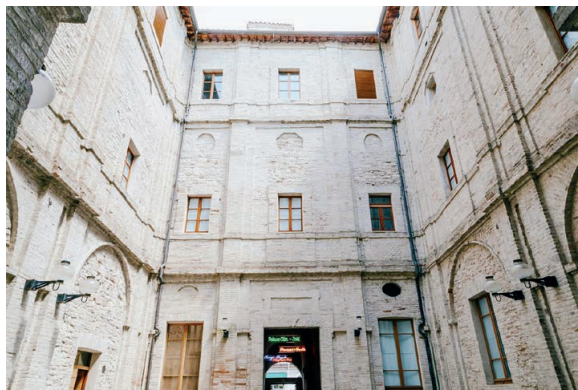
La 72° edizione presso Palazzo Scalzi rimarrà aperta fino al prossimo 28 gennaio

Sassoferrato - Venerdì 6 ottobre alle ore 17 presso il Palazzo degli Scalzi di Sassoferrato si inaugura la settantaduesima edizione della Rassegna Internazionale d'Arte Premio G. B. Salvi con la mostra SALVIFICA. Il Sassoferrato e Ettore Frani, tra luce e silenzio, a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografica dell'artista contemporaneo Ettore Frani (Termoli, 1978), che si porrà in dialogo con dieci dipinti inediti del pittore seicentesco Giovanni Battista Salvi detto il "Sassoferrato", provenienti dal mondo collezionistico e antiquario (in esposizione fino al 28 gennaio 2024). Entro il Premio Salvi dalla scorsa edizione, è stato dunque concepito un doppio progetto di ricerca, sull'antico e sul contemporaneo, attraverso un confronto stimolante, serrato e visionario tra le opere di due artisti. Il Sassoferrato, solo in apparenza sempre uguale a se stesso, è invece un artista che proprio in questi ultimi decenni di studio ha offerto continue e importanti sorprese,

oltre a raggiungere sempre più alti risultati nelle aste internazionali. Questi appuntamenti annuali diventano anche un'occasione straordinaria per condividere un laboratorio di idee e riflessioni su uno dei pittori più affascinanti del XVII secolo. Versioni inedite di fortunate iconografie, ma anche novità assolute che aprono nuovi percorsi di ricerca, verranno esposte nelle sezioni della mostra. Le singolari caratteristiche iconiche, concettuali e mistiche del Salvi hanno tracciato la rotta per individuare, nel panorama artistico attuale, le figure che costituiscono un ideale parallelo nel presente.

Quest'anno la scelta della direzione artistica è caduta su Ettore Frani (Termoli, 1978). Da oltre un ventennio Frani porta avanti un'attenta e intima riflessione tanto sul mondo della natura quanto su quello della pratica pittorica come "luogo" di autentica

e profonda esperienza meditativa e spirituale. L'opera e il suo farsi divengono per l'artista occasione di esplorazione e momento privilegiato nell'esperienza dell'invisibile. Le sue opere si pongono come soglie socchiuse sul mistero, dove



Palazzo degli Scalzi

il tempo è sospeso, dilatato tra contemplazione e ieraticità, dove il sacro si fa immanente. Centrale è il dialogo tra luce (come silenzio, abbagliamento della visione) e polvere (come ultima rappresentazione

possibile, come elemento residuale dell'incessante attività umana e del suo reiterare quotidiano, come pulviscolo cosmico o forse cosmogonico). Una poetica quella di Frani affrontata con grande profondità, rigore concettuale ed esecutivo che si pone in una relazione stringente e feconda con l'opera pittorica di Giovan Battista Salvi. L'artista molisano sente molto affine l'immagine del monaco-pittore che nella ripetizione della sua pratica pittorica compie un rito - come la perpetua, intensa e quotidiana recitazione di un rosario - nella misura e nel rigore di sublimare e contenere gli affetti terreni. Attraverso il proprio gesto pittorico, fatto di continue e ripetute sottrazioni e velature di colore nero steso sopra la tavola laccata di bianco, Ettore Frani trasfigura la materia liberandone l'essenza spirituale. La Rassegna Internazionale d'Arte Premio G. B. Salvi è la più longeva rassegna artistica italiana dopo la Biennale

di Venezia e il Premio Michetti di Francavilla al Mare. Dedicata al più illustre cittadino sentinate, il pittore Giovanni Battista Salvi, ha rappresentato per anni un punto di riferimento, non solo regionale, nella ricerca artistica contemporanea, permettendo alla città marchigiana di costituire una ricca collezione che riesce a documentare le linee espressive più interessanti del Novecento italiano. Dalla scorsa edizione (2022) la storia della Rassegna il suo patrimonio di opere sono stati riconsiderati con un rinnovato impulso e un rilancio che pongono "storia" e "memoria" al centro dell'indagine espositiva. Partendo dalla profonda comprensione di quale fosse, in piena epoca barocca, la posizione estetica del Sassoferrato - che si distinse per una ostinata ricerca pittorica orientata al recupero di valori rinascimentali, ponendosi in direzione contraria rispetto alle tendenze del suo tempo - i curatori hanno ribadito l'ideale parallelo creativo già innestato l'anno scorso con le opere e la ricerca di Nicola Samorì.

Carri allegorici di Carnevale: si cercano volontari

Sassoferrato - La Pro Loco di Sassoferrato è alla ricerca di volontari per la costruzione di carri allegorici che sfileranno al Carnevale di Sassoferrato. Ci si

può aggregare ai seguenti gruppi: carro di Monterosso, referente Alessandro Ruggeri, carro di Sassoferrato referente Alessandro De Cagna, carro di Cabernardi refe-

rente Enrico Cappellini. Info: 388 1774470 (Monterosso), 331 9079086 e 3314587360 (Sassoferrato), 333 7592289 (Cabernardi).

Chiamava il soccorso, era ubriaco

Sassoferrato - 24 settembre, notte. Un 30enne di origine albanese chiede aiuto: accorrono i Carabinieri e i sanitari del 118. L'uomo è ubriaco e rifiuta il trasferimento in ospedale. Viene denunciato per interruzione di pubblico servizio, per procurato allarme e per ubriachezza.

Il trasferimento di Airforce

Cerreto d'Esì - Airforce S.p.A., azienda produttrice di cappe aspiranti da cucina e piani cottura Made in Italy e controllata della capogruppo Elica, ha annunciato il trasferimento della propria sede da Fabriano a Cerreto d'Esì. La nuova sede, interamente di proprietà di Airforce, accoglierà sia gli uffici che lo stabilimento produttivo e sarà caratterizzata da un unico stabile su una superficie complessiva di circa 15.500 m2, un significativo avanzamento rispetto al precedente di circa 5.000 m2. Il trasferimento rappresenta quindi un supporto fondamentale al processo di costante evoluzione e perfezionamento dell'azienda e consentirà un ulteriore efficientamento dei processi e della qualità di prodotti e servizi, da sempre caratteristiche distintive di Airforce. Lo stabilimento e i nuovi uffici continueranno a creare valore per le famiglie dei lavoratori della società e per l'indotto di Airforce. La società ha infatti scelto di mantenere il presidio locale sia per favorire i propri dipendenti sia per continuare a realizzare prodotti made in Italy con la precisione e le competenze che contraddistinguono da sempre il territorio fabrianese, storico polo dell'elettrodomestico. La sede di Cerreto è stata realizzata con i più attuali sistemi di efficientamento energetico e sarà completamente ecosostenibile grazie ai pannelli fotovoltaici installati che permetteranno di ridurre le emissioni derivanti dalla produzione in un'ottica di rispetto dell'ambiente e del territorio circostante. Coerentemente con la strategia di crescita sostenibile dell'azienda e del gruppo, Airforce potrà proseguire la produzione di prodotti di eccellenza e a basso impatto ambientale.

Ruggero Pinto, general manager di Airforce, ha commentato: "Il trasferimento della sede di Airforce a Cerreto d'Esì e l'ampliamento della sede produttiva è stato realizzato con l'obiettivo di continuare a migliorare la qualità e l'efficienza dei nostri prodotti e il benessere dei dipendenti. Abbiamo scelto di mantenere l'attività produttiva nel territorio coerentemente con i nostri valori".

La giornata di volontariato di Protezione Civile

Cerreto d'Esì - Sabato 23 settembre, a Loreto, si è svolta la giornata regionale di volontariato di protezione civile, alla presenza di tutte le massime autorità civili, militari e religiose marchigiane e di centinaia di volontari provenienti da tutte le Marche. Cerreto d'Esì ha partecipato con una significativa delegazione del gruppo comunale e con la vice sindaco con delega alla Protezione Civile Michela Bellomaria.

La giornata è stata voluta fortemente dalla Regione Marche come dimostrazione tangibile di ringraziamento e riconoscenza nei confronti di tutti i volontari i quali, anche durante l'emergenza pandemica, hanno dato una straordinaria prova di solidarietà, passione, abnegazione nel proteggere e mettersi a servizio della società civile.

"In questa giornata dedicata alla protezione civile, l'amministrazione comunale intende ringraziare i volontari della Protezione Civile Cerreto d'Esì, guidati dal coordinatore Gianluca Conti, per la costante disponibilità e collaborazione instaurata con il Comune e tutti gli enti preposti sovramunicipali in ogni scenario di emergenza - dichiara la vice sindaco Bellomaria. "In questi ultimi tre anni, la protezione civile ha contribuito in maniera sostanziosa e sostanziale alla gestione delle numerose emergenze del territorio:

durante la pandemia hanno svolto servizi quotidiani di assistenza ai concittadini attraverso la consegna di alimenti, medicinali, bombole di ossigeno, collaborando con le istituzioni nell'organizzazione dei punti vaccinali. Durante l'alluvione del 15 settembre, e gli altri



eventi calamitosi che hanno colpito Cerreto d'Esì, i volontari in giallo hanno dato un contributo prezioso nel monitoraggio del territorio e nella risoluzione degli scenari più delicati, senza dimenticare il silenzioso ma fondamentale di servizio di avvistamento anti incendio e N.O.S., nell'ottica di prevenzione degli incendi boschivi e della difesa del territorio. Instancabili, i nostri volontari hanno svolto ogni servizio con professionalità, competenza ed equilibrio, rassicurando il cittadino cerretese che considera la protezione civile un punto di riferimento sempre presente ed autorevole".

PoeticaYOUNG, i vincitori sono Pataracchia e Guerra

Cerreto d'Esì - Ecco i giovanissimi poeti vincitori della prima edizione del concorso di poesia PoeticaYOUNG, organizzata dalla Pro Loco ed amministrazione comunale. Per la categoria scuola primaria il vincitore è Pietro Pataracchia con il testo "Tu fiore, io ape". Per la categoria scuola secondaria Gabriel Guerra con "Alla sera". Premiati dal presidente di giuria prof. Mario Morri, hanno ricevuto la penna di PoeticaYOUNG, a cura della Pro Loco. A tutti gli altri un attestato di partecipazione. È stato davvero sorprendente rilevare quanta profondità e sensibilità sono trapelate dai loro scritti, che hanno stimolato eccellenti pareri della giuria formata dal prof. Mario Morri presidente, Mirella Morelli (scrittrice) Giovanni Foresta (filosofo scrittore) Giovanni Cirella (giovane poeta) e l'ospite speciale

Maria Teresa Chechile che ha presentato il suo libro "Le foglie non cadono mai uguali". La lettura dei testi dei ragazzi finalisti è stata a cura del bravissimo Mauro Allegrini, capace di dare un colore speciale ai versi, apparentemente semplici, ma ricchi di interiorità. Patrizia Giardini e Marcello Moscoloni hanno letto le liriche della Chechile, regalando un vero e proprio saggio teatrale, molto apprezzato dai giovanissimi in sala. Si ringrazia principalmente le insegnanti Michela Trabaloni, Graziella Vennarini e Simona Montanari, che hanno accolto con entusiasmo il progetto, preparando i ragazzi in modo speciale. Questo concorso è stato incastonato dentro il festival nazionale di tre giorni "Paesaggio interiore" organizzato da Francesca Innocenzi e dalla Pro Loco, ospitando tanti poeti provenienti da tutta Italia per un elevato spessore culturale.



ANNIVERSARIO



"E, scesa la sera,
passò all'altra riva"

FRANCESCA GARZIA

4 ottobre 2013 - 4 ottobre 2023

"E ci piace pensare
che un soffio di vento
sia la tua carezza
per noi"

Con immenso amore e dolore,
la tua famiglia

A 10 anni dalla tua vita nell'Altra Dimensione, sarà celebrata la Santa Messa il 7 ottobre alle ore 16 nella Chiesa B.M.V. della Misericordia di Fabriano. Un riconoscente grazie a chi si unirà a noi.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 30 settembre, a 95 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

AURELIO SECCHI

Lo comunicano la moglie Rosina, i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 30 settembre
è venuta a mancare all'affetto
dei suoi cari, all'età di 91 anni

**FILOMENA SEBASTIANELLI
ved. GALLI**

Lo comunicano la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



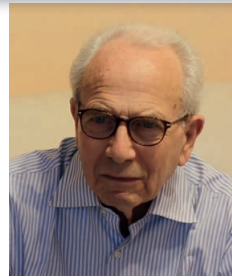
Venerdì 29 settembre,
a 86 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ALBERTO GASPARINI

Lo comunicano la moglie Irene, la figlia Sandra, il genero Ivo, la nipote Elisa, il fratello Giancarlo, le sorelle Pierina e Fiorella, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 2 ottobre
è venuto a mancare all'affetto
dei suoi cari, all'età di 85 anni

PAOLO DI MARCO

Lo comunicano la moglie Giannina, il figlio Emanuele, la nuora Chiara, il nipote Luca, il fratello, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Martedì 10 ottobre
ricorre il 16° anniversario
della scomparsa dell'amato
ITALO SILVESTRINI

La moglie, le figlie, il nipote ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 10 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 27 settembre
è venuta a mancare all'affetto
dei suoi cari, all'età di 98 anni

**ANTONIA ANTONINI
ved. FORTUNATI**

Lo comunicano i figli Giacomina, Valeria e Luigi, il genero Sandro, la nuora Daniela, i nipoti Simone, Linda, Sergio, Paola, Riccardo e Stefano, il pronipote Tommaso, la sorella Olga ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nel 6° anniversario
della scomparsa dell'amata
**MARIA PAOLA GIULI
in BENNATI**

il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto. Pregheranno per lei nella S.Messa sabato 7 ottobre alle ore 18.15 nella Chiesa di San Venanzio.

"Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo, come vi ho amato sulla terra".

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 9 ottobre
ricorre l'anniversario
della scomparsa del

**Prof. GIULIANO
DEMETRIO GUERRIERI**

La famiglia lo ricorda con immenso rimpianto e amore nella chiesa della Misericordia martedì 10 ottobre alle ore 18 e ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO

Lunedì 2 ottobre, a 78 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

DOMENICO MATTEI

Lo comunicano la moglie Antonija, gli amici ed i parenti tutti.

Belardinelli

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **PAGNANI** e **BOLDRI-
NI** commosse per la partecipazione
di stima ed affetto ricevuta per la
scomparsa della cara

GIUSEPPA

ringraziano di cuore quanti, in vari
modi, si sono uniti al lutto.

Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 27 settembre, a 93 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

PIER BRUNO LAPAI

Lo comunicano la moglie Teresa
Fratino con il figlio Cristiano, i figli
Marco, Luca e Mauro con Clarissa,
i nipoti Angelica e Federico ed i pa-
renti tutti.

Belardinelli

Gli annunci
vanno portati
in redazione,
Piazza Giovanni
Paolo II, entro il
martedì mattina

CHIESA

Naufragio di Lampedusa: "Quel giorno sul molo Favaro..." Ricordo delle 368 vittime

"3 ottobre di dieci anni fa. Un giorno particolare, per Lampedusa, particolare per me, ma soprattutto per quelle persone che hanno perso la vita. 368 persone hanno perso la vita". Pietro Bartolo, per 30 anni medico di Lampedusa, la sua terra. Oggi, a 68 anni, è eurodeputato: una scelta, quello di dedicarsi alla politica, per cercare soluzioni "vere" e risposte "umane", spiega, ai flussi migratori; e poter dare voce a quanti sono costretti a emigrare verso l'Europa per cercare una vita dignitosa, pur sapendo che, attraverso il Mediterraneo, potrebbero perdere la vita. Al Sir, a margine della sessione dell'Europarlamento in corso a Strasburgo, dice: "non mi stancherò mai di chiamarle persone. Qualcuno non sa più come chiamarle: rifugiati, richiedenti asilo, clandestini, migranti economici, migranti climatici... Sono persone, molte delle quali perdono la vita". "Quel giorno sul molo Favaro - quel molo che io definisco la mia seconda casa, dove per trent'anni ho passato più giorni e notti che a casa mia - sono stato chiamato dalla Guardia costiera. In realtà quella notte ero stato sulla banchina, perché erano arrivati via mare 840 siriani, che avevo visitato, come sempre. Ma la telefonata di quella mattina era drammatica: me ne ero subito reso conto dalla voce di chi mi chiamava dalla capitaneria. 'Dottore, c'è stato un naufragio'. Di naufragi ne avevo visti tanti. Con tanti morti. Ma non potevo immaginare 368 persone morte". "Quando è arrivata la prima barca, del mio amico Fiorino, con l'amica Grazia, raccontavano di aver sentito le urla di chi era in acqua. Una barca piccola, la loro, sulla quale avevano caricato 49 persone: "era carica, tanto che stava affondando. Grazia mi disse: 'sai Pietro, non abbiamo potuto caricarne di più, stavamo affondando anche noi. C'è tanta gente che chiede aiuto'".

Lì i primi soccorsi, qualcuno, in condizioni più gravi, trasportato al poliambulatorio. Poi l'arrivo "di una seconda barca, di un altro mio amico, Domenico". Altre 17 persone portate in salvo, più 4 cadaveri recuperati. "Era disperato, avrebbe voluto salvarne di più". Bartolo racconta delle visite, di giovani in ipotermia, il dovere di accertare se qualcuno fosse affetto da malattie infettive gravi ("in tanti anni non ho mai riscontrato nessuno con una di queste malattie, che potesse mettere a rischio l'incolumità nazionale"). Il racconto si sposta "sui quei sacchi neri, quelli con la cerniera, dove si mettono i cadaveri. Io odio quei sacchi, ne ho paura...". Dopo i primi tre annegati, in rigidità cadaverica, dal quarto sacco si intravede una ragazza, giovane. "Le ho preso il polso tra le mani, mi è sembrato di sentire un battito. Lieve, quasi impercettibile". Da lì la corsa al piccolo ambulatorio dell'isola, una puntura intracardiaca di adrenalina: "e il cuore di quella ragazza è tornato a battere regolarmente, per poi portarla in elicottero a Palermo". Una vita salvata. "Ho poi saputo che dopo 40 giorni Kebrat - il nome della ragazza - era stata dimessa dall'ospedale".

Giornata memoria vittime migrazioni 3 ottobre 2013 - 3 ottobre 2023: la tragedia continua

Il 3 ottobre di ogni anno riporta il nostro sguardo al Mediterraneo, il Mare nostrum, il mare condiviso da sponde europee, africane e asiatiche, il mare che ci lega e ci abbraccia e per questo segno di fraternità. Ma il nostro sguardo in questo giorno si carica anzitutto di silenzio, di preghiera e di dolore per il ricordo delle 368 vittime del naufragio al largo di Lampedusa, il 3 ottobre di 10 anni fa, e di migliaia di vittime che da quel giorno si sono aggiunte - 27.000 in dieci anni e oltre 2.000 in questo ultimo anno - sul fondo di questo splendido Mare Mediterraneo che "è diventato un enorme cimitero" (Papa Francesco, Marsiglia, 22.9.2023)

Il 3 ottobre di ogni anno riporta il nostro sguardo al Mediterraneo, il Mare nostrum, il mare condiviso da sponde europee, africane e asiatiche, il mare che ci lega e ci abbraccia e per questo segno di fraternità.

Ma il nostro sguardo in questo giorno si carica anzitutto di silenzio, di preghiera e di dolore per il ricordo delle 368 vittime del naufragio al largo di Lampedusa, il 3 ottobre di 10 anni fa, e di migliaia di vittime che da quel giorno si sono aggiunte - 27.000 in dieci anni e oltre 2.000 in questo ultimo anno - sul fondo di questo splendido Mare Mediterraneo che "è diventato un enorme cimitero, dove molti fratelli e sorelle sono privati persino del diritto di avere una tomba, e a venire seppellita è solo la dignità umana" (Papa Francesco, Marsiglia, 22.9.2023).

La tragedia continua. E si allarga.

Con loro hanno perso la vita lungo il deserto del Sahara, nei lager della Libia o nei boschi della Bosnia e lungo i Balcani molti altri fratelli e sorelle. Sono "volti e storie, vite spezzate e sogni infranti" - ha ripetuto Papa Francesco: una generazione scomparsa tra le onde. Di fronte a queste ripetute tragedie, nate da un contesto internazionale segnato da guerre, miseria e cambiamenti climatici, guardando questo Mare Mediterraneo che "grida giustizia, con le sue sponde che da un lato trasudano di opulenza, mentre dall'altro vi sono povertà e precarietà" (Papa Francesco, Marsiglia, 22.9.2023), ritornano le parole di S. Paolo VI, nell'enciclica Populorum Progressio: "le nazioni sviluppate hanno l'urgentissimo dovere di aiutare le nazioni in via di sviluppo" (n.48).

Il ricordo della tragedia del 3 ottobre deve allargare la responsabilità nei confronti dei Paesi poveri da cui si mettono in cammino uomini e donne come noi, in cerca di sicurezza, di casa, di vita. Abbiamo il dovere della solidarietà, che nasce anche dal dovere di giustizia verso Paesi depredati dal vecchio e dal nuovo colonialismo. "I poveri non si contano, si abbracciano" ha ricordato Papa Francesco citando Don Primo Mazzolari.

La celebrazione del 3 ottobre, di dieci anni di morti nel Mediterraneo, accresca in noi il desiderio di abbracciare e non di respingere questi nostri fratelli e sorelle, i piccoli della terra, insieme alla speranza di un cammino insieme, sinodale, che riporti la solidarietà sulle coste e nel Mare Mediterraneo, ai confini dell'Europa, abbattendo i muri che stanno risalendo non solo con il filo spinato, ma anche con politiche repressive, respingimenti, con scelte culturali che chiudono il cuore e la mente. Consapevoli che "l'impegno delle istituzioni non basta, serve un sussulto di coscienza per dire 'no' all'illegalità e 'sì' alla solidarietà, che non è una goccia nel mare, ma l'elemento indispensabile per purificarne le acque" (Papa Francesco, Marsiglia, 22.9.2023).

Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, presidente Fondazione Migrantes Cei

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
AMPUGLIA CAV. 24 ore su 24
PIERO Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

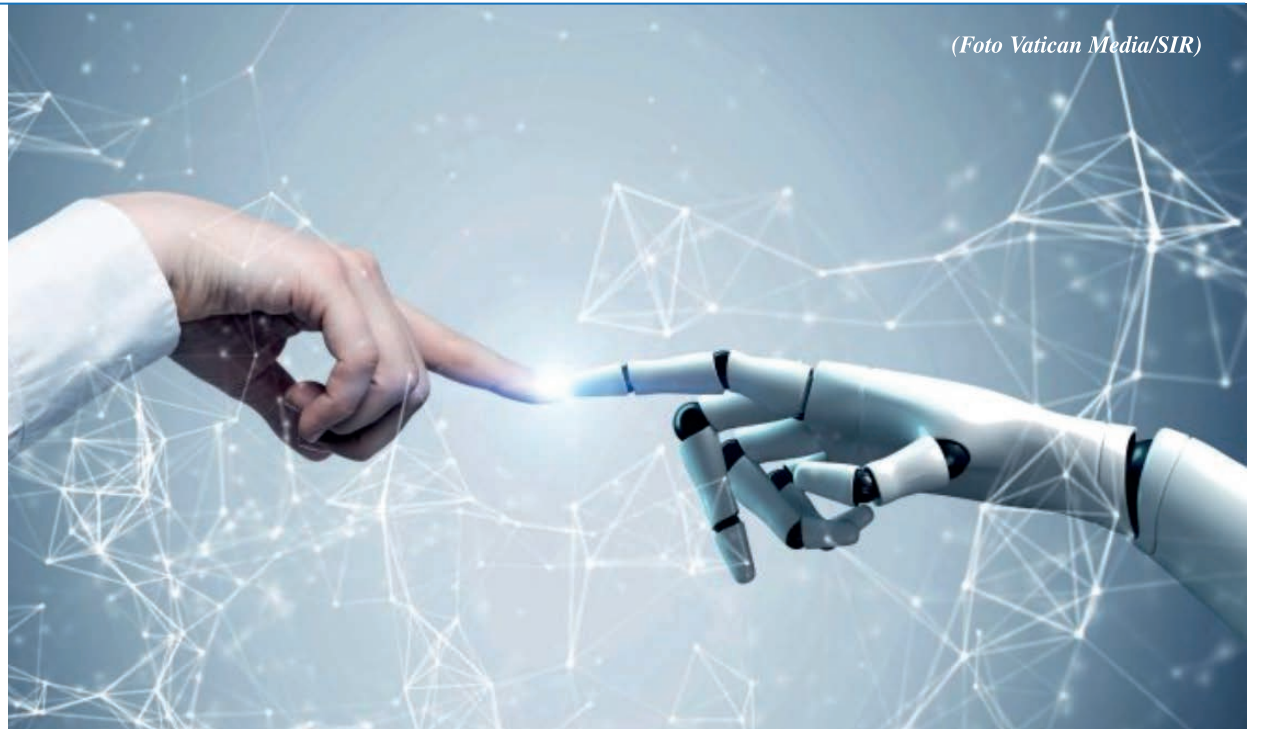
**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

“**I**ntelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana”. È questo il tema che il Papa ha scelto per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebrerà nel 2024. “L'evoluzione dei sistemi di intelligenza artificiale – si legge nella presentazione del tema, diffusa dalla Sala Stampa della Santa Sede – rende sempre più naturale comunicare attraverso e con le macchine, in modo che è diventato sempre più difficile distinguere il calcolo dal pensiero, il linguaggio prodotto da una macchina da quello generato dagli esseri umani”. “Come tutte le rivoluzioni anche questa basata sull'intelligenza artificiale, pone nuove sfide affinché le macchine non contribuiscano a diffondere un sistema di disinformazione a larga scala e non aumentino anche la solitudine di chi già è solo, privandoci di quel calore che solo la comunicazione tra persone può dare”, si legge ancora nel comunicato: “È importante guidare l'intelligenza artificiale e gli algoritmi, perché vi sia in ognuno una consapevolezza responsabile nell'uso e nello sviluppo di queste forme differenti di comunicazione che si vanno ad affiancare a quelle dei social media e di Internet. È necessario che la comunicazione sia orientata a una vita più piena della persona umana”.

m.n.



(Foto Vatican Media/SIR)

Intelligenza artificiale il tema del 2024

La prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali

Riparte l'attività dell'Acr

Cari lettori, dopo l'inizio della scuola e l'arrivo dell'autunno, riparte anche l'Acr!

Gli educatori dell'Azione Cattolica della diocesi Fabriano-Matelica, invitano ragazzi e ragazze dalla quinta alla terza media a partecipare agli incontri settimanali che si terranno nelle parrocchie di San Venanzio, San Giuseppe, San Nicolò e della Misericordia. Per maggiori informazioni potete consultare il volantino pubblicato. Inoltre, per iniziare l'anno al meglio, proponiamo un bellissimo evento: “La Festa del Ciao”. Per tutte le informazioni necessarie, basta andare sulle nostre pagine Instagram e Facebook @acrfabriano-matelica e sul sito internet ufficiale. Vi aspettiamo!

Gli educatori Acr

AC- Ripartiamo

MISERICORDIA
7 Ottobre ore 15:45
Per i ragazzi dalla 5ª elementare alla 3ª media
PIETRO:
tel. 3319343158

SAN GIUSEPPE
7 Ottobre ore 15
Per i ragazzi dalla 1ª media alla 3ª media
GINEVRA:
tel. 3246892633

SAN NICOLÒ
La parrocchia di San Nicolò vi farà sapere al più presto.
VITTORIA:
tel. 3281472889

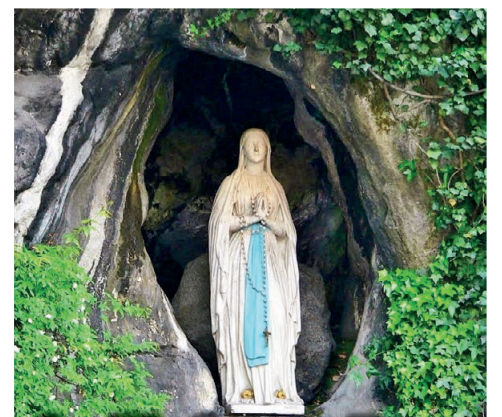
SAN VENANZIO
7 Ottobre ore 15:15
Per i ragazzi dalla 1ª media alla 3ª media
MICHELANGELO:
tel. 3421300306

Per il gruppo del giovedì:
Dal 12 Ottobre ore 18
Per i ragazzi dalla 1ª media alla 3ª media

AZIONE CATTOLICA FABRIANO MATELICA

Don Giancarlo Vecerrica su Rai Radio 1

Il Vescovo Emerito don Giancarlo Vecerrica, nei venerdì di ottobre, nella rubrica “Ascolta si fa sera” di Rai Radio 1, attorno alle ore 20.30-21, presenterà questo tema: “Il Rosario dalla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona al Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto”.



La Madonna di Lourdes tra di noi

Al termine del pellegrinaggio nazionale Unitalsi al Santuario di Lourdes, è stato concesso di poter portare in pellegrinaggio la copia della statua della Madonna di Lourdes su tutto il territorio italiano. Nella nostra Diocesi sarà presente per la devozione popolare: il 12 ottobre a Matelica presso la Concattedrale di S. Maria Assunta, il 13 ottobre a Sassoferrato la mattina presso il convento La Pace ed il pomeriggio presso la chiesa di S. Facondino. Per il programma completo delle celebrazioni si possono contattare le parrocchie indicate.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 8 ottobre
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,33-43)**

Una parola per tutti

Dio ha scelto Israele come suo popolo rivelando la Legge e preparando in tal modo la venuta di Cristo. Abramo ha creduto al progetto del Signore portando avanti il suo disegno con tutto sé stesso e perseverando nella fede. L'alleanza tra l'Onnipotente e il primo patriarca è stata confermata da Isacco, Giacobbe e rinnovata con Mosè. Ma il popolo e i loro re non hanno camminato nelle vie del Signore limitandosi solo a compiere atti religiosi; col cuore lontano dal Padre Celeste si sono impossessati del Regno di Dio trasformandolo in una struttura di potere. I profeti, messaggeri inviati per far tornare gli Israeliti sulla retta via, non sono stati ascoltati e poi sono stati anche perseguitati e uccisi. Alla fine il Padre ha mandato suo Figlio che ha unito in sé la natura umana e quella divina. Gesù ha annunciato agli scribi e ai sommi sacerdoti questa realtà affermando di essere come la pietra scartata che è diventata testata d'angolo, l'elemento

posto nell'edificio per renderlo saldo. Il popolo ebraico ha rifiutato il figlio di Dio crocifiggendolo, ma dal suo sacrificio è nato un fatto nuovo, una nuova creazione.

Come la possiamo vivere

- Il popolo fondato dal sangue dell'Agnello è la Chiesa, edificata su Pietro, il Papa, e i suoi successori. Nonostante gli attacchi e le persecuzioni la Chiesa non potrà mai essere eliminata perché Gesù ha detto: “Le porte degli inferi non prevarranno”.
- Purtroppo ci sono ancora vignaioli disonesti e traditori che provano a uccidere la Parola di Dio incarnata, aggredendola in tutti i modi con la speranza di vederla morire...
- I veri cristiani vengono beffeggiati, ostacolati e uccisi, proprio come quella pietra scartata dai costruttori divenuta poi testata d'angolo. Chi crede in Gesù non deve temere l'umiliazione e l'irritazione del mondo senza Dio.
- Ogni credente in Cristo è pietra viva nella misura che accoglie questo grande invito a entrare in comunione con il Signore attraverso suo figlio Gesù.
- Siamo sulla giusta via proprio quando veniamo osteggiati e contraddetti conformandoci così alla radicalità del Vangelo che ci chiama ad annunciare con la vita e a pagare di persona proprio come ha fatto il Salvatore.
- Gioiamo perché, vivendo come Gesù, la nostra esistenza è un canto nuovo, una stupenda sinfonia, speranza di tutta l'umanità, immune dalla lenta morte interiore che affligge il nostro tempo.

La Chiesa parla di turismo

La 44ª Giornata si svolgerà nella Diocesi di Jesi l'8 e il 9 ottobre

La 44ª Giornata del turismo si svolgerà nella diocesi di Jesi, nelle giornate dell'8 e del 9 ottobre.

Quest'anno la Commissione Regionale Pastorale Turismo, coordinata da Francesco Fioretti, ha scelto di organizzare la Giornata del Turismo a Cupramontana e nella Vallesina con due giornate, una esperienziale e una di confronto. Mons. Angelo Spina, arcivescovo di Ancona-Osimo e delegato per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport invita ad avere «una sensibilità verso un turismo più giusto, più sostenibile e più integrato nella vita e nei territori dell'uomo poiché rappresenta un percorso da condividere e in cui sostenersi a vicenda affinché sia coltivata la Speranza che l'intero genere umano ricerca».

Cupramontana, con i suoi 4367 abitanti, è pronta ad accogliere la Giornata del 9 ottobre che si svolge la settimana successiva alla 86ª Sagra dell'Uva, la storica manifestazione del paese riconosciuta a livello nazionale con grandi artisti, carri allegorici, gara di pigiatura tra i Comuni e che vede un flusso di circa trentamila persone.

Il programma

Domenica 8 ottobre dalle 9 alle 23 si possono seguire itinerari ed esperienze alla scoperta della Vallesina sul tema: "Turismo, arte e cultura fonte di bellezza per l'uomo". Si potranno visitare l'Abbazia di Sant'Elena a Serra San Quirico, l'Abbazia del Beato Angelo a Cupramontana, l'Abbazia di Santa Maria a Moie, l'Eremito dei Frati Bianchi a Cupramontana, le chiese di San Lorenzo e di San Leonardo a Cupramontana, il Museo Diocesano di Jesi (ore 18 e ore 18 con passeggiate sonorizzate interattive ed esperienza di spettacolo storico culturale), il Torrione di Mezzogiorno a Jesi, la chiesa di San Nicolò a Jesi. Inoltre, nel comune di Montecarotto saranno aperti il teatro comunale, il Torrione dell'Orologio, la chiesa parrocchiale e la cripta della Santissima Annunziata ed il comune proporrà il percorso urbano "Le vie del tempo" alla scoperta degli orologi monumentali. A Monsano sarà possibile visitare la chiesa di Santa Maria degli Aroli, a Staffolo sono aperti quattro luoghi: la chiesa di San Francesco, la chiesa di San Francesco al Musone, la chiesa di Santa Maria della Castellaretta e il Museo Arte del Vino. A Monte Roberto sarà aperta la casa parrocchiale con il Vangelo di Marco scritto in dialetto locale sui muri. A Serra de' Conti si potrà entrare nel Museo delle Arti Monastiche.

Il convegno del 9 ottobre si svolge dalle 9 alle 12.30 al teatro Concordia sul tema: "Turismo, sostenibilità e comunità", a seguire visita guidata a Cupramontana. I lavori saranno introdotti da Francesco Fioretti, referente pastorale per il Turismo, Sport e Tempo Libero della Conferenza episcopale marchigiana e porteranno il loro saluto il vescovo di Jesi Mons. Gerardo Rocconi, il sindaco di Cupramontana Enrico Giampieri e il presidente Anci Marche e sindaco di Fermo Paolo Calcinaro. Nella prima parte del



convegno si alterneranno Mons. Angelo Spina, Arcivescovo di Ancona-Osimo e Delegato per la Cem per la pastorale del Turismo Sport e Tempo Libero, il professore associato di Geografia e ricercatore in Geografia culturale Simone Bozzato dell'Università Tor Vergata, il prof. Stefano Pappetti direttore del Musei Civici di Ascoli Piceno e il dott. Fabio Salandini, presidente nazionale Centro Turistico Giovanile (CTG APS), in qualità di moderatore. Nella seconda sessione saranno presentate le esperienze turistiche e culturali nel territorio marchigiano: il Museo MAREC - Il museo dell'arte recuperata di San Severino Marche a cura di Mons. Francesco Massara Arcivescovo della Diocesi di Camerino e San Severino Marche e vescovo di Fabriano Matelica; "La terra dei Fioretti - Cinque cammini tra Marche e Umbria" a cura di padre Ferdinando Campana; "I comuni luoghi propulsivi di esperienze" da parte di Rosa Piermattei, sindaco di San Severino Marche e presidente della Commissione Anci Marche Cultura e Turismo; "Salute in cammino per la cultura e gli itinerari della fede" con Giulio Lucidi, presidente regionale delle US Acli Marche.

La terza sessione è dedicata a un breve itinerario a Cupramontana nella sala consiliare e nelle chiese di San Leonardo e di San Lorenzo.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

CTG Vallesina: lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 12. Tel. 0731 215917 - 331 9132009 - mail sporteturismo.marche@gmail.com.

SANTE MESSE A SANTA MARIA: GLI ORARI

Dal 7 ottobre 2023 S. Messa sabato sera ore 16.15 nella chiesa Santa Maria. La Messa delle 18.15 del sabato è soppressa fino a maggio 2024. Domenica e festivi chiesa Santa Maria 9-11.30. Da lunedì 9 ottobre la Messa feriale (da lunedì a venerdì) presso l'Oratorio San Giovanni Bosco via Corsi 64 sarà alle 18.

al trasporto degli alimenti.

- **coinvolgimento della comunità:** il progetto mira a un forte coinvolgimento delle scuole, delle famiglie e delle aziende locali attraverso campagne di sensibilizzazione, eventi comunitari e attività educative per promuovere l'importanza del recupero delle eccedenze alimentari. La campagna sarà altresì rivolta alla grande e piccola distribuzione di beni alimentari del territorio, al fine di ottenere un coinvolgimento quanto più ampio possibile di nuovi soggetti donatori da coinvolgere nella rete di progetto.

- **impulso alla formazione:** la formazione riguarderà infine anche gli operatori coinvolti nelle attività di recupero e redistribuzione del cibo.

- **sostenibilità a lungo termine:** l'impegno va oltre il breve termine. Si prevede che le attività del progetto produrranno risultati positivi per almeno 6 anni, cambiando permanentemente l'approccio alla gestione del cibo e alla lotta contro lo spreco.

Nella giornata internazionale della consapevolezza internazionale sugli sprechi e le perdite alimentari, Maurizio Serafini assessore alla Comunità e alla Solidarietà del Comune di Fabriano, come Comune capofila, sottolinea "per affrontare il problema degli sprechi alimentari è necessario un impegno da parte di tutti gli attori della catena agroalimentare, dalle aziende alle comunità locali e ai cittadini consumatori finali.

Dobbiamo recuperare gli insegnamenti dei nostri nonni che ci hanno educato al valore del cibo e alla quasi "sacralità" del pane che non andava sprecato e guai a farlo cadere in terra, pane che oggi tendiamo a scartare con facilità solo perché non di giornata. I nostri nonni, in particolare quelli che vivevano nelle campagne, erano i veri precursori dell'economia circolare dove la totalità dei residui del cibo venivano utilizzati per alimentare gli animali e solo nel peggiore dei casi come concime naturale in un contesto di condivisione che non trascurava chi non riusciva adeguatamente a sostenere la propria famiglia.

Ridurre gli sprechi alimentari è un'azione importante sia per la salute del pianeta che per il benessere delle persone. Stiamo lavorando tutti insieme per dare concretezza alle iniziative previste nel progetto che culmineranno il 5 febbraio 2024, in occasione della giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, in un grande evento che coinvolgerà tutta la cittadinanza. Ringraziamo - continua l'assessore Serafini - anche il Comune di Santa Maria Nuova che nell'aria della Vallesina ha attivato iniziative analoghe alle nostre e sta collaborando con noi nella definizione delle stesse.

Giornata degli sprechi, progetto con la Caritas

I Comuni di Fabriano, Sassoferrato e Cerreto d'Esi lanciano un nuovo ambizioso progetto con lo scopo di combattere lo spreco alimentare. Il progetto, in collaborazione con la Caritas Diocesi Fabriano-Matelica, la Società San Vincenzo de' Paoli, l'Ambito Territoriale Sociale n. 10 - Unione Montana Esino-Frasassi, l'assemblea territoriale d'Ambito ATO 2 Ancona, mira a ridurre significativamente gli sprechi alimentari in queste comunità e a promuovere uno stile di vita più sostenibile attraverso azioni di informazione, coinvolgimento della distribuzione alimentare e formazione degli operatori. Il progetto "Una comunità che agisce per il cambiamento" è nato dalla determinazione di unire le forze per affrontare uno dei problemi più urgenti della nostra società: lo spreco di cibo. L'obiettivo principale è quello di ridurre gli sprechi alimentari e aiutare chi è in difficoltà nel nostro territorio. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Marche la quale ha messo a disposizione dei Comuni, attraverso la pubblicazione di un bando, le risorse per intervenire sul problema dello spreco alimentare. Al Comune di Fabriano è stato finanziato il progetto presentato congiuntamente ai Comuni ed Associazioni sopra citate, per un importo di euro 48.000 che verranno destinati a questi tre interventi:

- **raccolta delle eccedenze alimentari:** grazie ad una maggiore collaborazione con la grande e piccola distribuzione locale verranno recuperati prodotti alimentari secchi e freschi in prossimità di scadenza, così come frutta e verdura ancora commestibili ma non più commercializzabili. Ciò verrà realizzato attraverso l'acquisto di celle frigorifere e mezzi adeguati



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

LabStoria, un consiglio...

Lettera al presidente Baldoni: qualche suggerimento sulla programmazione

di GIOVANNI BATTISTA CIAPPELLONI

Si sono riaperte le scuole e gli appassionati auspicano che venga riproposta la lodevole iniziativa di LabStoria in collaborazione con la Biblioteca cittadina concernente incontri di divulgazione riguardanti la storia del nostro territorio. LabStoria, associazione sponsorizzata dal Comune di Fabriano, ha come attività istituzionale quella di promuovere la nostra straordinaria memoria storica. Memoria che custodisce una quantità ed una qualità, difficilmente riscontrabile altrove, di eventi e di personaggi di prima grandezza che hanno attraversato le nostre vallate tra i quali i Galli Senoni di Brenno, 390 a., i Romani e la Battaglia delle Nazioni, 295 a.C., Totila e Narsete, 552 d.C., i santi Romualdo, Francesco e Silvestro, inoltre i de Clavellis, i Chiavelli, che hanno fatto giungere tra le mura comunali carta, artigianato, commerci, gli Angiò, i Montefeltro, i Malatesta, Francesco Sforza ecc., 1153/1438. Ed anche qualche argomento meno noto, ma non per questo meno significativo, come il Sacco degli Spagnoli e Battista Zobicco, 1500, oppure più leggero come Francesco Scacchi, 1600, il padre delle bollicine o il Marchese del Grillo, 1700, con la sua vena ironica inequivocabilmente fabrianese, impersonato sullo schermo da Alberto Sordi. Tuttavia dei 29 incontri-lezioni promossi nel 2022 non più di 9 sono stati



Due incontri di repertorio

quelli dedicati agli anni precedenti il 1900 e di questi solo 7 riguardavano la storia del territorio fino al XVIII secolo, con i Chiavelli inspiegabilmente esclusi dal programma, mentre risultavano ben 20 quelli relativi ad eventi successivi al 1900. Sarebbe opportuno che in futuro venisse dato lo spazio dovuto a tutte le vicende del panorama storico locale in quanto perseverando in tali scelte la maggior parte delle tante storicamente rilevanti vicende locali risultano penalizzate in quanto vengono private dell'attenzione e della valutazione dei concittadini. Magari nel dare vita ad un nuovo ciclo di incontri si potrebbe, tra i tanti possibili suggerimenti, prendere in considerazione di riaccendere la memoria cittadina verso quegli avventurieri normanni che, giunti nelle nostre contrade con il Barbarossa, hanno fatto di Fabriano la terra della carta, oppure di stimolare indagini per scoprire dove sia finita quella parte importante del getto finale della fontana

di Alberghetto, la fontana Sturinalto che risale al 1285, che oggi non è più al suo posto. Senza dimenticarsi di Silvestro Guzzolini che nonostante il "pellegrinaggio" verso il suo eremo che gli viene tributato quotidianamente dal popolo fabrianese appare essere del tutto assente negli eventi culturali cittadini. In momenti di crisi economica e sociale come l'attuale la memoria storica condivisa risulta essere un grande collante sociale e può costituire un volano per l'economia del territorio come per esempio Gubbio o Assisi, alle quali peraltro Fabriano nulla ha da invidiare, possono insegnare. Ad maiora.

Ciao caro amico Aurelio! Sarai sempre tu ad indicare la giusta "via" da seguire



Aurelio Secchi

La vera "forza" è raccontare di se stessi con sincerità ed umorismo. Ed Aurelio, classe 1927, ne ha avuta di forza! Tanta da far passare le situazioni più difficili in eventi quasi normali.

"Porca loca ... " caro Aurelio. Tale espressione rimarrà. Era il tuo intercalare abituale e caratteristico, come ben sanno i tanti escursionisti che sempre volentieri si sono affidati a te. Rimarrà con le altre due espressioni che, con il passare degli anni, erano sempre più frequenti: "... questa salita non era così ripida ..." e più di recente "... questa salita non c'era ... ". Di montagne ne hai salite tante, tutte con energia ed umiltà. Andar con te equivaleva ad una continua scoperta. Significava anche conoscere di più e meglio l'ambiente naturale ed umano. La tua professione di veterinario ti ha permesso di conoscere tutti quelli che vivevano nella nostra vasta zona montana ed il tuo carattere ha suggerito conoscenze ed amicizie. Mi permetto di spendere poche righe sul suo passato (remoto). Poche per discrezione, ma la voglia di far conoscere di che pasta era fatto quest'uomo supera il ritegno. Nativo di Staffolo. La famiglia non ha disponibilità finanziarie. Studia in Seminario e paga la retta lavorando come cuoco. Si diploma con merito. La sua aspirazione è veterinaria. Il padre non vuole. Racimola un po' di soldi, inforca una bici vecchia e pesante, vi fissa una scatola di cartone con il minimo indispensabile, pedala fino a Camerino. Trova alloggio presso una anziana che vive, in semi povertà, in una stanza. Aurelio l'aiuta, continua con le borse di studio, termina gli esami con due anni di anticipo! Porca loca ... Aurelio, ce l'hai fatta! Sei sempre stato un grande esempio per tutti, in tante circostanze della tua genuina e coraggiosa esistenza.

Mauro Chiorri

"Un cuore che batte" per la vita

E' attiva, su tutto il territorio nazionale, un'importantissima proposta di Legge di iniziativa popolare in difesa della vita: "Un cuore che batte". Si chiede l'introduzione, nell'art.14 della Legge 194 del 78, del comma 1-bis, che prevede l'obbligo per il medico che effettua la visita che precede l'interruzione volontaria di gravidanza, di far vedere, tramite esami strumentali, alla donna intenzionata ad abortire, il nascituro che porta nel grembo e a farle ascoltare il battito cardiaco dello stesso. Negli Stati in cui quest'obbligo è stato approvato, sono stati salvati migliaia di bambini. La maggior parte delle volte, la donna intenzionata ad abortire non è consapevole della gravità della sua scelta, perché è indotta a pensare che nel suo grembo ci sia solo un grumo di cellule. Nel suo grembo, c'è invece il cuore di suo figlio che batte, ed è obbligo giuridico e deontologico del medico, che la donna riceva un valido consenso informato. Ogni bambino nel grembo, grida alla vita con il suo cuoricino che batte, ed è necessario che la società tutta, si ponga a difesa della vita del concepito e del vero bene della donna. Per presentare questa importante proposta di Legge in Parlamento, è necessario raggiungere almeno 50.000 firme entro il 7 novembre. "Viviamo un momento di lotta, da cui nessuno deve disertare, poiché ciascuno ha comunque almeno una delle tre armi: la preghiera, la parola, la penna" (Card. Carlo Caffarra). Si firma presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di residenza. Aiutiamo creature indifese ed innocenti a vedere la luce. Grazie di cuore!

b.b.

E sono cinquanta: ritrovo per i diplomati Itis

E sono Cinquanta...

Da una promessa che ci siamo fatti nel lontano agosto 1973 (con il diploma in mano) di ritrovarci tutti fra cinquant'anni avanti all'Itis. Sembrava uno scherzo, ognuno con i propri sogni, iniziava a cavalcare quest'avventura chiamata "vita". A ben pensare, quella 5° B Meccanici non è andata poi così male.

Un grazie va a tutti i nostri insegnanti che ci hanno formato: tecnici, laureati, professori e professionisti ma, la particolarità, è stata la grande unione che avevamo e ancora abbiamo pur nell'unicità di ognuno. Il 25 agosto scorso ci siamo ritrovati (tutti) per il nostro anniversario con i nostri professori storici, per una visita al nostro Istituto Tecnico Industriale "A. Merloni".

Siamo stati accolti con molta cordialità dall'attuale preside prof.ssa Manuela Morosin che ringraziamo per la disponibilità che ha contraddistingue.

Abbiamo poi concluso l'evento con un simposio in allegria rivivendo con degli aneddoti gli anni passati ricordando anche con un attimo di silenzio chi ci ha lasciato, ma che è sempre nei nostri pensieri.

"Buon anniversario 5° B" e ... alla prossima!

5° B Meccanici



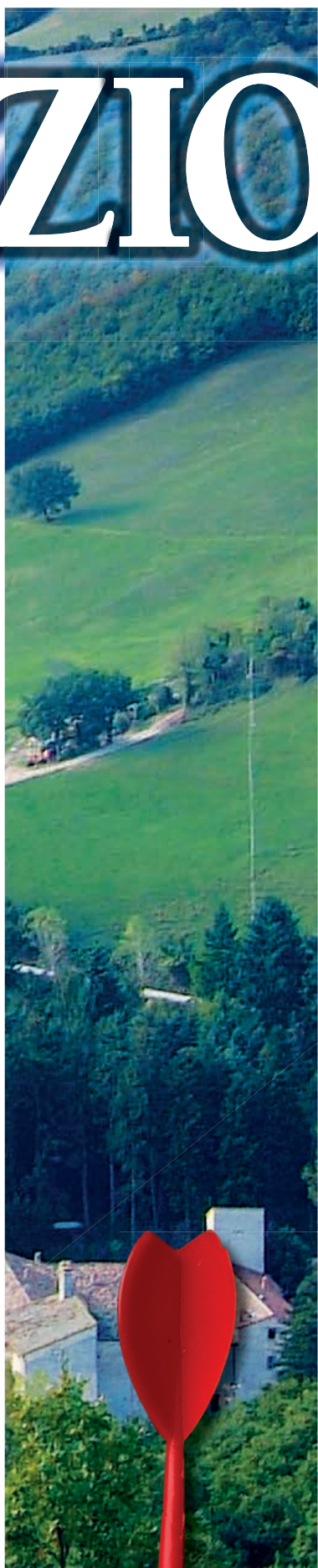
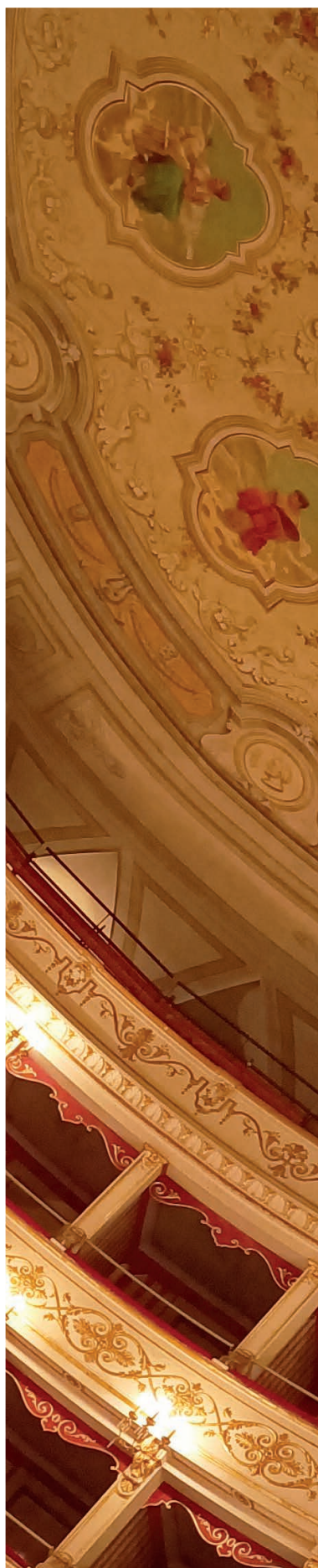
Anche S.Elia denuncia il suo degrado

Gentile redazione, scriviamo per segnalare la situazione di degrado in cui versa la frazione Sant'Elia che sta preoccupando non poco chi ci abita e chi soltanto di passaggio è costretto a registrare diverse condizioni di pericolo.

Più volte, senza alcuna risposta, abbiamo sollecitato l'amministrazione comunale a intervenire e le segnalazioni riguardano ogni volta aspetti di mancata manutenzione ordinaria e straordinaria che mettono a rischio la sicurezza di noi residenti e, vogliamo ribadirlo, di chi si trova a passare di qui. Ci preoccupa il pericolo rappresentato dal cipresso davanti al bar, già danneggiato da un incendio e quindi in condizioni precarie. Nella stessa zona ci preoccupano le aree attrezzate con panchine: sono in completo stato di abbandono, comprese le aree verdi. In quest'ultimo caso sono i residenti a farsi carico della manutenzione. Ma può essere demandata in autogestione la cura di una parte della città? Potremmo proseguire con le condizioni dell'asfalto, in fase di peggioramento visto che ci accingiamo ad andare verso la stagione invernale. Di tutto questo chi deve occuparsene? Dal canto nostro facciamo il possibile e abbiamo chiesto un intervento tempestivo al Comune di Fabriano. E' successo più volte. L'ultima è stata per raggiungere alle segnalazioni il muro pericolante che allarma non poco chi si trova nelle vicinanze. Tutte le nostre richieste però sono cadute nel vuoto. Gli unici interlocutori che ci hanno dato attenzione sono stati la consigliera comunale Chiara Biondi e il consigliere Danilo Silvi che si sono fatti carico della situazione con un'interrogazione diretta al sindaco e Giunta. Per il resto c'è stato solo un grande silenzio. Una frazione come la nostra, data anche la sua popolosità, può arrivare a questo se vuole avere ascolto? Possono i cittadini fabrianesi essere costretti a fare tanto rumore per ottenere quello che dovrebbe essere la normalità? Lasciamo ai vostri lettori la risposta.

Sergio Paladini
e la popolazione di S.Elia

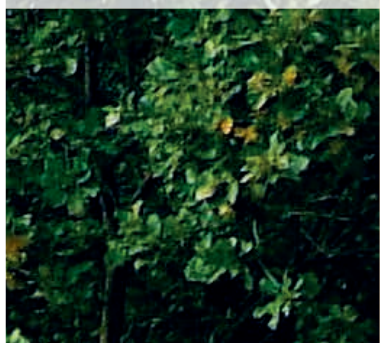
L'AZIONE



**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

113 ANNI NEL TERRITORIO, UNA STORIA D'AZIONE

**DAL 1° OTTOBRE CHI FARA' UN
NUOVO
ABBONAMENTO
PAGHERA' 45 EURO PER 15 MESI
» 3 MESI GRATIS «**



azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano



www.lazione.com

SPORT

ANDREA COSTA IMOLA 62
RISTOPRO FABRIANO 75

ANDREA COSTA IMOLA - Ronchini, Drockner 3, Fazzi 19, Sorrentino, Aukstikalnis 16, Ranuzzi 8, Corcelli 5, Marangoni 5, Bresolin 2, Crespi 4. All. Di Paolantonio

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 20, Stanic 13, Gnechchi 4, Rapini, Romagnoli, Bedin 12, Romagnoli, Bandini 4, Rapetti, Negri 7, Granic 9, Giombini 6. All. Grandi

PARZIALI - 19-16, 12-24, 9-19, 22-16

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** parte col piede giusto espugnando il PalaRuggi di Imola 62-75. La squadra di Federico Grandi prende la partita in mano dal secondo quarto e gestisce nel finale il margine con autorità, sopperendo anche all'infortunio alla caviglia di Negri, che sarà limitato ad una sola decina di minuti sul parquet. Il centinaio di tifosi cartai giunti al PalaRuggi possono esultare per l'avvio positivo in campionato dei biancoblu, che all'inizio mettono la partita sui binari giusti coinvolgendo i lunghi e poi, nella ripresa, vedranno accendersi gli esterni, su tutti un Centanni da 20 punti con quattro triple. «Sono molto contento per la vittoria ottenuta, abbiamo approcciato bene con i giocatori di esperienza a tracciare la strada agli altri e in questo campionato vincere in trasferta vale doppio – ha commentato al termine coach Grandi. – Era una partita particolare per tutti, non solo per me che ero ex di turno, perché la prima giornata è sempre diversa dalle altre. C'era tanta attesa e curiosità di vedere all'opera una squadra come la nostra che per la prima volta era al completo. Abbiamo vinto difendendo per 40' con grande intensità e attenzione su ciò che avevamo preparato e mostrando grande volontà. Abbiamo preso 49 rimbalzi contro 35 dell'Andrea Costa, a testimonianza che la squadra ha saputo sporcarsi le mani. L'atteggiamento dei

Alberto Bedin si fa largo sotto canestro
(foto di Marco Teatini)



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano ha iniziato col botto!

ragazzi mi è piaciuto molto. C'è tanto lavoro da fare, come è normale che sia, perché ad esempio in attacco abbiamo eseguito in alcuni momenti con poca precisione. Soli 62 punti concessi? Non è un dato scontato per il tipo di squadra come la nostra. Quando ci siamo stretti in difesa, siamo riusciti a muovere la palla con miglior ritmo in transizione. Negri? Ha subito una storta alla caviglia da valutare, ha voluto stringere i denti nel terzo quarto ma era evidente

che non riuscisse a giocare. Speriamo non sia nulla di grave perché Matteo, nei dieci minuti in cui è stato in campo, ha fatto vedere le sue qualità e quanto sia importante per il nostro gruppo. Sono stati bravissimi tutti gli altri a sopperire alla sua assenza, come ad esempio Gnechchi che ha dovuto fare gli straordinari giocando con un'intensità pazzesca e prendendo ben 10 rimbalzi». La Ristopro ha festeggiato la prima vittoria sfoggiando la nuova divisa, su

cui sono scritti i nomi di tutti i tifosi che si sono abbonati in preloazione a giugno, quando la società rischiava di non iscriversi alla B Nazionale. «È un inedito assoluto nel basket nazionale, dobbiamo molto ai nostri tifosi che con il loro sostegno ci hanno permesso di proseguire quest'avventura – ha spiegato il general manager Gianluca Merloni. – In collaborazione con il nostro sponsor tecnico Errea abbiamo adottato questa iniziativa, ci permetterà

di portare con noi i nostri tifosi sui parquet di tutta Italia».

Domenica 8 ottobre seconda giornata di campionato ed esordio casalingo al PalaChemiba di Cerreto d'Esi con San Severo alle ore 18.

Classifica - Roseto, San Vendemiano, Vicenza, San Severo, Fabriano, Lumezzane, Ruvo di Puglia, Taranto e Mestre 2; Jesi, Padova, Chieti, Virtus Imola, Andrea Costa Imola, Ravenna, Bisceglie, Ozzano e Faenza 0.

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST #SOLOINSIEMEPOSSIAMO RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

08 OTTOBRE 2023
ORE 18.00
@ PalaChemiba

CESTISTICA
CITTÀ DI SAN SEVERO

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder si comincia!

Prima partita di campionato a Villafranca

di FERRUCCIO COCCO

Dopo un mese e mezzo di preparazione e cinque amichevoli disputate, è giunto il momento di fare sul serio per la **Halley Thunder Matelica**. Sabato 7 ottobre in trasferta a Villafranca di Verona inizierà il campionato (il terzo di fila in A2) per le ragazze del nuovo coach Domenico Sorgentone, che alle ore 20.30 se la vedrà con la Ecodem Alpo. «Affrontiamo una squadra, l'Alpo, che secondo me è di alto livello nel nostro girone - sono le parole del tecnico biancoblu alla vigilia dell'incontro - una squadra atipica, che gioca con quattro piccole e ha fatto un mercato estivo in cui diverse giocatrici sono state prese dall'A1. Per cui dovremo presentarci molte determinati, cercando di sfruttare l'effetto sorpresa e il buon lavoro fatto finora».

La Halley Thunder Matelica ha disputato l'ultima amichevole a Zola Predosa (Bo) sabato scorso con il Castelnovo Scivvia Derthona dell'ex coach Orazio Cutugno, formazione molto forte dell'altro girone di serie A2, che si è aggiudicata l'incontro con il punteggio di 106-73 (parziali: 25-18,



Un time-out di coach Domenico Sorgentone (foto di Marco Teatini)

33-14, 26-22, 22-19). Per la Halley Thunder è stato un test utile per conoscere l'impatto con formazioni di livello, che potrà certamente risultare utile durante la stagione. «Dall'amichevole giocata contro la fortissima Derthona dobbiamo trarre due insegnamenti precisi in vista del campionato - dice Sorgentone: - mai smettere di giocare

di squadra, mai calare nell'intensità difensiva. Per il resto, come detto, loro sono molto forti e hanno tirato con percentuali mostruose, prendiamo di buono che per tre quarti su quattro abbiamo fatto dignitosamente la nostra figura, disunendoci più che altro nel secondo parziale. Ora, testa all'esordio in campionato».

BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica inizia il campionato con le marce alte

Partenza migliore non poteva immaginare la **Halley Vigor Matelica**, che domina a domicilio contro la Teramo a Spicchi nell'esordio in Serie B Interregionale. Nonostante le due assenze per parte (Verri e Ciampaglia in casa Vigor, Banin e Zalalis in quella abruzzese) potevano rimescolare le carte, i ragazzi di coach Trullo sono stati bravi a giocare con concentrazione sin dai primissimi minuti, dilatando man mano il vantaggio e scappando definitivamente nell'ultimo quarto cavalcando un chirurgico Provvidenza e un Mariani intermittente ma con lampi da campionissimo.

Senza il lituano Zalalis, Teramo non ha grande peso in area e allora si va a cercare tanto la palla a Musci in avvio di gara e l'ex Senigallia ripaga con 8 punti in un amen. Teramo tiene bolla aggrappandosi al duo Duranti-Di Paolo e resta comunque in scia fino all'ultimo scorcio prima dell'intervallo lungo. La Halley, infatti, sgasa proprio poco prima di rientrare negli spogliatoi, toccando il +13 con una magistrale rimessa costruita da coach Trullo e finalizzata da Provvidenza per il 48-35 di metà gara. Teramo si aggrappa a Duranti nel terzo quarto, ma i lampi di Mariani e la solidità di Musci tengono a debita distanza gli ospiti, fino alla mazzata finale che arriva in apertura di quarto periodo: tre triple in rapida successione di Provvidenza fanno schizzare la Vigor oltre i 20 punti di vantaggio, Teramo non ne ha più e nel finale c'è gloria pure per il giovane Pecchia, che segna il suo primo punto in serie B. Festa totale, insomma, per una Halley che, con due pedine ancora da inserire, oltre a sembrare già in palla può ancora avere ampi margini

HALLEY VIGOR MATELICA 90
TERAMO A SPICCHI 71

HALLEY MATELICA - Provvidenza 22, Verri ne, Pecchia 1, Mentonelli 9, Carone, Mazzotti 7, Ciampaglia ne, Riccio 13, Mariani 17, Sulina 3, Musci 16. All. Trullo

TERAMO A SPICCHI - Zanetti 13, Moretti 6, Gatta 5, Massotti 2, Di Gregorio, Prenga 7, Duranti 18, Di Paolo 17, Di Febo 3, Zalalis ne. All. Gramenzi

PARZIALI - 25-21, 23-14, 22-22, 20-14

di miglioramento.

«Siamo andati ad alti e bassi, soprattutto nel primo quarto non all'altezza in difesa - è stato il commento di coach Tony Trullo. - Non abbiamo ancora la compattezza che vorrei, quella che siamo arrivati ad avere nel finale della scorsa stagione. Quest'anno forse abbiamo più talento, se riusciamo a diventare più squadra allora possiamo toglierci soddisfazioni. Dal secondo quarto comunque siamo andati meglio, siamo stati quasi sempre avanti, direi che abbiamo meritato la vittoria. Abbiamo una squadra che può e deve correre, ha l'atletismo e la tenuta per farlo. Dobbiamo ancora trovare un equilibrio: in difesa possiamo crescere molto».

Ora per i biancorossi settimana corta, perché si torna in campo già sabato 7 ottobre sul parquet di Roseto: avversaria quantomai insidiosa, che avrà la bava alla bocca dopo il roboante e inatteso tonfo sul campo del Cab Stamura Ancona.

BASKET

Divisione Regionale 2

Ecco l'Uroboro: una nuova squadra di pallacanestro a Fabriano



Coach Luciano Bolzonetti

un nome storico del basket cittadino come Luciano Bolzonetti, affiancato da Matteo Petrucci. La "rosa" della squadra è sostanzialmente un gruppo di amici con l'amore per il basket: giocatori in piena attività uniti ad altri "veterani" che tornano a calcare il parquet dopo diversi

anni di interruzione della pratica agonistica, più alcuni giovani virgulti. Ecco, nel dettaglio, la lista: Riccardo

Moscatelli, Simone Moscatelli, Giacomo Pellacchia, Gabriele Nizi, Paolo Carnevali, Samuele Piermartiri, Davide Pellegrini, Andrea Barocci, Enrico Tozzi, Gianluca Cicconcelli, Manuel Cortese, Sergio Quercia, Matteo Mearelli, Raffaele Tonini, Andrea Spinaci, Giacomo Gatti, Federico Ricci.

Al seguito della squadra troviamo un "quartetto" di dirigenti composto da Marco Costantini, Mara Selvelli, Fabio Bernacconi e Federico Ricci. L'Uroboro giocherà le partite interne alla Palestra Mazzini di Fabriano il giovedì sera.

Il campionato inizierà il 21 ottobre in trasferta a Recanati, il 26 ottobre esordio casalingo con la Vis Castelfidardo.

f.c.

Lo scorso anno, a Fabriano, non c'era nessuna squadra di basket nelle categorie "minori" (cioè a parte la prima squadra Janus Basket Fabriano, partecipante al campionato nazionale di serie B). Una vera e propria anomalia per la città, considerando che tra il 1975 e il 2022 c'era sempre stata "almeno" una seconda squadra fabrianese in attività, arrivando addirittura a una dozzina di formazioni all'inizio degli anni Duemila.

La mancanza di un team a livello "minor" l'anno scorso aveva costretto alcuni praticanti fabrianesi a spostarsi a giocare nelle città vicine, oppure a non giocare.

Il "vuoto" è stato riempito grazie all'iniziativa di Riccardo Moscatelli, che in estate ha dato il via alla costituzione di un nuovo team chiamato **Uroboro Basket**, che fa parte quindi della già esistente società Uroboro di calcio a 5 di cui presidente è Marco Costantini. Nell'imminente stagione 2023/24, l'Uroboro Basket giocherà nel campionato di Divisione Regionale 2 (ovvero la ex "Promozione") e sarà allenata da



Mentonelli della Halley Matelica in fase offensiva (foto di Martina Lippera)

Automobilismo: Simone Riccitelli secondo a Spa



Un altro bel piazzamento per il pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli**, che sul celebre circuito di Spa (Belgio) ha conquistato il secondo posto nella penultima gara del campionato "Ligier European Series", al quale partecipa dividendo la macchina con il compagno Jacopo Mazza, alla guida della Ligier JS P4 del team LR Dynamic Events.

«Ancora una volta abbiamo dimostrato di esserci e di essere super competitivi - sono le parole di Riccitelli - conquistato un bel secondo posto al termine di una gran lotta per il vertice. Un grande applauso va a tutti i membri del team che hanno dato l'anima in un weekend che ci ha messo davvero a dura prova». Il prossimo appuntamento - l'ultimo del campionato - è in programma nel weekend 20/21 ottobre a Portimao (Portogallo) e in quell'occasione la coppia Riccitelli-Mazza, attualmente al 3° posto nella classifica generale, si giocherà un piazzamento sul podio finale.

f.c.

Simone Riccitelli (primo a sinistra) sul secondo gradino del podio a Spa

CICLISMO

La novità

Scuola per andare in bici

di FERRUCCIO COCCO

Una iniziativa della A.C. Petruio rivolta ai più piccoli

Il 16 settembre, per la prima volta, è partito a Fabriano il progetto di una "scuola di ciclismo", rivolto a ragazzi di età compresa fra i 6 e i 16 anni.

Si tratta di una iniziativa dell'Associazione Ciclistica Petruio che si svolge presso la pista ciclabile di Fabriano ogni mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30 con l'istruttore federale Liano Antonelli. Nelle prime due settimane, la partecipazione dei bambini è stata davvero notevole ed entusiasmante sia per i ragazzi – che si sono divertiti – sia per gli organizzatori dell'A.C. Petruio che hanno visto molto bel raccolto la loro iniziativa. «L'associazione sta crescendo come mentalità e come numero di iscritti –

dicono dalla "Petruio" – e questo della "scuola di ciclismo" era un progetto che avevamo in mente da molto tempo per avvicinare i giovani a questo sport, finalmente lo abbiamo concretizzato. Elemento da non sottovalutare, fino alla fine dell'anno le lezioni saranno gratuite e, come detto, si svolgono in tutta sicurezza presso la pista ciclabile, dove i bambini non corrono pericoli». Per partecipare, è necessario essere muniti di certificato medico per attività sportiva non agonistica, di una bicicletta in buono stato di manutenzione e di un caschetto protettivo. Per informazioni ed iscrizioni: 393 3390900.



Ritmica, Aeon Cup 2023 in Giappone: Fabriano al quarto posto

In Giappone per l'Aeon Cup 2023 la Ginnastica Fabriano aveva l'arduo compito di difendere sia la vittoria dello scorso anno che il tricolore italiano. Nella terra del sol levante si sono incontrati i migliori club di tutto il mondo e la società cartagia che ha vinto il suo settimo scudetto italiano consecutivo al termine delle tappe di Serie A1 ha conquistato il diritto a rappresentare l'Italia. La squadra composta dalle Senior Sofia Raffaelli (bronzo all-around) e Milena Baldassarri (quinta) e dalla Junior Alessia Piergentili (ottava) ha sfiorato il podio piazzandosi al quarto posto. Le finali si sono disputate sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre, quando alle migliori squadre qualificate si sono aggiunte le finaliste già della scorsa edizione (tra cui l'Italia che si è presentata come Campione uscente con la Ginnastica Fabriano). Nel primo giorno la Baldassarri ha affrontato le prove alle clavette e al nastro mostrando due esecuzioni molto buone che le fanno ottenere rispettivamente 30.850 e 31.900. Anche nel secondo giorno con gli esercizi alla palla e al cerchio totalizza un punteggio complessivo di 124.500 (30.750 e 31.000) che rispecchiano a pieno l'alto valore tecnico ed esecutivo. Un ottimo punteggio, sfiora il podio, ma si deve accontentare del quinto posto. Sofia Raffaelli era attesa ad un riscatto dopo il secondo posto al Mondiale ma nonostante una esibizione non molto lineare dove ha commesso alcuni errori e perdite, alla fine è salita sull'ultimo gradino del podio individuale con il totale di 127.600. Nella gara al cerchio una piccola perdita durante una ripresa e qualche sporcatura, ottiene 31.350.



Alla palla una perdita in uno dei primi rischi conquista 31.550 punti. Ci si aspettava dal talento indiscusso fabrianese una seconda giornata con un po' più di concentrazione ma ancora una volta inizia la gara in salita con una perdita sul finale alle clavette e un rischio saltato ottiene 32.150. Chiude la sua esibizione in bellezza sulle note di That's Life con un esercizio pulito e convincente al nastro (l'attrezzo più difficile) che le vale 32.550. A completare le gare italiane la junior Alessia Piergentili alla sua prima grande occasione per farsi conoscere in campo internazionale. I suoi punteggi sono buoni (totale di 97.300) ma alla fine si deve accontentare dell'ottava posizione. Dalla somma dei punteggi delle tre ginnaste l'Italia ottiene 349.400 punti a poco più di un punto dal podio. Un buon quarto posto che lascia un po' di amaro in bocca. A vincere la competizione per club è la Germania con il TVS Schmidlen (385.600), secondo il club ucraino Deriugina School (372.700) e a chiudere il podio Israel con (350.950). Al concorso generale nell'individuale la neo-campionessa del mondo la tedesca Varfolomeev stravince conquistando l'oro con lo stratosferico punteggio di 138.550, argenti per l'ucraina Onopriienko con 131.900, bronzo per l'italiana Raffaelli con 127.600.

Angelo Campioni

Da sinistra Bilyana Dyakova, Milena Baldassarri, Anna Piergentili, Sofia Raffaelli e Claudia Mancinelli

AUTOMOBILISMO

Mini Challenge Academy

Matteo Martinelli difenderà il primato nell'ultima gara

Minato da un fastidioso stato influenzale, il pilota automobilistico fabrianese Matteo Martinelli non è riuscito a dare il meglio di sé nel fine settimana scorso al Mugello in occasione della penultima gara del campionato "Mini Challenge Academy". Stringendo i denti, è riuscito comunque a conquistare un 3° posto in gara-1 e un 2° posto in gara-2, risultati che gli consentono di mantenere – seppur di poco – la testa della classifica generale di questa competizione mono-marca (Bmw) riservata agli under 25, su auto da 230 cavalli, spalmata in sei tappe. Ogni appuntamento – lo ricordiamo – si sviluppa in due gare, ciascuna della durata di 25 minuti più un giro. Martinelli, dicevamo, è at-



Matteo Martinelli (primo a sinistra) sul podio al Mugello

tualmente in testa alla classifica generale e nell'ultimo appuntamento di fine ottobre a Imola dovrà difendere il primato dal prevedibile assalto del finlandese

Sylversterson. Servirà un'altra bella prestazione da parte del pilota fabrianese per conquistare il successo finale.

f.c.

RUGBY

Giovanili

Il team Under 18 impegnato nella costruzione del gruppo

La stagione dei giovani del Fabriano Rugby prosegue e nel corso dello scorso fine settimana si è svolta una importante giornata di "team building".

I ragazzi dell'Under 18 si sono ritrovati al Parco Avventura di Cingoli (nella foto) insieme ai tecnici per una giornata per rafforzare i legami in vista dei prossimi impegni. I circa venti ragazzi di Jesi, Macerata e Fabriano (per i fabbri presenti Bruno Antoine, Mattia Dolce e Daniele Marsili) hanno lavorato insieme con l'obiettivo di tentare la qualificazione al campionato interregionale. L'Under 18 dovrà affrontare a partire dal prossimo



8 ottobre le compagini di Pesaro, Ancona, Ascoli Piceno e Fano. Primo appuntamento domenica prossima, contro Fano a Jesi. Domenica in campo anche l'Under 16, anche loro contro Fano.

Sempre nel corso dello scorso fine settimana si è svolta un'attività all'interno dei giardini pubblici "Regina Margherita" di avvicinamento al mini rugby. Saverio Spadavecchia

CALCIO

Promozione

Il Fabriano Cerreto ritorna in quota

Mister Stefano Tiranti



Preziosa vittoria esterna e ripetizione della partita precedentemente persa

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** batte l'Osimo Stazione 1-2 e vince il ricorso del match contro il Barbara Monserra (perso due settimane fa), ricavando la possibilità di ripetere quella partita. Arrivano, dunque, altre due notizie positive per i biancorossoneri. La squadra di Tiranti si impone sul campo dell'Osimo Stazione infliggendo il primo ko stagionale agli uomini di Michettoni. I locali al 21' ci provano con Pesaresi, che sfiora il palo della porta

difesa da Spitoni, e poi fanno correre un brivido ai biancorossoneri al 34' con la doppia opportunità capitata prima a Gyabaa e poi a Pesaresi. Il Fabriano Cerreto resiste all'approccio vigoroso dei locali e capitalizza l'occasione al 41' con Tizi, che calcia dal limite dell'area e complice una deviazione batte Botaluscio. La squadra di Tiranti gestisce il vantaggio nella ripresa, resiste alle folate dell'Osimo Stazione che si fa vedere ancora con Pesaresi al 71', e poi raddoppia: fallo di Rinaldi su Tizi, calcio di punizione battuto da Zuppardo

e palla in rete per lo 0-2. I locali non demordono e riaprono la partita con il tiro-cross di Masi, che batte Spitoni, e poi sfiorano il clamoroso pareggio al 91' col tiro di Pesaresi che incoccia la traversa. Il Fabriano Cerreto prende la posta piena e si lancia con convinzione verso il match casalingo di **domenica 8 ottobre** alle 15.30 all'Aghetoni contro la Castelfrettese, mentre dovrà essere riprogrammata la partita della seconda giornata contro il Barbara Monserra per errore tecnico dell'arbitro. Il Giudice Sportivo ha infatti accolto il ricorso

presentato dal Fabriano Cerreto, che chiedeva la ripetizione del match, vinto dai padroni di casa 1-0. È stato riconosciuto, e ammesso dallo stesso arbitro Bardi di Macerata, l'errore tecnico nel finale di partita, quando il portiere del Barbara Monserra Palazzo, dopo aver trattenuto in mano il pallone per più dei sei secondi regolamentari, veniva ammonito dal direttore di gara, il quale però non faceva riprendere il match con il calcio di punizione indiretto in area a favore del Fabriano Cerreto ma lasciava proseguire il gioco con il rinvio del

portiere. La formazione del Fabriano Cerreto nella vittoria a Osimo Stazione: Spitoni, Poeta, Crescentini, Cicci, Stortini, Marino, Barilaro, Corazzi (80' Carnevali), Zuppardo, Tizi (92' Ciacci), Gubellini (69' Carmenati); all. Tiranti. **Classifica** - Fermignanese 10; Portuali Dorica 9; Marina, S.Orso e Moie Vallesina 7; Biagio Nazzaro e Fabriano Cerreto* 6; Osimo Stazione e Vismara 5; Valfoglia, Mondolfo Marotta e Pergolese 4; Castelfrettese 3; Barbara Monserra* e Villa San Martino 2; Gabicce Gradara 1 (*una partita in meno).

CALCIO

Prima Categoria

Il Sassoferrato Genga cade nel primo incontro casalingo

Esordio casalingo amaro per il **Sassoferrato Genga** che al Comunale "Armando Faggioni" di Sassoferrato viene battuto da una cinica Filotranese per 1-2. Dopo una prima fase di studio tra le due formazioni, la Filotranese passa in vantaggio al 27' alla prima occasione: punizione dai venticinque metri di Grassi e palla che finisce sotto al sette dove Pifarotti non può arrivare. La reazione del Sassoferrato Genga è istantanea e dopo sei minuti arriva il pareggio: punizione in area di Chioccolini, nella mischia nessuno interviene e la palla finisce in rete. Il Sassoferrato Genga termina il primo tempo in crescita e sfiora il vantaggio con Passeri di testa su imbeccata di Turchi, ma sul gong è la Filotranese a trovare il vantaggio: azione personale



Alessio Chioccolini in gol

di Storani che dai venticinque metri conclude a rete con uno splendido tiro a giro. Nel secondo tempo la Filotranese cerca di addormentare

la partita e ci riesce, con il Sassoferrato Genga che fatica ad arrivare alla conclusione. Alla mezzora la Filotranese ha la palla del tris con Storani in contropiede, ma Pifarotti lo ipnotizza, mentre il Sassoferrato Genga prova a cogliere il pareggio sfruttando dei traversoni in area, ma la difesa ospite controlla agevolmente, tranne al 90' quando Strappini sbaglia l'uscita, ma nessun giocatore bianco azzurro è pronto a ribadire la palla in rete. Termina così il match con la vittoria della Filotranese per 1-2. La formazione del Sassoferrato Genga: Pifarotti, Di Nuzzo (77' Cossa), Imperio, Chioccolini, Paoluzzi, Giacchini (87' Lippolis), Passeri, Monno (65' Isla), Piermattei E., Marchi, Turchi (55' Ricci); all. Ricci.

NUOTO

Atleti con disabilità

Scalette per entrare in vasca grazie al dono della Farmacom



Da 29 anni la **Polisportiva Mirasole Fabriano** consente la pratica sportiva ai ragazzi disabili. Non è solo questo l'unico obiettivo, lo sport è anche autonomia e senza un impianto privo di barriere questo non sarebbe possibile. Il 25 set-

tembre presso la piscina di Fabriano (nella foto) è stato possibile rendere visibile questa accessibilità alla presenza del sindaco Daniela Ghergo, il coordinatore Edoardo Pataracchia in rappresentanza della Nuova Sportiva, il direttivo della Polisportiva Mirasole, Valeria Poeta, coordinatrice Tavolo Accessibilità, e il ragioniere Francesco Di Trapani, amministratore unico della FarmaCom. Negli anni la Polisportiva è stata sostenuta da varie realtà fabrianesi e dalla stessa Finp (Federazione Italiana Paralimpica). Infatti

nel 2021 la Finp tramite un bando ha assegnato in comodato d'uso gratuito il sollevatore Bluone alla società fabrianese. L'anno scorso la Polisportiva ha acquistato una carrozzina per permettere di raggiungere la vasca a chi ha ridotte capacità motorie. Quest'anno il contributo della FarmaCom ci ha permesso di acquistare delle nuove scalette. L'entrata in vasca sarà ancora più accessibile per gli atleti della Polisportiva e non solo, per i ragazzi dei centri sociali, per tutti coloro che devono affrontare un percorso riabilitativo in acqua e tutti gli utenti dell'impianto. In questa occasione vogliamo ringraziare quanti in questi anni ci hanno sostenuto permettendoci di rendere l'impianto di Fabriano accessibile a tutti.

Federica Stroppa

Garden Boys e Borgo: che bella trasferta al torneo di Longarone

Conclusa domenica a pranzo in un ristorante bolognese l'avventura del **G.S. Garden Boys** e della **Asd Borgo**, nel viaggio di ritorno da una trasferta che li ha portati a Longarone per disputare un torneo di calcio a 11 organizzato dall'associazione calcio Veterani di Belluno, giunto alla 40ª edizione. Quest'anno l'organizzazione si è spostata a Longarone, per commemorare il 60º anniversario della tragedia del Vajont e per l'occasione i componenti fabrianesi hanno indossato una t-shirt con stemmi societari e la scritta "Longarone 2023", le maglie sono state offerte dall'Avis Fabriano. Al mattino le squadre partecipanti, prima di iniziare le sfide calcistiche, si sono recate al Cimitero Monumentale, dove riposano le spoglie dei defunti morti nella tremenda inondazione. Cerimonia toccante, dove i capitani hanno deposto un mazzo di fiori sotto al monumento eretto in ricordo del tragico evento. Prima di parlare delle vicende calcistiche, vorremmo segnalare che una



parte del gruppo fabrianese, partito un giorno prima, ha vissuto un altro momento emozionante recandosi in visita al Sacrario di Redipuglia, dove sono raccolte le salme di 100mila caduti della Grande Guerra, un posto che fa riflettere e capire ancora una volta l'inutilità delle guerre, vissute drammaticamente sulla pelle dalle povere persone che la subiscono e sono costrette a combatterle. Alleggerendo un poco i pensieri, diciamo che i nostri turisti hanno visitato la città di Aquileia con la magnifica Cattedrale, fatto sosta in un paio di cantine di Prosecco, sostato in due-tre ristoranti. Questo per far notare che non è solo la passione calcistica che anima gli "scoiattolini fabrianesi", ma anche tanta voglia di stare insieme e vedere cose interessanti della nostra bella Italia. La parte sportiva dell'avventura - che tanto si temeva, considerando i tre anni di inattività del gruppo nel dopo Covid - non è poi stata così male. Disputate tre partite, giocate alla pari con formazioni più pronte, solo la sfortuna è stata avversa. La prima contro una squadra francese, persa 1-0 per una punizione a due minuti dal termine, dopo una partita giocata senza rischi. La seconda pareggiata contro Verona, ma da segnalare che solo un palo colpito su rigore ha negato la possibile vittoria. La terza contro Murgia è stata la migliore giocata: tre, quattro occasioni da gol mangiate, una traversa colpita, poi la beffa nei soliti tre minuti finali, un rigore avverso, ha dato la vittoria agli avversari. Volti tristi e



molta amarezza per l'occasione di portare un trofeo a casa, come era accaduto nell'ultima edizione disputata. Amarezza scomparsa poco dopo, pensando ai quattro giorni vissuti insieme in amicizia e alla sfida vinta di riscendere in campo dopo tre anni. Un grande ringra-



ziamento al gruppo Borgo presieduto dall'amico Fabio Tiberi, un grazie a Claudio Calpista che ha fatto da trait d'union tra i due gruppi, rendendo possibile la partecipazione. Ultimo, ma non meno forte, è il mio grazie personale a tutti i partecipanti: se la trasferta è stata positiva e perfetta è grazie al magico gruppo che mi segue, sempre pronto ad appoggiarmi e aiutarmi... grazie ragazzi, io se tutto va bene ci sarò anche nel 2024. **P.S.** - Chissà che questa occasione non abbia risvegliato l'animo combattivo dei Garden e non provi a ritornare in campionato amatoriale che li ha visti protagonisti dal 1990 al Covid, dopo 10 anni di seconda categoria Figc? Poi il 2024 sarà il 45º anno di vita dei Garden Boys... quale occasione migliore?

Sandro Barocci



fabriano teatro gentile

stagione 2023.24



CITTÀ DI
FABRIANO



FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013



con il contributo di



REGIONE
MARCHE

MINISTERO
DELLA
CULTURA

ABBONAMENTI
27 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE
RINNOVI
5 - 8 OTTOBRE
NUOVI

BIGLIETTERIA
TEATRO GENTILE
0732 3644
APERTA DALLE ORE 16 ALLE 20

INFORMAZIONI
CITTÀ DI FABRIANO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
0732 709223 - 709319
www.comune.fabriano.an.it
AMAT 071 2072439

11 ottobre

[residenza di allestimento]
CHIARA FRANCINI
FORTE E CHIARA
FRANCESCO LEINERI
MICHELE PANELLA
ALESSANDRO FEDERICO
[prima nazionale]

18 novembre
ANNA DE FRANCESCHI
MICHELE MORI
MARCO ZOPPELLO
ROMEO E GIULIETTA
L'AMORE È
SALTIMBANCO
MARCO ZOPPELLO

5 e 6 dicembre

MAX GIUSTI
**IL MARCHESE
DEL GRILLO**
MARIO MONICELLI
GIANNI CLEMENTI
MASSIMO ROMEO PIPARO
EMANUELE FRIELLO

in collaborazione con
Assessorato alla Cultura
Regione Marche
[prima regionale]

21 gennaio

[residenza di riallestimento]
GLAUCO MAURI
ROBERTO STURNO
INTERNO BERNHARD
**IL RIFORMATORE
DEL MONDO**
MINETTI
Ritratto di un artista
da vecchio
THOMAS BERNHARD
ANDREA BARACCO

2 febbraio

**PERFETTI
SCONOSCIUTI**
PAOLO GENOVESE

28 febbraio
EDOARDO BARBONE
FERDINANDO BRUNI
MAURO LAMANTIA
VALENTINO MANNIAS

EDIPO RE
UNA FAVOLA NERA
FERDINANDO BRUNI
FRANCESCO FRONGIA

9 marzo

[residenza di riallestimento]
ARTURO BRACHETTI
SOLO
THE LEGEND OF
QUICK - CHANGE

19 marzo

ETTORE BASSI
**TRAPPOLA
PER TOPI**
AGATHA CHRISTIE
GIORGIO GALLIONE

fuori abbonamento

14 dicembre
BALLETO TEATRO
DELL'OPERA
NAZIONALE
DELLA ROMANIA
LO SCHIACCIANOCI

con il patrocinio del
Ministero della Cultura
Rumena

INIZIO SPETTACOLI ORE 21
DOMENICA ORE 17



www.amatmarche.net